Doc XV, n. 573

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE

Onorevole Presidente,

in adempimento alle disposizioni contenute nell' art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, mi pregio inviarLe la determinazione e la relazione n. 71/2026 del 21 aprile 2026 con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) per l'esercizio 2024.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

Voglia gradire, Signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.

Mi Creda,

Antonello Colosimo

Antonello Colosimo
CORTE DEI CONTI
18.05.2026 13:55:26
GMT+02:00

Illustre On.
Dott. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati
R O M A

CORTE DEI CONTI

Viale Giuseppe Mazzini 105 - 00195 Roma - Italia | Tel. 06 3876 2595 - 2226
e-mail: [illegible] | pec: [illegible]

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE (ENAC)

2024

Determinazione del 21 aprile 2026, n. 71

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE (ENAC)

2024

Relatore: Presidente Pino Zingale

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il funzionario Giuseppe Tolomei

Determinazione n. 71/2026

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 21 aprile 2026

Composta dai magistrati

Presidente della Sezione	Antonello COLOSIMO
Presidenti di sezione	Pino ZINGALE
	Antonio ATTANASIO
Consiglieri	Luigi DE LEVERANO
	Marcella PAPA
Primi Referendari	Daniela CIMMINO
	Marco CAVALLARO
	Alessandra MOLINA
	Pierlorenzo CAMPA

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250 con il quale l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'ENAC per l'esercizio finanziario 2024, trasmesso alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958, unitamente alle annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio dei revisori dei conti;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Pino Zingale e, su sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle

due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il bilancio consuntivo dell'esercizio 2024 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio consuntivo per l'esercizio 2024, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENAC per il detto esercizio.

RELATORE
Pino Zingale
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Antonello Colosimo
(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA 1
1. IL QUADRO NORMATIVO 2
1.1 Natura giuridica e missione 2
1.2 Le funzioni e i compiti 3
1.3 Le innovazioni normative 3
1.4 Rapporti con il Ministero vigilante 4
1.5 Gli atti di regolamentazione di produzione interna dell'ENAC 7
1.6 ENAC Servizi S.r.l. 8
2. GLI ORGANI 13
2.1 Gli Organi statutari 13
2.1.1 Il Presidente 13
2.1.2 Il Consiglio di amministrazione 14
2.1.3 Il Collegio dei revisori dei conti 14
2.1.4 Il Direttore generale 15
2.2 Organismi collegiali interni 17
2.3 I compensi degli organi di amministrazione e controllo 18
3. L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE 20
3.1 La struttura organizzativa: il ROP 20
3.2 L'organico e le nuove assunzioni 24
3.3 La spesa per il personale in servizio 27
3.4 I contratti collettivi, la contrattazione collettiva integrativa e il trattamento accessorio per il personale 28
3.5 Misurazione e valutazione della performance 29
3.6 Attività di formazione del personale 30
3.7 Sistema di protezione dei dati personali 31
3.8 Incarichi a soggetti esterni 33
3.9 Sistema dei controlli interni 33
3.9.1 L'Organismo indipendente di valutazione 33
3.9.2 Internal Auditing 34
3.9.3 La prevenzione della corruzione e la trasparenza 35
4. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE 37
4.1 Quadro d'insieme 37
4.2 La sicurezza del volo – *Safety* 37
4.2.1 La *Security* 38
4.2.2 Cybersecurity 39
4.3 La qualità dei servizi aeroportuali e di trasporto aereo 40
4.4 La regolazione economica 41
4.4.1 La pianificazione degli interventi infrastrutturali aeroportuali 44
4.5 SPAZIOPORTO 45
4.6 La regolazione dello spazio aereo 47
4.6.1 L'ambiente 49
4.6.2 ECAC – (*European Civil Aviation Conference*) 49
4.6.3 ICAO – (*International Civil Aviation Organisation*) 50
4.6.4 CORSIA (*Carbon Offsetting and Reduction Scheme for International Aviation*) 50

4.6.5 Unione europea 51
4.6.6 EU-ETS (*European Union - Emissions Trading System*) 51
4.6.7 *ReFuelEU Aviation* 51
4.6.8 ECAC (*European Civil Aviation Conference*) 52
4.7 Attività internazionale 52
4.8 Stato dei contratti di programma per le gestioni aeroportuali 54
4.9 Il contenzioso 56
4.10 Attività di informatizzazione 57
5. L'ATTIVITà NEGOZIALE 58
5.1 L'attività contrattuale. La centralizzazione delle committenze 58
5.2 Stato dei progetti per Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) 60
6. I RISULTATI DELLA GESTIONE 64
6.1 Introduzione 64
6.2 La fase previsionale 64
6.3 Il bilancio consuntivo e il bilancio consolidato per l'esercizio 2024 64
6.4 La gestione finanziaria di competenza 67
6.4.1 I dati aggregati e i risultati generali 67
6.4.2 Analisi delle entrate 68
6.4.3 Analisi delle spese 71
6.5 La gestione dei residui 75
6.5.1 Premessa 75
6.5.2 Residui attivi 75
6.5.3 Residui passivi 76
6.6 Alcuni indicatori sintetici di bilancio 78
6.7 Il risultato di amministrazione e la situazione della liquidità 80
6.8 Limiti di spesa previsti da disposizioni di finanza pubblica 81
6.9 Il conto economico 83
6.10 Lo stato patrimoniale 85
7. PRINCIPALI CRITICITA' RILEVATE ED ESITO DEL CONTRADDITTORIO 89
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 98

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Aeroporti trasferiti in gestione a ENAC Servizi S.r.l. 10
Tabella 2 - Compensi per organi ed organismi 19
Tabella 3 - Organico e personale in servizio 25
Tabella 4 - Oneri personale in servizio 27
Tabella 5 – Partecipazioni ENAC in gruppi di lavoro internazionali 52
Tabella 6 – Posizioni di leadership dell'Italia nei gruppi di lavoro internazionali 53
Tabella 7 – Contenziosi ENAC 2024 56
Tabella 8 - Procedure di acquisto 60
Tabella 9 – Situazione PNRR al 31 dicembre 2025 63
Tabella 10 – Gestione finanziaria di competenza 67
Tabella 11 – Entrate correnti 68
Tabella 12 – Fonte entrate correnti 70
Tabella 13 – Entrate in conto capitale 70
Tabella 14 – Spese correnti 71
Tabella 15 - Spese in conto capitale 73
Tabella 16 – Gestione dei residui attivi 75
Tabella 17 - Situazione dei residui attivi al 31 dicembre 2024 76
Tabella 18 - Gestione residui passivi 77
Tabella 19 – Situazione dei residui passivi al 31 dicembre 2024 78
Tabella 20 – Indicatori di bilancio (valori percentuali) 78
Tabella 21 - Situazione di amministrazione 80
Tabella 22 - Conto economico 83
Tabella 23 - Quadro di riclassificazione dei risultati economici 84
Tabella 24 - Stato patrimoniale: attivo 85
Tabella 25 - Stato patrimoniale: passivo 87

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma ENAC 2023 -2024 23
Figura 2 –Organigramma ENAC 2025 24

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità dei cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, per l'esercizio 2024, nonché sui fatti di gestione più rilevanti accaduti successivamente.

La precedente relazione (esercizio 2023) è stata deliberata con determinazione n. 81 del 19 giugno 2025 e pubblicata in Atti Senato della Repubblica, XIX Legislatura, Doc. XV – n. 418.

1. IL QUADRO NORMATIVO

1.1 Natura giuridica e missione

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (d'ora innanzi ENAC), con sede legale in Roma, è un ente pubblico non economico, istituito con il decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250 (di seguito, anche d.lgs. istitutivo) e sottoposto alla vigilanza del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. La normativa vigente assegna all'Ente un'ampia autonomia che si esplica sotto i profili, rispettivamente, regolamentare, organizzativo, amministrativo, patrimoniale, contabile e finanziario (art. 1 del d.lgs. istitutivo).

L'ENAC è dotato di un proprio statuto (art. 6 del d.lgs. istitutivo) che, nella versione vigente, è stato adottato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 8 del 14 marzo 2013 e successivamente approvato con decreto interministeriale del 19 gennaio 2015, n. 13.

In epoca posteriore, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 22 del 12 maggio 2025, è stato abrogato l'articolo 9 dello Statuto dell'Ente, rubricato "*Sostituzione di componenti degli organi*" al fine di garantire, in caso di sostituzione di un componente, la piena durata quinquennale del mandato, indipendentemente da quella del soggetto sostituito.

Il Mit, Autorità vigilante alla quale la delibera era stata inviata ai sensi ai sensi dell'art. 11, comma 4, del decreto legislativo n. 250 del 1997, con nota dell'Ufficio di gabinetto del 19 febbraio 2026 ha ritenuto di offrire una esegesi della norma sottoposta a revisione nel senso che dovrebbe ritenersi riferita solo agli organi collegiali (cioè Consiglio di amministrazione e Collegio dei revisori) con il risultato che, al fine di evitare disallineamenti, dovrebbe essere mantenuta in vigore con la sola aggiunta della parola "collegiali" dopo "organi", così perseguendo lo stesso risultato cui intendeva pervenire l'originaria abrogazione.

Il Consiglio di amministrazione con delibera n. 10/2026 del 2 marzo 2026 ha aderito integralmente alle indicazioni del Ministero vigilante riformulando l'art. 9 dello statuto nel senso sopra indicato.

Tra i tratti istituzionali dell'Ente maggiormente caratterizzanti figura la qualifica assegnata dall'art. 687 del Codice della navigazione di "unica autorità di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile in Italia".

La missione che si prefigge è quella di promuovere lo sviluppo dell'aviazione civile, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi primari:

- la sicurezza dei voli, che assume ruolo prevalente;
- la tutela dei diritti del passeggero e la garanzia di *standard* di qualità dei servizi, da far rispettare da tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel settore;
- la realizzazione di condizioni di equa competitività fra gli operatori aeronautici, in funzione di costante miglioramento dell'efficienza economica del sistema.

L'ENAC, come ente produttore di servizi economici, rientra nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate annualmente dall'Istat a norma dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

1.2 Le funzioni e i compiti

La fondamentale area di intervento dell'ENAC, come detto, è rappresentata dalla regolazione dell'aviazione civile, nell'ambito della quale esercita attribuzioni, da un canto, di disciplina degli aspetti tecnici, economici ed amministrativi del sistema del trasporto aereo, e dall'altro, di certificazione, controllo e vigilanza sull'applicazione della normativa relativa al settore.

Le funzioni assegnate sin dall'origine all'Ente sono indicate all'art. 2 del decreto legislativo istitutivo. Tuttavia, per avere contezza dell'assetto complessivo delle competenze oggi intestate al medesimo, occorre considerare che, nel corso degli anni, diversi sono stati gli interventi del legislatore che talvolta - anche per l'esigenza di dare attuazione a normative comunitarie - ne hanno esteso l'ampiezza e la tipologia; si fa riferimento, in particolare, ai decreti legislativi 9 maggio 2005, n. 96 e 15 marzo 2006, n. 151, emanati in attuazione dell'articolo 2 della legge 9 novembre 2004, n. 265, che hanno operato la revisione della parte aeronautica del codice della navigazione.

Un lungo e analitico elenco degli specifici compiti dell'Ente è contenuto dall'art. 2 dello statuto, al quale pertanto si può fare rinvio.

1.3 Le innovazioni normative

La competenza dell'ENAC nel settore dell'aviazione civile abbraccia un complesso ampio e articolato di materie soggette a discipline internazionali e nazionali.

Tra le varie fonti si rammentano, in particolare, a livello internazionale uniforme, gli atti dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO), recepiti nell'ordinamento

nazionale mediante gli atti dell'Unione europea o con regolamenti tecnici dell'ENAC ai sensi dell'art. 690 del Codice della navigazione; i regolamenti e le direttive comunitarie; gli atti dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea (*European Aviation Safety Agency*, EASA); gli atti di EUROCONTROL; il Codice della navigazione e la normativa aeronautica nazionale.

ENAC adotta regolamenti ed elabora specifiche procedure per dare compiuta disciplina alla materia in questione.

Nel 2024, hanno inciso significativamente, sull'ordinamento giuridico nazionale, sull'attività istituzionale e sull'organizzazione dell'Ente:

- il d.l. 11 ottobre 2024, n. 145, convertito con modificazioni dalla l. 9 dicembre 2024, n. 187 (art. 11), con il quale è stato novellato l'art. 1, commi 2 - *sexies, octies, novies, decies, duodecies* del d.l. 21 ottobre 2020, n. 130, convertito con modificazioni dalla l. 18 dicembre 2020, n. 173, sugli aeromobili privati, anche a pilotaggio remoto, che effettuano attività non occasionale di ricerca finalizzata o strumentale alle operazioni di soccorso;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2024/1109, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2018/1139, per quanto riguarda i requisiti per l'autorità competente e le procedure amministrative per la certificazione, la sorveglianza e l'applicazione delle norme in relazione al mantenimento dell'aeronavigabilità dei sistemi aeromobili senza equipaggio certificati, e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2023/203;
- il regolamento delegato (UE) 2024, che integra il regolamento (UE) 2018/1139, stabilendo le condizioni e le procedure per l'accreditamento dei soggetti qualificati da parte dell'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (EASA).

1.4 Rapporti con il Ministero vigilante

In base al decreto legislativo istitutivo dell'Ente, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti esercita le funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sulla attività e organizzazione di ENAC. Al Ministro competono, infatti, i poteri di determinazione sugli organi direttivi dell'Ente, i quali sono tutti nominati su sua proposta (art. 4, d.lgs. n. 250 del 1997) e possono essere dal medesimo sciolti in caso di gravi e reiterate violazioni, con contestuale nomina di un Commissario straordinario per la gestione dell'Ente (art. 11, comma 2, lett. e, del medesimo decreto).

I poteri di indirizzo politico sono esercitati attraverso la stipulazione con l'Ente di un contratto di programma (art. 3, d.lgs. n. 250 del 1997 che prevede il concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e, per quanto di competenza, con il Ministro della difesa, e l'emanazione di direttive generali per la programmazione dell'attività dell'Ente e di indirizzi generali in materia di politica tariffaria (art. 11, comma 2, lett. a, b, d.lgs. n. 250 del 1997).

Lo strumento negoziale del contratto di programma – da stipularsi, con cadenza triennale, tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle Finanze e con il Ministro della difesa, da una parte, e l'ENAC, dall'altra – rinviene il proprio originario substrato giuridico nell'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto legislativo 25 luglio 1997, n. 250, istitutivo dell'Ente.

Il precedente contratto di programma è scaduto in data 31 dicembre 2010 e non è stato, finora, reiterato. La ragione del vuoto contrattuale è da ascriversi, quanto meno inizialmente, alla necessità di attendere l'adozione dei provvedimenti di legge che avrebbero istituito l'Autorità di regolazione dei trasporti, anche e soprattutto al fine di valutare le eventuali ripercussioni di questi ultimi sui compiti istituzionali dell'ENAC.

Solo successivamente all'entrata in vigore dei predetti atti normativi si è dato inizio al percorso istruttorio con gli uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che si prefiggeva di regolamentare i rapporti tra Stato ed ENAC per il periodo decorrente dal 1° gennaio 2018, introducendo, nelle premesse, una "presa d'atto" nella quale si certificava che, nel periodo negoziale 2011/2017 - rimasto privo di copertura negoziale - l'Ente aveva operato senza soluzione di continuità per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali come previsti dal decreto legislativo n. 250 del 1997, dal Codice della navigazione e dalla normativa di settore, non originando ricadute finanziarie destinate a ripercuotersi sul nuovo periodo negoziale.

Tale presa d'atto veniva redatta sulla base di un Atto aggiuntivo predisposto dal Direttore generale dell'ENAC - che doveva costituire parte integrante del Contratto - nel quale venivano forniti gli elementi di dettaglio circa il periodo rimasto privo di copertura negoziale.

La proposta di Contratto di programma Stato-ENAC non è stata approvata a causa di una questione sorta con il Ministero della difesa, il quale contestava la competenza dell'ENAC in merito al "*rilascio delle licenze in materia di gestione dello spazio aereo*" (esplicitata nell'articolo 4,

lettera g, del Contratto di programma) in quanto non prevista nel decreto-legge n. 237 del 2004, articolo 1, comma 1.

Considerato il cospicuo tempo intercorso, al fine di riprendere l'attività negoziale interrotta, nel corso del 2024 si è provveduto a redigere una nuova bozza del contratto di programma Stato-ENAC, accettando la modifica proposta dal Ministro della difesa, aggiornandone i contenuti e disciplinando nell'articolato le nuove attività di competenza dell'Ente. Parimenti, si è provveduto ad aggiornare l'Atto aggiuntivo ricognitivo delle attività svolte nel periodo di vacanza contrattuale (2011-2023), che prende a riferimento l'articolato del Contratto di programma 2008-2010.

Le bozze del contratto di programma e dell'Atto aggiuntivo sono state pertanto comunicate al Consiglio di amministrazione nel corso della seduta del 29 luglio 2024 e, successivamente, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il primo ottobre 2025, ha trasmesso alcune modifiche alle bozze già condivise; ENAC ne sta conducendo l'esame tecnico per valutarne la coerenza complessiva e definire gli eventuali aggiornamenti da apportare al testo, in vista delle successive fasi dell'iter approvativo.

Sul piano delle direttive ministeriali, il Ministro competente in materia di trasporti adotta atti di indirizzo concernenti l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi con riferimento al complesso delle proprie attribuzioni, all'interno dei quali sono ricomprese anche indicazioni riguardanti la mobilità aerea. Nell'anno 2024 è stato emanato, per l'anno 2025, il provvedimento n. 207 del 6 agosto 2024.

Specifici poteri di controllo sono riconosciuti al Ministro vigilante sui più importanti provvedimenti dell'Ente. Ed invero, le delibere del Consiglio di amministrazione aventi un rilevante contenuto strategico o programmatico, i provvedimenti concernenti la definizione delle piante organiche e il conferimento degli incarichi dirigenziali, i provvedimenti di disposizione del demanio e del patrimonio immobiliare, divengono efficaci se il Ministro non ne chiede il riesame entro venti giorni dalla loro ricezione, ovvero, in caso di esercizio di tale facoltà, qualora il Consiglio di amministrazione confermi la deliberazione a maggioranza assoluta. In ogni caso, il Ministro ha la facoltà di annullare le delibere ritenute in contrasto con gli indirizzi di politica generale del Governo o con il Contratto di programma (art. 11, comma 3, del d.lgs. istitutivo).

Altri provvedimenti sono sottoposti all'approvazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti insieme a quella di altri Ministri (in particolare, del Ministro dell'economia e delle finanze), come avviene, tra l'altro, per lo statuto, il regolamento di amministrazione e contabilità e i bilanci di esercizio.

1.5 Gli atti di regolamentazione di produzione interna dell'ENAC

Come già accennato, a disciplinare gli aspetti amministrativo-gestionali dell'organizzazione e dell'attività dell'ENAC concorrono anche atti prodotti dall'Ente stesso, quali i regolamenti interni, la cui emanazione è prevista da disposizioni legislative o statutarie, e le circolari.

In particolare, tra i vari provvedimenti del primo tipo vanno menzionati:

- il regolamento dell'organizzazione e del personale (ROP);
- il regolamento per la gestione amministrativa e contabile;
- il regolamento di funzionamento del Consiglio di amministrazione;
- il regolamento delle tariffe per le prestazioni di servizi.

L'attuale versione del ROP deriva dal testo approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 17 settembre 2025 e, successivamente modificato nella seduta del 6 novembre 2025.

Il regolamento per la gestione amministrativa e contabile dell'ENAC (di seguito reg. amm. cont. ENAC), conforme alla disciplina del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, è stato approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 29 luglio 2009; le successive modificazioni sono state adottate con la delibera del Consiglio di amministrazione n. 41 del 16 dicembre 2013 e approvate con decreto interministeriale del 16 ottobre 2014.

Il regolamento di funzionamento del Consiglio di amministrazione dell'ENAC, adottato con delibera n. 7 del 30 marzo 2000, è stato da ultimo modificato per effetto della delibera n. 1 del 7 febbraio 2025, volta a consentire lo svolgimento delle sedute del collegio dei revisori dei conti dell'Ente anche da remoto, tramite videoconferenza.

L'ENAC, oltre a disciplinare il proprio funzionamento interno con gli atti finora considerati, annovera tra le attribuzioni più qualificanti quella di provvedere alla regolamentazione tecnica di numerosi e importanti profili dei settori di competenza.

Tale funzione si concretizza, a seconda dei contenuti e delle finalità, attraverso l'adozione e la pubblicazione di regolamenti, procedure operative, manuali (*handbook*) o linee guida.
In queste esplicazioni, quindi, il potere di normazione tecnica dell'ENAC riveste chiaramente un rilievo esterno, in quanto destinato ai soggetti interessati dall'azione dell'Ente. Nel caso dei regolamenti, poi, la qualificazione di atti normativi comporta la generale cogenza delle prescrizioni.
L'emissione di regolamenti dell'ENAC (che avviene con deliberazione del Consiglio di amministrazione) è oggetto di una complessa procedura: essa prevede di norma la costituzione di gruppi di esperti, la verifica di compatibilità regolamentare e giuridica con il quadro normativo vigente, le consultazioni con gli enti e le associazioni di settore.
Tra detti atti, si segnala, in particolare, i regolamenti tecnici concernenti l'aeronavigabilità, la progettazione, la costruzione, la manutenzione e l'esercizio degli aeromobili, nonché le organizzazioni e il personale che esercitano tali attività.
Numerosi altri regolamenti disciplinano singoli aspetti o attività dei settori di competenza, quali, ad esempio, le operazioni di volo, le licenze del personale di volo, lo spazio aereo, le infrastrutture aeroportuali.
Le circolari e le linee guida dell'ENAC integrano il quadro regolamentare del settore dell'aviazione civile e contengono elementi di dettaglio di tipo interpretativo o procedurale.
Sul tema della potestà normativa di competenza dell'Ente è importante segnalare l'atto di indirizzo approvato dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione n. 8 del 21 febbraio 2022, con cui viene disposto che il relativo esercizio sia gradualmente ricondotto ad un'attività di emanazione di regolamenti; ciò evidentemente con lo scopo contestuale di riservare una valenza esclusiva di disciplina interna alle circolari, considerato che il ricorso a tale strumento ha determinato una complessa e articolata stratificazione normativa che necessita di un'opera di semplificazione, anche in funzione di riduzione del contenzioso che nell'esperienza spesso si è innescato sull'interpretazione delle stesse.

1.6 ENAC Servizi S.r.l.

Come riportato nei precedenti referti, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 22 dell'11 novembre 2019, l'ENAC ha istituito una società a responsabilità limitata, denominata

"ENAC Servizi S.r.l.", al fine di affidare alla medesima, secondo il modello *in house*, lo svolgimento di diverse attività connesse al settore aeronautico, quali la gestione e lo sviluppo degli aeroporti demaniali territoriali di aviazione generale e dell'aeroporto di Pantelleria, nonché lo svolgimento di ulteriori attività. La società è sotto il totale controllo di ENAC ed è assoggettata alle disposizioni del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

ENAC Servizi S.r.l. è stata effettivamente costituita in data 16 luglio 2021 con la sottoscrizione da parte del Direttore generale dello schema di atto costitutivo e dello statuto, approvati con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 24 del 17 dicembre 2019. È stata, quindi, registrata all'Agenzia delle entrate ed iscritta alla Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Roma in data 27 luglio 2021, con sede in Roma presso l'aeroporto di Roma Urbe.

Il Cda con delibera n. 4 del 21 febbraio 2022 ha approvato il Contratto di programma, avente durata di tre anni, tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l., in forza del quale è stata disposto il trasferimento alla società in house della gestione totale di diciotto aeroporti in gestione diretta dell'Ente, indicati all'art. 4 del Contratto di programma (trattasi di diciassette aeroporti demaniali minori di aviazione generale e dell'aeroporto di Pantelleria). Inoltre, il Cda, rispettivamente, con le delibere n. 4 del 20 gennaio 2023 e n. 18 del 3 maggio 2024, ha disposto di affidare la gestione dell'aeroporto di Novi Ligure e di Fano alla società in house, integrando, mediante appositi *addenda* all'art. 4 del Contratto di programma, l'elenco degli aeroporti di aviazione generale già affidati in gestione alla stessa società.

Il predetto organo, con la delibera n. 31 dell'8 luglio 2025 ha approvato il Contratto di programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. per il triennio 2025-2027.

In base a quanto previsto dall'art. 4 del nuovo Contratto di programma, ENAC ha disposto il trasferimento in uso a ENAC Servizi S.r.l. degli aeroporti riportati nella seguente tabella:

Tabella 1 – Aeroporti trasferiti in gestione a ENAC Servizi S.r.l.

		Titolo di affidamento	
	Entro il 1° luglio 2025		
1	Arezzo Molin Bianco	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 29 luglio 2025	In corso di perfezionamento
2	Capua Oreste Salomone	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 24 aprile 2022	Convenzione n. 2/2025
3	Novi Ligure Eugenio Mossi	Delibera del CdA n. 4/2023 del 20 gennaio 2023 a integrazione del CdP	Convenzione n. 16/2025
4	Pavullo nel Frignano G. Paolucci	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 24 aprile 2022	Convenzione n. 3/2025
5	Siena Ampugnano	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 24 aprile 2022	Convenzione n. 1/2025
	Entro il 1° novembre 2025		
6	Belluno Arturo dell'Oro	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 24 aprile 2022	In corso di perfezionamento
7	Fano Enzo Omiccioli	Delibera del CdA n. 18/2024 del 3 maggio 2024 a integrazione del CdP	In corso di perfezionamento
8	Ferrara San Luca	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 24 aprile 2022	In corso di perfezionamento
9	Foligno Giorgio Franceschi	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 24 aprile 2022	In corso di perfezionamento
10	Lugo di Romagna F. Baracca	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 24 aprile 2022	In corso di perfezionamento
11	Ravenna Gastone Novelli	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 24 aprile 2022	In corso di perfezionamento
	Entro il 1° febbraio 2026		
12	Palermo Boccadifalco	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 24 aprile 2022	In corso di perfezionamento
13	Udine Campoformido	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 24 aprile 2022	In corso di perfezionamento
14	Varese Venegono	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 24 aprile 2022	In corso di perfezionamento
15	Verona Boscomantico	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 24 aprile 2022	In corso di perfezionamento
16	Milano Bresso Franco Bordoni Bisleri	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 24 aprile 2022	In corso di perfezionamento
17	Elisuperficie di Anacapri	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 29 luglio 2025	In corso di perfezionamento
18	Viterbo	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 29 luglio 2025	Convenzione n. 7/2025
19	Latina	Contratto di Programma tra ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. del 29 luglio 2025	In corso di perfezionamento

Fonte: Enac

In data 28 luglio 2025, ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. hanno sottoscritto sette Convenzioni, ciascuna della durata ventennale, volte all'affidamento in concessione da parte dell'Ente,

rispettivamente, degli aeroporti di Siena Ampugnano, Capua, Pavullo, Arezzo, Novi Ligure, Pantelleria e Viterbo. In data 28 agosto 2025, ENAC ed ENAC Servizi S.r.l. hanno sottoscritto la Convenzione volta all'affidamento dell'aeroporto di Viterbo.

In data 14 aprile 2025, ENAC ha formalizzato l'emissione, in favore di ENAC Servizi S.r.l., del Certificato IT.ADR.0040 avente a oggetto la conformità della gestione e delle infrastrutture dello scalo di Pantelleria al Regolamento (UE) n. 2018/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio e al regolamento n. 139/2014 della Commissione.

Con la delibera n. 25 del 5 luglio 2024 del Consiglio di amministrazione di ENAC è stato approvato il Programma triennale 202 5-2027 dei lavori da eseguire sugli aeroporti a gestione diretta inseriti del Contratto di programma ENAC – ENAC Servizi S.r.l. e quelli affidati in concessione ex Regolamento ENAC Aeroporti demaniali per l'aviazione generale.

Il Cda, inoltre, con delibera n. 50 del 13 novembre 2024 ha conferito mandato al Presidente affinché fossero posti in essere tutti i necessari provvedimenti e gli atti di indirizzo per l'acquisizione da parte di ENAC Servizi S.r.l., della quota di maggioranza del capitale sociale della società GAP S.p.a.

La Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti, con determinazione n. 152 del 4 dicembre 2025, ha espresso parere favorevole all'operazione, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 175 del 2016 (TUSP) e l'acquisizione delle quote è in corso di perfezionamento.

L'organo consiliare, con la delibera n. 46 del 13 novembre 2024, come già riportato nella relazione per l'esercizio 2023, ha conferito l'incarico di Amministratore unico della Società a un dirigente dell'Ente, per un mandato della durata di tre anni, previo collocamento del medesimo in aspettativa non retribuita. In merito alla criticità rilevata da questa Corte nella Relazione per il 2023, concernente l'impossibilità di superare, mediante il collocamento in aspettativa non retribuita, il limite previsto dall'art. 11, comma 8, del d.lgs. n. 175 del 2016, si rinvia al capitolo 7, paragrafo 1.

Nel corso del 2024, la struttura organica del personale di ENAC Servizi S.r.l. tenendo conto delle dimissioni e cessazioni, è composta di 17 dipendenti, di cui 9 in assegnazione temporanea da ENAC.

Con riguardo al pagamento degli emolumenti del personale ENAC in assegnazione temporanea presso ENAC Servizi S.r.l. l'Ente effettua, mensilmente, il versamento degli stipendi e, semestralmente, ne richiede il relativo rimborso alla Società. Dal punto di vista

contabile, gli stipendi di detto personale sono registrati in partita di giro, in modo che contestualmente sia registrato sia l'impegno di spesa sia l'accertamento per il relativo incasso, allorquando l'Ente viene ristorato dalla Società.

Analogamente, sono contabilizzate in partita di giro le ritenute assistenziali e previdenziali del predetto personale, che rientrano nel pagamento mensile cumulativo che ENAC effettua in favore dell'Erario e degli enti di previdenza. Nel bilancio della Società, invece, i dipendenti di ENAC sono contabilizzati tra i costi di produzione e risultano assegnati da ENAC Servizi ex art. 23 *bis*, d.lgs. n. 165 del 2001.

In forza dell'art. 19 "Fonti di finanziamento e trasferimenti" del Contratto di programma, il 29 luglio 2025, l'Ente ha trasferito, per l'anno 2025, l'importo di 6.000.000,00 di euro in favore di ENAC Servizi S.r.l.. La somma erogata, a seconda dell'attività svolta, sulla base di una apposita relazione, sarà qualificata come contributo o corrispettivo.

Con riferimento agli aeroporti oggetto del Contratto di programma, la società in house è subentrata, dal 1° ottobre 2022, in tutti i rapporti passivi già facenti capo a ENAC, ivi compresi i rapporti con terzi concessionari, mentre, riguardo ai rapporti attivi, la società è stata autorizzata già dal 1° aprile 2022 a incassare i diritti aeroportuali c.d. Epac di cui alla legge 5 maggio 1976, n. 324 e ogni ulteriore canone e corrispettivo connesso allo sfruttamento economico dei sedimi aeroportuali affidati.

ENAC Servizi S.r.l., come ogni altro concessionario di settore, accerta, liquida, incassa ed introita i diritti aeroportuali, con obbligo di riversamento all'Erario ove previsto, proventi ormai considerati a tutti gli effetti entrate patrimoniali, corrispettive su base sinallagmatica, dei servizi aeroportuali resi all'utenza, ivi inclusa l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco dei passeggeri sugli aeromobili che, in base alla sentenza del 9 maggio 2024 n. 80 della Corte costituzionale ha riacquistato la natura di tributo.

Il bilancio di ENAC Servizi S.r.l. al 31 dicembre 2024 si è chiuso con un utile di esercizio pari a 9.456 euro e un patrimonio netto pari a 4.451.131 euro.

Con la delibera n. 38/2025 del Consiglio di amministrazione del 17 settembre 2025 è stato rinnovato il Collegio sindacale di ENAC Servizi S.r.l.

2. GLI ORGANI

2.1 Gli Organi statutari

In base all'art. 4 del d.lgs. n. 250 del 1997, sono organi dell'ENAC:

a) il Presidente;

b) il Consiglio di amministrazione;

c) il Collegio dei revisori dei conti;

d) il Direttore generale.

Tali organi sono previsti nello statuto dell'Ente, dove si trova anche la regolamentazione delle principali competenze e responsabilità (titolo II, artt. 3-9) di ciascuno di essi.

I predetti organi statutari, unitamente al Ministero vigilante e alle sue linee di indirizzo, realizzano il modello di *governance* dell'Ente, attraverso la determinazione degli obiettivi generali e delle linee fondamentali dell'azione istituzionale ed amministrativa.

2.1.1 Il Presidente

Il Presidente dell'ENAC, scelto tra soggetti aventi particolari capacità ed esperienza nel settore del trasporto aereo e dell'aviazione, è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le Commissioni parlamentari competenti per materia. Rimane in carica cinque anni ed è rinnovabile per due mandati consecutivi dopo il primo.

Ha la rappresentanza legale dell'ENAC e presiede il Consiglio di amministrazione (art. 4, comma secondo, del d.lgs. istitutivo). Le specifiche competenze del Presidente sono stabilite dall'art. 4 dello statuto.

Il Presidente attuale è stato nominato con d.p.r. 1° luglio 2021.

In ordine alla tematica concernente il trattamento economico riconosciuto al Presidente, già oggetto di specifica evidenza nella Relazione per il 2023, con particolare riguardo ai profili di compatibilità con la disciplina di cui all'art. 8, comma 13, del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in legge 21 aprile 2023 n. 41, nonché con i limiti retributivi previsti dall'art. 1, comma 489, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, si rinvia al Capitolo 7, paragrafo 2, della presente Relazione, in cui sono illustrati gli esiti dell'aggiornamento istruttorio e le conseguenti valutazioni.

2.1.2 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione (in breve anche Cda) è per legge composto dal Presidente e da quattro membri scelti tra soggetti di comprovata cultura giuridica, tecnica ed economica nel settore aeronautico, nominati, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Ciascun componente rimane in carica cinque anni e la nomina è rinnovabile per una sola volta (art. 4, comma 3, del d.lgs. istitutivo).

Le specifiche competenze del Cda sono stabilite dallo statuto (art. 5) e conferiscono al medesimo da un lato il ruolo di organo di indirizzo e governo, anche finanziario, dell'Ente, dall'altro la titolarità delle funzioni di normazione regolamentare di pertinenza dell'Ente stesso. Rimangono comunque escluse dal relativo campo di intervento le attività di tipo propriamente gestionale che fanno invece capo al Direttore generale che ha la natura di organo e non necessariamente un dipendente dell'ente.

La composizione attuale del Cda dell'Ente è determinata dall'atto di nomina disposto con d.p.c.m. dell'11 aprile 2022, cui è seguita, nel gennaio 2023, la cessazione dall'incarico di uno dei membri ivi contemplati. Con d.p.c.m. 17 giugno 2024, è stata nominato il componente del Consiglio di amministrazione in sostituzione del consigliere dimissionario. A seguito del decesso di un componente, avvenuto all'inizio dell'anno 2025, il Consiglio di amministrazione risulta attualmente composto da tre membri su quattro.

Nel 2024 il Cda ha svolto nove sedute.

2.1.3 Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è nominato con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, rimane in carica quattro anni ed è composto da tre membri, uno dei quali, con funzioni di presidente, è designato dal Ministro dell'economia e delle finanze ed è scelto tra i dirigenti della Ragioneria generale dello Stato. Il presidente rappresenta l'organo di controllo, ai sensi degli articoli 2397 e seguenti del Codice civile e successive modifiche ed integrazioni (art. 4, comma 4, del d.lgs. istitutivo).

I compiti specifici e le prerogative del Collegio sono fissati dallo statuto (art. 6).

Il 10 agosto 2024 è scaduto il mandato del Collegio nominato con decreto ministeriale del 10 agosto 2020 e, in data 25 settembre 2024, è scaduto anche il regime di proroga dell'organo di

controllo, ai sensi della l. 15 luglio 1994, n. 444, che ha convertito in legge, con modificazioni, il d.l. 16 maggio 1994, n. 293. L'organo ha svolto nove sedute nel 2024.

Il Collegio dei revisori dei conti è stato ricostituito con decreto ministeriale del 26 novembre 2024, con decorrenza dalla medesima data, e si è insediato il 6 dicembre 2024. Il nuovo organo ha tenuto due sedute nel 2024.

La Sezione, nell'osservare il superamento del periodo di *prorogatio* di quarantacinque giorni individuato dall'art. 3, c. 1, del d.l. 16 maggio 1994, n. 293, convertito dalla l. 15 luglio 1994, n. 444, sottolinea l'importanza del tempestivo rinnovo dell'organo di controllo al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi di buon andamento e di sana gestione finanziaria e contabile.

2.1.4 Il Direttore generale

Il Direttore generale è nominato, per la durata di cinque anni, con le stesse procedure del Consiglio di amministrazione ed è scelto tra soggetti di comprovata capacità tecnico-giuridica ed amministrativa. Come emerge già dal dato normativo, il Direttore generale è l'organo a capo dell'intera struttura organizzativa dell'Ente, a cui sono affidati, segnatamente, i compiti:

- di curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione (alle cui riunioni partecipa con voto consultivo e al quale propone, come relatore, l'emanazione dei provvedimenti che ritiene necessari);
- di sovrintendere all'attività di tutti gli uffici;
- di assicurare il coordinamento operativo dei servizi, delle articolazioni territoriali e l'unità di indirizzo tecnico-amministrativo;
- di adottare, in caso di urgenza, i provvedimenti indifferibili necessari a garantire la continuità e la sicurezza dell'esercizio, da sottoporre successivamente alla ratifica del Consiglio stesso (art. 4, comma 5, del d.lgs. istitutivo).

Le molteplici competenze specifiche del Direttore generale sono regolate dallo statuto (art. 7), che ne evidenzia il ruolo di responsabile della gestione complessiva dell'Ente, sulla base degli obiettivi fissati dal Ministro e dal Consiglio di amministrazione, nonché da varie disposizioni regolamentari ed organizzative.

Dopo che l'articolo 2, comma 1, del d.p.r. 5 ottobre 2010, n. 188 ha riformulato il menzionato art. 4 del d.lgs. n. 250 del 1997, eliminando il limite di un solo rinnovo dell'incarico di Direttore

generale, allo stato il titolare dell'organo in questione può essere confermato nella carica con le medesime procedure previste per la nomina, per un numero indefinito di mandati.
E così, in effetti si registra che l'attuale Direttore generale ricopriva l'incarico ininterrottamente dal 30 aprile 2009, essendo stato inizialmente nominato con d.p.c.m. di pari data e successivamente confermato senza soluzione di continuità, da ultimo con d.p.c.m. del 29 febbraio 2024, per la durata di ulteriori cinque anni, a decorrere dal 21 maggio 2024. In data 23 dicembre 2024 ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza dal 7 gennaio 2025. Il Consiglio di amministrazione, in data 27 dicembre 2024, al fine di garantire la continuità delle funzioni devolute all'organo, ha conferito al Vice direttore generale le funzioni di Direttore generale ad interim.
Con d.p.c.m. del 28 aprile 2025 è stato nominato un nuovo Direttore generale dell'Ente con conferimento dell'incarico per la durata di cinque anni. Il decreto è stato registrato dalla Corte dei conti – Ufficio di controllo sugli atti della PCM in data 27 maggio 2025.
In ordine alla figura del Direttore generale va segnalata una situazione di incompatibilità emersa solo recentemente a seguito della nota del 24 luglio 2025 del Presidente di ENAC, indirizzata all'attuale Direttore generale, che ha rimarcato l'esigenza di riesaminare la nota del 29 dicembre 2021 prot. 0150731-P, indirizzata al Direttore centrale sviluppo organizzativo, con la quale il Direttore generale pro tempore, dimissionario dal 7 gennaio 2025, rinunciava sin dall'inizio del suo mandato al collocamento a domanda in aspettativa, come previsto dall'art. 4 comma 6, del d.lgs. 25 luglio 1997, n. 250, in favore del proprio collocamento fuori ruolo, secondo quanto previsto dalla legge 15 maggio 1997, n. 127, con conseguente ricalcolo degli effetti economici.
Con la predetta missiva del Presidente dell'ENAC si segnalava l'esigenza di procedere al recupero degli importi erogati in virtù della richiamata nota del 29 dicembre 2021, in considerazione della ritenuta applicabilità, al caso di specie, della disposizione di cui all'art. 12, comma 1, del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, indebito retributivo che veniva calcolato in complessivi euro 146.972,06 lordi, tenuto conto della differenza tra la retribuzione corrisposta per la posizione dirigenziale e quella spettante ai sensi del DI 35169 del 1° ottobre 2010.
L'Avvocatura generale dello Stato con condivisibile parere reso il 13 aprile 2026, ha espresso l'avviso che, se dal 29 dicembre 2021, sono stati versati emolumenti (corrispondenti al trattamento giuridico-economico dirigenziale nella misura del fisso tabellare, in aggiunta

all'indennità di carica da Direttore generale, nel limite del tetto retributivo previsto per legge per i pubblici dipendenti) ulteriori rispetto a quelli dovuti in qualità di Direttore generale, la richiesta restitutoria appare, in applicazione del combinato disposto dell'articolo 4 comma 6 del decreto legislativo 250 del 1997 e dell'art. 12 del d.lgs. n. 39 del 2013, legittima, in quanto l'ex D.G. non avrebbe potuto, in costanza di durata dell'incarico di Direttore generale dell'ENAC, mutare la propria posizione nell'amministrazione di provenienza (sebbene coincidente con l'ENAC stessa) da aspettativa a fuori ruolo, in assenza di un mutamento del richiamato quadro giuridico di riferimento che supportasse, in punto di diritto tale richiesta; ed in ogni caso, la quota di retribuzione ulteriore rispetto a quella versata ai sensi del D.I. 35169-2010 appare indebitamente percepita, a fronte di un inquadramento (fuori ruolo) incompatibile con il ruolo di Direttore generale.

2.2 Organismi collegiali interni

La struttura dell'Ente contempla altri organismi collegiali.

Il board è presieduto e convocato dal Direttore generale e prevede la partecipazione anche del Vice direttore generale e dei direttori centrali, fatte salve ulteriori integrazioni, disposte secondo valutazioni di opportunità. Il suo compito è definire, nel contesto delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, le linee di indirizzo relative alle attività istituzionali dell'Ente e i programmi di carattere generale.

Ai sensi dell'articolo 21 della legge 4 novembre 2010, n. 183 e nel rispetto della Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e del Ministro per le pari opportunità del 4 marzo 2011, l'ENAC si è dotato del Comitato unico di garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. Trattasi di un organismo collegiale, composto in misura paritetica da rappresentanti dell'Ente e delle organizzazioni sindacali, titolare delle competenze propositive, consultive e di verifica previste dall'articolo 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e di quelle precedentemente demandate al Comitato per le pari opportunità e al Comitato paritetico sul fenomeno del *mobbing*.

Con determina del Direttore generale del 24 ottobre 2024 è stato costituito il nuovo Comitato unico di garanzia dell'Ente, composto *ex lege*, in misura paritetica da rappresentanti dell'Ente,

tra i quali figura il Presidente, individuato tra i dirigenti, e da rappresentanti designati dalle OO.SS. maggiormente rappresentative all'interno dell'Ente, ai sensi degli artt. 40 e 43 del d. lgs. n. 165 del 2001.

In data 3 dicembre 2024 è intervenuta la prima riunione di insediamento del CUG, nell'ambito della quale sono stati nominato il Segretario, esaminato il Regolamento, definite le modalità operative del Comitato con l'istituzione di cinque gruppi di lavoro e formulate le proposte di piano delle iniziative per l'anno 2025.

Per quanto riguarda l'Oiv si rimanda al paragrafo 3.9

2.3 I compensi degli organi di amministrazione e controllo

La misura dei compensi del Presidente e dei componenti del Consiglio di amministrazione, nonché dei componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'ENAC, è stata stabilita con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 12 maggio 2005 e successivamente ridotti del 10 per cento in base all'articolo 1, comma 58, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ("Legge finanziaria 2006").

In materia di emolumenti spettanti ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo è intervenuto il d.p.c.m. n. 143 del 23 agosto 2022 che ha differenziato gli importi tra i diversi enti pubblici sulla base di classi e parametri diversificati. Il nuovo decreto non ha ancora trovato applicazione per gli organi dell'ENAC e si rinvia al Capitolo 7, paragrafo 3, della presente Relazione per gli sviluppi della tematica.

Per quanto concerne il Direttore generale, l'indennità di carica è stata rideterminata con decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'economia, del 1° ottobre 2010. Il percepimento del 30 per cento dell'importo è stabilito in ragione del conseguimento di "specifici risultati", valutati dal Consiglio di amministrazione.

Alla luce dei provvedimenti sopra citati, l'ammontare dei compensi previsti per gli organi ed organismi dell'Ente è illustrato analiticamente dalla seguente tabella.

Tabella 2 - Compensi per organi ed organismi

REMUNERAZIONE ORGANI					
		2022	**2023**	**2024**	
Presidente	€	135.000,0	135.000,0	135.000,0	annuo lordo
Componenti Consiglio di amministrazione	€	28.530,0	28.530,0	28.530,0	annuo lordo
Collegio dei Revisori dei conti					
Presidente	€	25.105,5	25.105,5	25.105,5	annuo lordo
Revisore dei conti	€	20.921,5	20.921,5	20.921,5	annuo lordo
Direttore Generale	€	197.000,0	197.000,0	197.000,0	annuo lordo
Gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni collegiali	€	92,7	92,7	92,7	lordi
ORGANISMO INTERNO DI VALUTAZIONE (OIV)					
		2022	**2023**	**2024**	
Presidente	€	20.520,0	20.520,0	20.520,0	annuo lordo
Componente	€	16.200,0	16.200,0	16.200,0	annuo lordo

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ente

3. L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

3.1 La struttura organizzativa: il ROP

Nell'esercizio dell'autonomia organizzativa legislativamente riconosciuta, l'ENAC definisce la propria struttura organizzativa mediante il Regolamento dell'organizzazione e del personale (ROP).

L'assetto organizzativo, declinato nel ROP approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 22 nella seduta n. 4 del 13 giugno 2023, successivamente modificato nelle sedute consiliari del 30 ottobre 2023 e del 7 febbraio 2025, ha previsto l'istituzione delle Direzioni Territoriali derivanti dall'unione delle ex Direzioni operazioni con le ex Direzioni aeroportuali con il conseguente riassetto in termini di funzioni, compiti e responsabilità. Il modello organizzativo definito nel ROP è il risultato di uno studio effettuato da Luiss Business School.

A un anno dall'entrata in vigore della nuova organizzazione, l'Ente ha avviato una fase di monitoraggio per valutare gli effetti delle disposizioni introdotte e individuare eventuali interventi correttivi.

A tale scopo è stato sottoscritto un Accordo attuativo della Convenzione quadro ENAC-Luiss Business School relativo al progetto di "Valutazione ex post della nuova struttura organizzativa dell'ENAC e analisi degli attuali processi dell'Ente ai fini della loro razionalizzazione".

L'analisi condotta ha fornito raccomandazioni volte al miglioramento dell'efficienza organizzativa. Sulla base di tali raccomandazioni, approvate dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 30 dell'8 luglio 2025, e a seguito di ulteriori approfondimenti del Management, è stato predisposto un nuovo Regolamento dell'organizzazione e del personale, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 37 del 17 settembre 2025 e marginalmente modificato con delibere n. 42 del 6 novembre 2025 e n. 52 del 16 dicembre 2025. Le modifiche introdotte mirano a una più stretta integrazione tra la funzione di regolazione, di competenza centrale, e la funzione di certificazione e sorveglianza, di competenza territoriale.

È stata inoltre disposta la fusione delle Direzioni territoriali di Linate e Malpensa in un'unica Direzione territoriale Milano, volto ad assicurare l'allineamento organizzativo tra gli scali gestiti dal medesimo operatore aeroportuale.

Al fine di razionalizzare le attività centrali e garantire l'efficacia del presidio delle funzioni, anche in ambito internazionale, sono stati adottati ulteriori interventi: è stata istituita, in staff al Direttore generale, la Direzione strategie internazionali, è stata eliminata la Direzione coordinamento organismi internazionali e le competenze sono state ricondotte alla Direzione centrale relazioni internazionali, sicurezza e ricerca.

Inoltre, è stato attribuito alla Direzione coordinamento presidenza e pianificazione lo status di Direzione centrale e assegnata alla Presidenza la competenza sull'Ufficio del cerimoniale, in considerazione delle funzioni di rappresentanza istituzionale e di accoglienza delle autorità nazionali e internazionali.

L'impianto organizzativo dell'Ente si basa sulla suddivisione in Direzioni centrali e direzioni, che costituiscono strutture di livello dirigenziale, e poi in Uffici che sono strutture di livello non dirigenziale.

Sono previste n. 6 Direzioni centrali[1] e n. 45 Direzioni di linea, distribuite tra centro e territorio.

Al vertice dell'organizzazione è il Direttore generale, il quale è coadiuvato da un Vice direttore generale nominato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente e sentito il Direttore generale stesso (art. 4, comma 5, del d.lgs. istitutivo), che provvede anche al conferimento delle relative funzioni e alla determinazione dei parametri degli emolumenti. In base allo statuto dell'Ente (art. 7), il Vice direttore generale, oltre a svolgere funzioni vicarie sostitutive del Direttore generale, può dal medesimo ricevere in attribuzione specifiche responsabilità di settore e deleghe di funzioni. Il Consiglio di amministrazione ha provveduto a nominare un nuovo Vice direttore generale, con effetto dal 1° febbraio 2024.

Dal punto di vista logistico, l'ENAC risulta articolato in una sede centrale e in sedi territoriali.

La Struttura territoriale dell'Ente è organizzata in Direzioni territoriali. In relazione ad esigenze organizzative e logistiche, nelle Direzioni territoriali sono incardinati gli Uffici: 1)

[1] Direzione centrale coordinamento presidenza e pianificazione, Direzione centrale relazioni internazionali, sicurezza e ricerca; Direzione centrale operatività infrastrutturale, aeroportuale e diritti del passeggero; Direzione centrale standard tecnici e operatività aeronautica; Direzione centrale programmazione economica e sviluppo infrastrutture; Direzione centrale risorse umane, economiche e benessere organizzativo.

Aeroportuali; 2) *Security*, *Safety*, Tutela dei diritti e *Handling*; 3) Attività infrastrutturali; 4) Attività aeronautiche.

Nel corso del 2024 l'Amministrazione ha avviato una procedura finalizzata all'acquisizione in proprietà di un immobile da destinare a sede della Direzione generale in Roma.

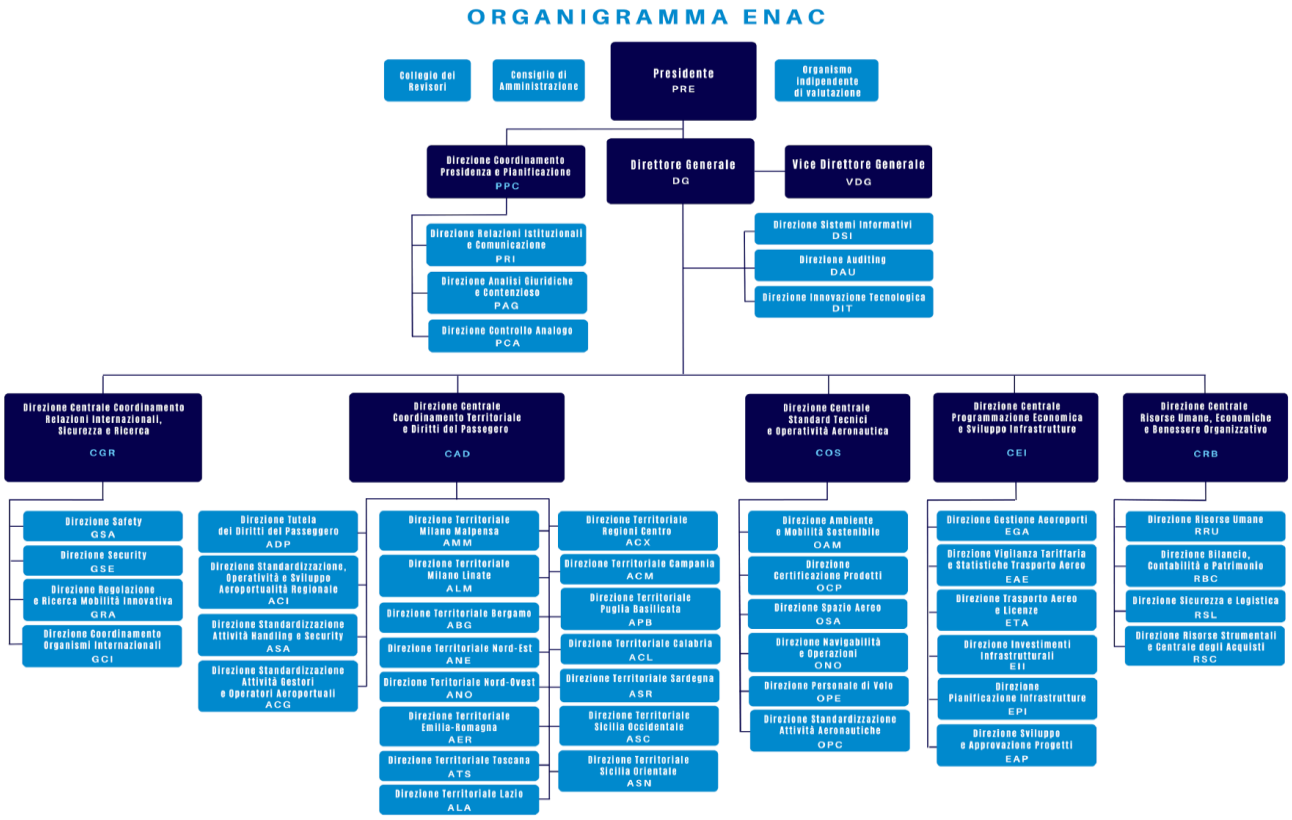
La procedura conclusasi con l'individuazione dell'immobile sito in Roma, Via Torino n. 38, si inserisce nell'ambito di una più ampia strategia di razionalizzazione delle risorse immobiliari e di contenimento della spesa corrente, volta alla progressiva riduzione degli oneri derivanti dai canoni di locazione e alla patrimonializzazione della spesa sostenuta per le esigenze logistiche dell'Ente.

Con deliberazione n. 43 del 27 settembre 2024, il Consiglio di amministrazione ha conferito mandato al Presidente e al Direttore generale, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ad attivare le procedure autorizzative e gli accertamenti previsti dalla normativa vigente.

Sono stati successivamente acquisiti il parere di congruità dell'Agenzia del demanio sul valore di mercato per l'acquisto del compendio immobiliare a destinazione terziaria da adibire a uffici dell'ENAC (prot. 26777/CG-UP dell'11 ottobre 2024, trasmesso via pec) ed il decreto del Mef del 6 febbraio 2025 (trasmesso con nota RGS n. 32351 dell'11 febbraio 2025), attestante la compatibilità finanziaria dell'operazione.

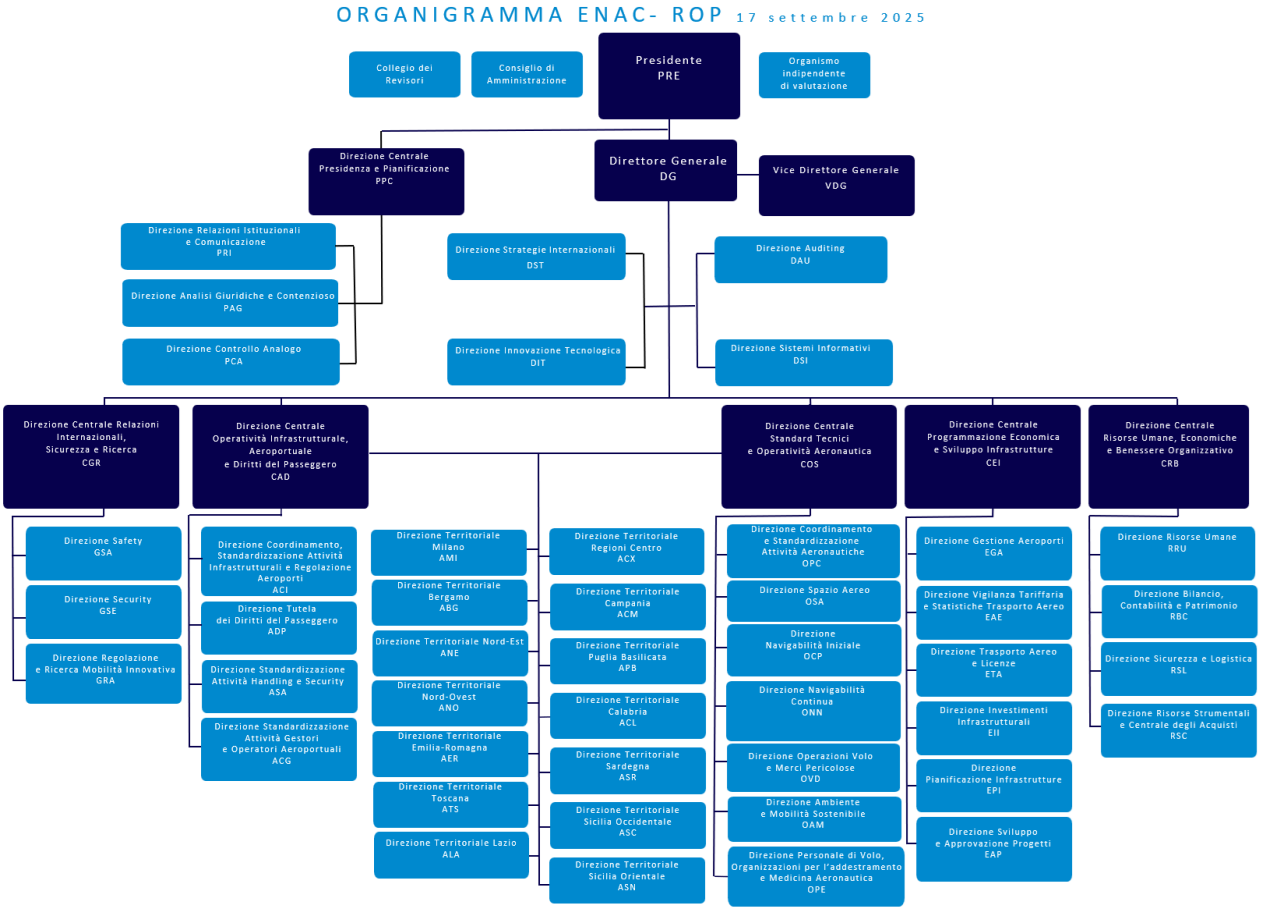
A conclusione dell'iter, in data 25 marzo 2025 è stato sottoscritto, congiuntamente dal Presidente e dal Direttore generale facente funzioni, il contratto preliminare di acquisto dell'immobile di Via Torino n. 38, destinato a nuova sede istituzionale dell'Ente.

Figura 1 - Organigramma ENAC 2023 -2024



Fonte: Enac

Figura 2 –Organigramma ENAC 2025



Fonte: Enac

3.2 L'organico e le nuove assunzioni

Nella tabella sotto riportata viene rappresentata la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2024. I dati sono posti a confronto con quelli riportati in sede di bilancio consuntivo 2023 e con la dotazione organica vigente negli esercizi considerati.

Tabella 3 - Organico e personale in servizio

Risorse ed organico	*Organico*	in servizio al 31/12/2023	in servizio al 31/12/2024
Dirigenti	***51***	**39**	**39**[2]
Professionali laureati	***294***	**178**	**230**
IV livello sup.		32	29
IV livello		21	27
III livello		28	23
II livello		8	8
I livello		89	143
Professionali diplomati	***27***	**11**	**9**
IV livello sup.		6	4
IV livello		3	3
III livello		1	1
II livello		1	1
I livello		0	0
Amministrativi e operativi *	***701***	**487**	**506**
Area Funzionari	*280*	**291**	**333**
C 5		53	46
C 4		43	39
C 3		35	34
C 2		55	51
C 1		105	163
Area Collaborazione	*149*	**193**	**170**
B 4		37	34
B 3		46	28
B 2		30	27
B 1		80	81
Area Operativa / Ausiliaria	*3*	**3**	**3**
A 4		0	1
A 3		1	1
A 2		1	1
A 1		1	0
Ispettori di Volo	***98***	**28**	**41**
TOTALE	***1.171***	**743**	**825**
Dirigenti a t.d.		4	4
Ispettori di volo a t.d.		0	0
Comandati da altre amministrazioni		23	24
personale a tempo determinato TOTALE		**4**	**4**
TOTALE GENERALE	***1.171***	**770**	**853**

*Il 25 novembre 2024 è stata sottoscritta la sequenza contrattuale ENAC ad integrazione del Ccnl del personale del Comparto Funzioni centrali del 9 maggio 2022, la quale ha previsto a seguito di un periodo dilatorio pari a tre mesi l'omogeneizzazione al nuovo sistema di classificazione del personale amministrativo nelle Aree dei Funzionari, Assistenti ed Operatori, mediante l'adozione di un'apposita tabella (n. 1) di trasposizione automatica nelle nuove aree operative e famiglie professionali e la corrispondente definizione del trattamento economico.

Fonte: elaborazione dell'Ente

[2] Al 31 dicembre 2024 il personale dirigente è composto da 39 unità, di cui 1 fuori ruolo.

La dotazione organica, nella sua consistenza e nella sua struttura, è stata ridefinita dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 16 del 2 luglio 2019, la quale ha sostanzialmente anticipato gli effetti dell'art. 1, comma 1004, della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021). Tale disposizione normativa, come evidenziato nelle relazioni degli anni precedenti, ha previsto un significativo incremento delle facoltà assunzionali dell'Ente, con conseguente adeguamento della relativa dotazione organica. Questa, peraltro, ha subito la riduzione di n. 1 unità, fino a raggiungere la consistenza complessiva evidenziata in tabella di n. 1.171 unità, per effetto del transito di n. 1 professionista di prima qualifica nei ruoli della Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA) e in conformità all'articolo 12, comma 14, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130.

Sulla base della dotazione organica così incrementata il Cda dell'Ente, con deliberazione n. 3 del 27 febbraio 2024, ha adottato il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2024-2026, quale documento programmatorio destinato a comporre una sezione del già citato Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) approvato con la predetta deliberazione.

L'Ente ha costantemente esercitato le facoltà assunzionali resesi disponibili negli ultimi anni, in particolare quelle di carattere straordinario riconosciute dal menzionato art. 1, commi 1004-1006, della legge n. 178 del 2020, sia mediante l'emissione di bandi di concorso, sia operando lo scorrimento di graduatorie approvate all'esito di precedenti procedure selettive e ancora legittimamente utilizzabili.

In esito a quanto sopra esposto, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni legislative in deroga e dalle autorizzazioni ad assumere in via ordinaria, nel 2024 sono state effettuate le seguenti assunzioni anche tramite lo scorrimento delle graduatorie in vigore:

- n. 4 dirigenti non generali assunti tramite l'VIII corso-concorso SNA;
- n. 51 ingegneri professionisti di prima qualifica;
- n. 5 avvocati professionisti di prima qualifica;
- n. 3 medici professionisti di prima qualifica;
- n. 16 collaboratori;
- n. 53 funzionari delle aree tecnica, economica, amministrativa-e operativa di cui 19 a seguito di progressione verticale interna;
- n. 7 ispettori di volo;

- n. 10 ispettori del traffico aereo.

3.3 La spesa per il personale in servizio

Gli oneri per il personale sostenuti nel 2024, posti a raffronto con quelli relativi al 2023 sono rappresentati dalla seguente tabella.

Tabella 4 - Oneri personale in servizio

	2023	2024	var. %
Stipendi e assegni fissi personale dell'Ente	25.867.371	26.896.235	4,0
Stanziamenti per i fondi di retribuzione accessoria personale amministrativo, professionista, dirigente e ispettori di volo	16.387.465	17.589.161	7,3
Convenzioni mensa per acquisto *ticket restaurant*	1.168.148	1.078.063	-7,7
Arretrati rinnovo contrattuale	857.356	0	-100,0
Indennità accessorie relative alla liquidazione trattamenti trasferimento previsti dal CCNL	300.000	300.000	0,0
Retribuzione accessoria personale a t.d.	245.000	318.700	30,1
Lavoro straordinario	192.414	192.414	0,0
Benefici assistenziali e sociali a favore del personale	690.040	732.427	6,1
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	11.025.428	12.282.559	11,4
Indennità di ente	1.890.431	2.017.203	6,7
Assegni familiari; da marzo 2022 il d.lgs. n.230 del 21.12.2021 ha introdotto l'assegno unico universale	1.000	0	-100,0
Assegni di ricerca relativi ad accordi con Università	0	0	
Rimborso per viaggio e trasloco*	2.124.054	3.833.205	80,5
Indennità di missione e di trasferta*	402.708	681.681	69,3
Formazione del personale*	503.884	776.378	54,1
Oneri personale comandato dall'A.M.**	3.910.000	3.910.000	0,0
TOTALE	**65.565.299**	**70.608.026**	**7,7**
incidenza sul totale uscite correnti	59,0	50,2	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ente

* La voce di bilancio "Rimborso per viaggio e trasloco" comprende il rimborso delle spese sostenute per le trasferte di lavoro come biglietteria di viaggio (aerea, ferroviaria, marittima), pernottamento, vitto, taxi, noleggio auto, parcheggi, assicurazione sanitaria nei paesi extraeuropei, visti e rimborso dell'indennità chilometrica in caso di utilizzo auto propria. La legge finanziaria del 2006 (legge n. 266 del 23 dicembre 2005, comma 213) ha soppresso l'indennità di trasferta e di missione per i dipendenti pubblici. Tuttavia, la legge 28 febbraio 2008, n. 31, che ha convertito in legge il decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, riguardante la proroga di termini e altre disposizioni urgenti in materia finanziaria, ha ripristinato l'indennità di trasferta per il personale ispettivo dell'ENAC.

** Nel consuntivo tale voce è contabilizzata nella categoria "Rimborsi e poste correttive".

Gli oneri per il personale, pari a 70,60 milioni, registrano un incremento del 7,7 per cento rispetto a quelli sostenuti nel 2023.

3.4 I contratti collettivi, la contrattazione collettiva integrativa e il trattamento accessorio per il personale

Con riferimento alla contrattazione integrativa per il personale dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile si riportano di seguito gli estremi degli accordi sottoscritti riferiti all'annualità 2024[3].

Le ipotesi di accordo di ripartizione dei fondi per il personale dirigente, professionista di prima e seconda qualifica professionale, nonché per il personale tecnico-amministrativo e operativo, costituiti con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 14 del 3 maggio 2024 e modificati, a seguito di indicazioni ricevute dai dipartimenti RGS e DFP, con deliberazione 31 del 29 luglio 2024, sono state sottoscritte in data 17 ottobre 2024.

In data 7 febbraio 2025, il Collegio dei revisori dei conti, a seguito delle necessarie verifiche riferite nei propri verbali n. 1 del 17 gennaio 2025 e n. 2 del 7 febbraio 2025, ha certificato positivamente le relazioni illustrative e tecnico finanziarie relative alla contrattazione integrativa riferita all'anno 2024, concernenti in particolare la ripartizione dei corrispondenti fondi per il medesimo anno 2024.

Le predette ipotesi, come previsto dall'articolo 40 *bis*, comma 2, del d.lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165, corredate dalla certificazione positiva del Cdr e dalle relazioni tecnico-illustrative finanziarie, sono state trasmesse ai competenti Dipartimenti, per il controllo congiunto di competenza, unitamente alle relazioni illustrative e tecnico-finanziarie.

Stante l'esito positivo dei controlli, la sottoscrizione è avvenuta in data 23 aprile 2025 per tutte le categorie di personale dell'Ente.

La rappresentazione dei costi della contrattazione integrativa per l'anno 2024, ai sensi del comma 3 del citato art. 40 *bis*, del d.lgs. n. 165 del 2001, è stata coerentemente effettuata mediante l'utilizzo dello specifico format predisposto dalla Ragioneria generale dello Stato.

[3] Nel 2023 ha trovato applicazione all'Ente il Ccnl relativo al personale dell'Area Funzioni centrali 2019 - 2021 (per il personale dirigente e professionista) sottoscritto il 16 novembre 2023. Mentre, il 25 novembre 2024 è stata sottoscritta la sequenza contrattuale ENAC ad integrazione del Ccnl del personale del Comparto Funzioni centrali del 9 maggio 2022, la quale ha previsto a seguito di un periodo dilatorio pari a tre mesi l'omogeneizzazione e l'applicazione del nuovo sistema di classificazione del personale amministrativo nelle aree dei Funzionari, Assistenti ed Operatori, mediante l'adozione di una tabella di trasposizione automatica nelle nuove aree operative e famiglie professionali e la corrispondente definizione del trattamento economico. Per il triennio 2022-2024, il Ccnl di lavoro del Comparto Funzioni centrali è stato sottoscritto il 27 gennaio 2025, mentre quello d'Area (per il personale dirigente e professionista) è stato sottoscritto il 28 ottobre 2025.

I costi della contrattazione integrativa sono, altresì, rilevati in sede di redazione del conto annuale 2024 previsto dal Titolo V del citato d.lgs. n. 165 del 2001.
Il conto annuale 2024 dell'ENAC, concluso nel mese di settembre 2025, risulta certificato alla data del 10 settembre 2025 e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

3.5 Misurazione e valutazione della performance

Il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", con riferimento alle azioni di rafforzamento della capacità funzionale della pubblica amministrazione, all'art. 6 dispone l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190 con l'obiettivo di assorbire in un unico documento, in un'ottica di razionalizzazione e di semplificazione, molti degli atti di pianificazione che le amministrazioni pubbliche sono tenute a predisporre annualmente, tra i quali:

- Piano della *performance*,
- Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza,
- Piano dei fabbisogni,
- Piano della formazione,
- Piano organizzativo del lavoro agile.

In materia di *performance*, ENAC ha adottato i seguenti documenti in attuazione del decreto legislativo n. 150 del 2009:

- il PIAO 2024-2026 approvato dal Cda con deliberazione n. 3 del 27 febbraio 2024;
- il PIAO 2025-2027 approvato dal Cda con deliberazioni n. 6 del 7 febbraio 2025 e n. 11 del 24 marzo 2025;
- il Sistema di misurazione e valutazione della performance, edizione 8, anno 2024 (deliberazione del Cda n. 4 del 27 febbraio 2024), edizione 8, rev. 1, anno 2024 (deliberazione del Cda n. 24 del 5 luglio 2024) ed edizione 9, anno 2025 (deliberazione del Cda n. 12 del 24 marzo 2025).

A chiusura del ciclo della performance per l'anno 2023 è intervenuta la Relazione a consuntivo prevista dall'art. 10, comma 1, lett. b), decreto legislativo n. 150 del 2009, approvata con deliberazione del Cda n. 23 del 5 luglio 2024 e validata senza osservazioni dall'Oiv in data 8 luglio 2024, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. c) e comma 6, dello stesso decreto legislativo.
Il ciclo della performance per l'anno 2024 si è concluso con la Relazione sulla performance approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 32 dell'8 luglio 2025, validata senza osservazioni dall'Oiv in data 16 luglio 2025.

3.6 Attività di formazione del personale

Nel corso del 2024, in un'ottica di continuità rispetto ai progetti avviati nell'anno precedente e in coerenza con quanto programmato, sono state realizzate attività formative di base e specialistiche, propedeutiche alla qualificazione dei professionisti dei settori aeronautico e infrastrutturale e del personale ispettivo (Ispettori aeroportuali, di volo, ATM e del traffico aereo).
A tal fine, sono stati sottoscritti specifici accordi con l'*Italian Flight Safety Committee* (IFSC) e con la JAA TO *Training Organisation*, che hanno consentito l'accesso a numerosi corsi tecnico-specialistici necessari alla qualificazione del personale.
Nel 2024, inoltre, ha avuto avvio la formazione relativa al Piano di assistenza alle vittime di incidente aereo e ai loro familiari, introdotta in attuazione del Regolamento ENAC del 5 maggio 2023. L'iniziativa, che coinvolge il personale operante presso le sedi territoriali (pari a circa il 50 per cento della popolazione complessiva), è proseguita nel 2025 secondo una logica di scorrimento.
Particolare attenzione è stata dedicata al settore del trasporto di merci pericolose e materiali radioattivi, in relazione alla costituzione del Nucleo centrale specialistico, con l'attivazione di corsi base e di approfondimento tecnico.
Parallelamente, è stata resa disponibile per il personale interessato una gamma di percorsi formativi in modalità *e-learning* sugli applicativi in uso presso l'Ente (Accoglimento, Sensibilizzazione alla security, Rilevazione presenze, Protocollo, Portale Amministrazione trasparente – PAT, ecc.).

È stato, inoltre, avviato un progetto dedicato allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze trasversali (*soft skills*), in linea con quanto previsto dai decreti del Ministro per la pubblica amministrazione del 28 settembre 2022 e del 28 giugno 2023, che evidenziano la centralità di tali competenze nel sostenere i processi di cambiamento organizzativo.

In coerenza con la Direttiva del 14 gennaio 2025, che ribadisce l'importanza della formazione e richiama l'esigenza di combinare dimensioni digitale, ecologica e amministrativa, tutto il personale è stato coinvolto in un *assessment* che ha restituito profili personalizzati delle competenze di interesse dell'Ente, per dirigenti e non dirigenti. Sulla base degli esiti, nel 2025 sarà realizzata una formazione mirata sulle *soft skills*.

Nel secondo semestre dell'anno sono state implementate le azioni di *recurrent* finalizzate a mantenere aggiornate le conoscenze normative e/o regolamentari.

Nel complesso nel 2024 è stato realizzato circa il 65% dell'attività programmata nel PIAO 2024-2026 e inserite nuove attività (17 nuovi corsi) legate a nuovi ingressi o riassegnazione del personale.

La formazione è stata assicurata prevalentemente da docenti ed esperti interni all'Ente o con il ricorso a fornitori esterni per l'organizzazione in house ed in via residuale alla c.d. formazione a catalogo (65 corsi di cui 32 a titolo gratuito).

È inoltre proseguita la formazione linguistica con programmi di *Language Coaching for Management & Top Management* e per il personale impegnato in attività internazionali.

3.7 Sistema di protezione dei dati personali

Nel corso del 2024, l'Ente ha proseguito il percorso avviato nell'anno precedente, finalizzato all'innalzamento del livello di maturità del proprio sistema di protezione dei dati personali. Tale attività si è svolta nel pieno rispetto delle normative europee e nazionali vigenti in materia, con particolare riferimento al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e al d. lgs. n. 196 del 2003 e successive modifiche.

A supporto di tale processo, l'Ente ha rinnovato e consolidato la collaborazione con una società esterna specializzata, avviata nel corso del 2023, con la quale è stato stipulato un contratto avente ad oggetto l'affidamento di servizi di sicurezza, di protezione dei dati personali e controllo per le pubbliche amministrazioni.

Grazie a tale collaborazione, si è rilevato un forte incremento del livello aderenza normativa del sistema di protezione dei dati personali dell'Ente, ed è stato possibile rivedere e aggiornare le politiche interne in materia di trattamento dei dati personali, rafforzare i presidi organizzativi e tecnologici e sensibilizzare il personale attraverso attività formative mirate.

Durante il periodo in esame, sono state condotte le seguenti attività:

1. *Assesment* GDPR con identificazione delle criticità e *Remediation Plan* relativo all'anno 2024, che consiste in un'attività di valutazione approfondita dello stato di conformità dell'Ente al Regolamento generale sulla protezione dei dati personali.
2. Revisione e aggiornamento del registro dei trattamenti, con l'obiettivo di garantire l'accuratezza delle informazioni in esso contenute, in linea con le attività dell'Ente in materia di protezione dei dati personali.
3. Aggiornamento ed esecuzione delle nuove *Data Protection Impact Assessment* (DPIA) in funzione dell'evoluzione dei trattamenti e delle nuove tecnologie, attraverso l'utilizzo di un approccio metodologico volto ad identificare i rischi.
4. Aggiornamento del Modello Organizzativo *Data Protection* di ENAC in previsione della revisione dell'assetto organizzativo interno relativo alla privacy.

Sono state inoltre avviate ulteriori attività, proseguite nel corso del 2025, tra cui la predisposizione dei nuovi modelli (Template) di nomina per i ruoli in ambito Privacy all'interno dell'Ente, nonché il censimento, la verifica e la revisione delle Informative rivolte ai soggetti interessati relative ai trattamenti di dati personali effettuati da ENAC.

La struttura interna dedicata ha inoltre proseguito le attività di formazione e sensibilizzazione del personale sulle tematiche inerenti la protezione dei dati personali, con l'obiettivo di garantire una corretta applicazione del GDPR da parte di tutto il personale.

Tali interventi rientrano in una strategia di consolidamento della compliance normativa di lungo periodo, che sarà completata con il piano di lavoro del 2026, orientata a garantire la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, a migliorare l'aderenza alle normative vigenti e ad assicurare la protezione dei dati personali.

3.8 Incarichi a soggetti esterni

Per quanto riguarda l'esercizio in esame l'ENAC ha comunicato di non aver assunto impegni di spesa sul capitolo "incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza".

3.9 Sistema dei controlli interni

3.9.1 L'Organismo indipendente di valutazione

L'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 25 ottobre 2009, n. 150, che ha sostituito l'Ufficio di controllo interno di cui al combinato disposto dell'art. 9 del d. lgs. n. 250 del 1997 e dell'art. 20, comma 4, del d.lgs. n. 29 del 1993, è determinato nella sua composizione attraverso una apposita procedura selettiva pubblica, riservata ai soggetti iscritti nell'elenco nazionale apposito, garantendo pubblicità, trasparenza e parità di genere.

L'Oiv svolge i propri compiti nell'ambito del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale (comma 4 del citato art. 4, decreto legislativo n. 150 del 2009). Esercita, inoltre, le attività di controllo strategico di cui all'art. 6, comma 1, del citato decreto legislativo n. 286 del 1999, nonché ulteriori competenze nei campi della trasparenza amministrativa di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e della prevenzione alla corruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190.

L'Organismo ha natura collegiale ed è costituito da un presidente e due componenti, nominati dal Consiglio di amministrazione, per un periodo di tre anni con incarico rinnovabile una sola volta.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 19 del 14 settembre 2021, ha nominato l'Oiv, che si è insediato in data 10 novembre 2021. Nel corso del 2024 l'Oiv si è riunito 10 volte.

Scaduto l'incarico del precedente Oiv, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 52 del 20 dicembre 2024, ha nominato il nuovo Oiv, che si è insediato in data 3 febbraio 2025.

Il compenso annuo lordo spettante ai componenti dell'Oiv è pari a euro 20.520,00 per il Presidente ed euro 16.200,00 per ciascun componente.

3.9.2 Internal Auditing

Le competenze assegnate alla Direzione Auditing nella vigente struttura organizzativa includono funzioni di controllo interno sui processi dell'Ente ed esterno sulle società di gestione aeroportuali sottoposte alla vigilanza dell'ENAC, condotte congiuntamente ai Servizi ispettivi di finanza pubblica (I.Ge.S.I.Fi.P.) della Ragioneria generale dello Stato.

I controlli interni gestiti dalla Direzione Auditing secondo le procedure organizzative Pro 31 e Pro 02, sono finalizzati al miglioramento dell'efficacia, efficienza, economicità e qualità delle attività poste in essere dalle strutture competenti e alla verifica di conformità dell'azione amministrativa ai requisiti normativi e standard applicativi di riferimento, ferme restando le competenze del Collegio dei revisori dei conti e della Corte dei conti in materia.

Le verifiche svolte nell'anno 2024, in base al Programma triennale di auditing interno 2024-2026 approvato dal Direttore generale, sono state selezionate tenendo conto degli obiettivi organizzativi, del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, delle esigenze manifestate dai vertici dell'Ente, della periodicità dei controlli interni, del *follow-up* dei rilievi/osservazioni precedentemente emersi, delle modifiche normative, procedurali e organizzative, del programma delle ispezioni internazionali ed europee ICAO, FAA ed EASA.

I controlli hanno riguardato in particolare i seguenti processi di carattere economico-amministrativo e tecnico dell'Ente: 1. Certificazione e rinnovo certificazione addetto alla *Security*; 2. Monitoraggio sui contratti di programma vigenti e monitoraggio realizzazione interventi infrastrutturali; 3. Certificazione e sorveglianza operatore trasporto aereo; 4. Certificazione e sorveglianza impresa di manutenzione, certificazione e sorveglianza impresa di produzione (POA), certificazione e sorveglianza impresa gestione navigabilità continua (Parte CAMO); 5. Certificazione e sorveglianza delle imprese di manutenzione per conto FAA; 6. *Follow up* Ispezione di standardizzazione EASA anno 2022; 7. Certificazione e sorveglianza aeroporti ed eliporti.

Le risultanze degli audit interni sono state inviate alle Strutture auditate e alle Direzioni centrali di riferimento, oltre che alla Direzione generale, per il perseguimento di azioni correttive, di miglioramento e di standardizzazione.

Gli esiti dei controlli sui processi di natura tecnica hanno evidenziato possibili aree di miglioramento relative alle procedure di rendicontazione, condivisione e *follow-up* delle attività di sorveglianza eseguite; gestione del cambiamento normativo; revisione del sistema

di *occurrence reporting*; individuazione del personale necessario e disponibile e quantificazione e distribuzione dei carichi di lavoro; rilascio della dichiarazione sul conflitto di interesse e rotazione dei team di certificazione e sorveglianza; gestione delle registrazioni all'interno del sistema di archiviazione EMPIC; formazione e qualificazione del personale professionista.
Con riferimento, invece, ai processi amministrativo-contabili, le verifiche hanno evidenziato la necessità di miglioramento delle procedure per la tracciabilità dell'attività istruttoria e delle verifiche condotte e di standardizzazione delle attività in essere attraverso l'adozione di nuovi regolamenti e procedure interne, tenuto conto dei cambiamenti organizzativi e delle innovazioni tecnologiche intervenute.

3.9.3 La prevenzione della corruzione e la trasparenza

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato integrato nel PIAO come sezione "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione" – sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza".
Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato integrato nei PIAO 2024-2026 e 2025-2027 come sezione "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione" – sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza".
Nel 2024 le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sono state esercitate dal Vice direttore generale, nominato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 39 del 14 dicembre 2023.
Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 13 del 24 marzo 2025, le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sono state successivamente assegnate al Direttore centrale coordinamento relazioni internazionali, sicurezza e ricerca.
Con riferimento agli obblighi di pubblicazione degli atti previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013 e dal Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2022 di cui alla delibera dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) n. 7 del 17 gennaio 2023, l'Ente ha soddisfatto, sia pure tardivamente, tale adempimento.
Ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, dell'art. 44 del decreto legislativo n. 33 del 2013 e, da ultimo, dell'art. 1, co. 8-bis, della l. n. 190 del 2012, l'Oiv ha attestato l'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione indicati nelle delibere ANAC

n. 213 del 23 aprile 2024 (documento Oiv di attestazione del 12 luglio 2024 e documento di monitoraggio del 2 dicembre 2024) e n. 192 del 7 maggio 2025 (documento Oiv di attestazione del 14 luglio 2025).

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito *web* istituzionale risultano pubblicate le relazioni della Corte dei conti concernenti il risultato del controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente. Si raccomanda di ivi garantire un più agevole reperimento e consultazione delle relazioni predette che, allo stato, non risultano di immediata individuazione.

Per quanto riguarda le dichiarazioni in materia di adempimenti di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013, si rinvia al capitolo 7, paragrafo 4, per l'illustrazione degli interventi attuati.

4. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

4.1 Quadro d'insieme

Le principali attribuzioni assegnate all'ENAC si svolgono nelle seguenti aree di intervento:

- sicurezza del volo e dei passeggeri trasportati, sia durante le operazioni aeronautiche che a terra in ambito aeroportuale, secondo la duplice accezione di *safety* e di *security*;
- qualità dei servizi aeroportuali e di trasporto aereo;
- pianificazione degli interventi infrastrutturali aeroportuali;
- regolazione economica;
- regolazione dello spazio aereo;
- tutela dell'ambiente;
- attività internazionale.

Per ciascuno di tali settori, nei successivi paragrafi si forniscono alcuni elementi di specificazione dell'attività istituzionale di competenza dell'Ente.

Gli indirizzi per l'azione dell'Ente nei settori strategici di competenza sono stati sempre definiti dal Consiglio di amministrazione mediante piani triennali concernenti gli obiettivi specifici dell'Ente stesso, stabiliti in coerenza con le priorità politiche espresse negli atti di indirizzo del Mit, e tenendo presente la missione dell'ENAC e le risultanze dell'analisi del contesto esterno e interno.

Piani triennali ed obiettivi specifici sono concretizzati nei piani annuali della *performance* parimenti approvati dal Cda. Così è avvenuto ancora per il triennio 2024-2026, con il relativo PIAO approvato con delibera n. 3 del 27 febbraio 2024, ovvero il nuovo strumento di programmazione integrata previsto dall'art. 6, d.l. n. 80 del 2021.

4.2 La sicurezza del volo – *Safety*

La *safety* si identifica con l'insieme delle forme di tutela dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni contro i rischi derivanti dalle attività aeronautiche.

Le attività di *safety* comprendono la certificazione e il controllo della conformità degli aeromobili, delle infrastrutture aeroportuali e dei sistemi aeronautici ai requisiti di sicurezza stabiliti dall'Unione europea e dall'EASA, l'organo di controllo del settore aeronautico dell'Unione europea.

In funzione della realizzazione degli obiettivi di *safety*, l'ENAC partecipa, inoltre, all'attuazione dei programmi di sorveglianza sugli aeromobili, sulle organizzazioni certificate, sugli aeroporti e sui servizi di navigazione aerea, nonché dei programmi internazionali di sorveglianza sui vettori aerei.

Costituiscono esplicazione della funzione di *safety*, anche i procedimenti di valutazione dell'idoneità di operatori aerei, personale di volo, personale tecnico o addetto alla manutenzione, volti a garantire la sicurezza della progettazione, della costruzione, della manutenzione e dell'esercizio degli aeromobili.

4.2.1 La *Security*

La *security* è l'insieme delle misure volte a prevenire e contrastare atti di interferenza illecita che possono essere compiuti nei confronti del sistema di aviazione civile, sia all'interno degli aeroporti sia a bordo degli aeromobili.

Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 21 luglio 2009, l'ENAC è stato designato quale Autorità competente, ovvero unica autorità responsabile del coordinamento e del monitoraggio dell'attuazione delle norme fondamentali comuni relative a tale aspetto della sicurezza.

Il Presidente dell'Ente presiede il Comitato interministeriale per la sicurezza del trasporto aereo e degli aeroporti (CISA), che svolge i seguenti compiti:

- supportare ENAC nell'elaborazione ed aggiornamento del Programma nazionale per la sicurezza dell'aviazione civile (PNS), che definisce le diverse competenze in tema di security degli operatori aeroportuali;
- esaminare e studiare le disposizioni internazionali relative alla sicurezza;
- proporre iniziative in materia di *aviation security*;
- attivare azioni in sinergia con i corrispondenti Comitati per la sicurezza presso altri Stati o con analoghe Autorità.

Ad ENAC compete, inoltre, l'attività di certificazione degli addetti alla sicurezza e dei vari operatori aeroportuali. Nel 2024 sono state effettuate circa 60 certificazioni (agenti, mittenti, fornitori, validatori, istruttori).

La Direzione Security approva, altresì, i programmi di sicurezza dei vettori aerei nazionali e attesta la rispondenza dei programmi di sicurezza dei vettori aerei non comunitari a quanto previsto dall'Annesso 17 ICAO, cura i rapporti con l'industria nazionale ed internazionale per favorire l'adeguamento dei sistemi di sicurezza alle nuove tecnologie. Nel 2024 sono stati approvati 18 programmi di sicurezza di vettori aerei nazionali.

L'Ente provvede anche all'accettazione e revoca dei *Security Manager* individuati dal gestore aeroportuale e dal vettore aereo.

Le attività nazionali condotte durante l'anno 2024 hanno riguardato 28 aeroporti soggetti al Regolamento CE 300/2008, e si sono articolate in audit e ispezioni.

Il monitoraggio è svolto anche a cura delle Direzioni territoriali, secondo un programma annuale ispettivo stabilito su un sistema di valutazioni rischio e performance registrate (*risk based oversight*).

Le macroaree oggetto di monitoraggio dell'applicazione delle misure di sicurezza riguardano: la sicurezza degli aeroporti e degli aeromobili; il controllo di passeggeri e dei bagagli, a mano e da stiva, di merci e posta; le forniture di bordo e di aeroporto; la selezione e la formazione del personale; le apparecchiature di sicurezza.

Le attività di monitoraggio aeroportuale sono state circa 1000 e circa 160 le verifiche condotte sui vettori (nazionali, europei, extra Ue).

Da tali verifiche scaturisce un processo di miglioramento continuo del sistema e di standardizzazione delle attività sul territorio nazionale, oltre a garantire la rispondenza ai requisiti normativi richiesti.

Anche nel settore dell'*aviation security*, ENAC svolge il proprio ruolo di vigilanza e sanzionatorio adottando un approccio progressivo, finalizzato a correggere e reindirizzare le carenze e le criticità rilevate in modo graduale.

4.2.2 Cybersecurity

Nell'ambito dell'aviazione civile, la *cybersecurity* rappresenta l'insieme delle misure volte a proteggere i sistemi informatici, le reti digitali e le informazioni da atti illeciti nei confronti del sistema aviazione. La progressiva digitalizzazione e l'interconnessione tra molteplici sistemi hanno richiamato un'attenzione sempre crescente su questo settore, rendendo così la *cybersecurity* una componente indispensabile della sicurezza aerea.

Ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1998 della Commissione, l'ENAC, in quanto autorità competente, assicura, mediante monitoraggio continuo, che gli operatori aeroportuali, i vettori aerei e gli altri soggetti definiti nel Programma nazionale per la sicurezza dell'aviazione civile individuino e proteggano i dati e i sistemi fondamentali di tecnologia dell'informazione e della comunicazione da attacchi informatici che potrebbero pregiudicare la sicurezza dell'aviazione civile.

4.3 La qualità dei servizi aeroportuali e di trasporto aereo

ENAC opera come *National Enforcement Body* (NEB) per garantire la corretta applicazione dei Regolamenti comunitari - Regolamenti (CE) 261/2004 e 1107/2006 -in materia di tutela dei diritti dei passeggeri del trasporto aereo.

In particolare, ENAC monitora in modo continuativo la qualità dei servizi attraverso l'analisi dei reclami e delle segnalazioni dei passeggeri e una costante interlocuzione con gli ispettori qualità dislocati presso tutti gli aeroporti nazionali. I reclami sono gestiti localmente dalle Direzioni territoriali e costituiscono una importante fonte di informazione sull'andamento della qualità dei servizi che si aggiunge alle numerose ispezioni svolte dagli ispettori qualità su vettori e gestori. Inoltre, i reclami dei passeggeri attivano procedure di accertamento svolte dagli stessi ispettori che, in caso di violazione, possono concludersi con la comminazione di sanzioni amministrative. Tutte queste attività sono supportate da un sistema informativo dedicato, utilizzato per scopi ispettivi, statistici e di analisi, garantendo un controllo costante e standardizzato sull'intero processo.

ENAC è altresì competente per l'approvazione delle Carte dei servizi dei gestori aeroportuali e dei vettori aerei ai sensi degli artt. 705 e 783 del Codice della navigazione e per l'istruttoria dei Piani della qualità presentati dai gestori aeroportuali nell'ambito dei Contratti di programma e del relativo monitoraggio.

Infine, un ruolo cruciale è rivestito dall'informazione al pubblico e agli *stakeholder*: ENAC aggiorna costantemente i contenuti informativi su diritti dei passeggeri e la qualità dei servizi, diffondendoli tramite iniziative editoriali e il sito istituzionale dell'Ente, e mantiene costanti relazioni con gli attori nazionali e internazionali del settore. Collabora inoltre con la RAI per

promuovere i diritti dei PRM e ha sviluppato una chatbot sul proprio sito web per fornire assistenza chiara e tempestiva sulle procedure di richiesta di supporto.

4.4 La regolazione economica

Varie attribuzioni sono esercitate da ENAC nell'ambito della regolazione degli aspetti economici del sistema del trasporto aereo.

Rientra tra le competenze dell'Ente l'accertamento dei requisiti organizzativi ed economico-finanziari stabiliti dal Capo II del Regolamento (CE) n. 1008/2008 ai fini del rilascio della licenza di esercizio di trasporto aereo e della successiva vigilanza sul mantenimento dei predetti requisiti.

Relativamente al traffico aereo, l'Ente stesso conduce, su delega del Ministero vigilante, i negoziati per la conclusione degli accordi bilaterali con i Paesi extracomunitari, volti alla regolazione delle modalità e delle quantità dei collegamenti aerei da e verso destinazioni esterne all'Ue. I delegati di ENAC partecipano, inoltre, alla negoziazione, alla stipula e ai *Joint Committee* degli accordi globali tra l'Unione europea e i Paesi terzi in qualità di membri della delegazione Ue. Sulla base di entrambe le tipologie di accordi aerei citati, inoltre, ENAC rilascia le autorizzazioni operative e i diritti di traffico in favore dei vettori aerei, sia nazionali sia equiparati a quelli in Italia e/o stabiliti in Italia e/o stranieri, che operano sulle già menzionate destinazioni.

Riferite allo stesso campo di intervento si menzionano anche le attività di ENAC volte a garantire i servizi aerei essenziali in caso di sciopero e quelle relative alla salvaguardia del principio di continuità territoriale, a tutela del diritto alla mobilità di tutti i cittadini. Sotto quest'ultimo aspetto l'Ente seleziona, in base a gare europee svolte ai sensi del Capo III – artt. 16 e 17 del Regolamento (CE) n. 1008/2008, i vettori aerei che operano, in regime di esclusiva e con compensazione finanziaria, i servizi aerei di linea sulle rotte su cui sono imposti oneri di servizio pubblico, nonché vigila sul corretto svolgimento dei servizi effettuati dai medesimi.

Con riferimento alle competenze riguardanti i profili economici delle gestioni aeroportuali, va anzitutto evidenziato che ENAC è titolare dell'istruttoria volta all'affidamento in concessione delle strutture e dei servizi aeroportuali, attività che viene effettuata sulla base del livello di affidabilità, efficienza e competitività dei soggetti economici e imprenditoriali coinvolti. Tali

servizi sono assegnati con provvedimento concessorio adottato dal Mit, di concerto con il Mef, e, limitatamente agli aeroporti militari aperti al traffico civile, con il Ministero della difesa, nel limite massimo di durata di 40 anni, su proposta di ENAC all'esito di una selezione effettuata con procedura di gara ad evidenza pubblica e subordinata alla sottoscrizione di una convenzione tra gestore e l'Ente stesso.

Quale autorità tecnica unica di settore, a ENAC spetta poi la cura dell'istruttoria e la stipulazione con le società di gestione aeroportuale dei contratti di programma con cui sono disciplinati, tra l'altro, i piani di investimento, il piano economico e finanziario, le previsioni di traffico e gli obiettivi in termini di qualità e di tutela ambientale. Su tutti i contratti di programma sottoscritti e vigenti, l'Ente regolatore appronta, nell'esercizio della sua funzione di unica autorità di vigilanza tecnica, i monitoraggi e le opportune verifiche sugli adempimenti ai quali il gestore contraente è tenuto ad ottemperare.

È stato approvato un nuovo schema-tipo di contratto di programma con le deliberazioni del Consiglio di amministrazione n. 28 del 17 ottobre 2022. Successivamente, con delibera n. 27 del 21 settembre 2023, è stata disposta l'integrazione del modello di Piano economico finanziario (PEF), correlato al Piano quadriennale degli interventi, entrambi allegati allo schema-tipo medesimo, al fine di consentire, nell'ambito delle prerogative dell'Ente, di appurare la corretta utilizzazione dei proventi derivanti dai corrispettivi regolamentati da destinarsi a copertura dei costi operativi connessi alla gestione delle infrastrutture e separatamente dei costi di investimento, con puntuale e specifico risalto agli incentivi all'attività volativa nei confronti dei vettori.

I compiti di regolazione economica e di vigilanza con l'approvazione dei sistemi di tariffazione e dell'ammontare dei diritti aeroportuali sono invece oggi tutti accentrati in capo all'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), a seguito della legge 3 maggio 2019, n. 37 (legge europea 2018) che ha trasferito a tale organismo la titolarità, anche con riferimento ai contratti di programma in deroga (Roma, Milano, Venezia). L'ART ha previsto all'interno dei propri modelli di regolazione tariffaria (nello specifico Misura 30 dell'Allegato A alla delibera n. 38/2023) che con riferimento a questi ultimi contratti, le disposizioni in materia tariffaria siano recepite in atti aggiuntivi o accordi convenzionali comunque denominati stipulati tra concedente e concessionario.

Si rileva che, a valle di un lungo e complesso iter istruttorio, alla fine del 2024 sono stati stipulati tra ENAC e le società SEA S.p.A. e SAVE S.p.A. (rispettivamente concessionarie della gestione del sistema aeroportuale milanese e dell'aeroporto di Venezia Tessera) gli accordi convenzionali finalizzati al recepimento delle misure di regolazione approvate dall'ART con delibera n. 38 del 9 marzo 2023, decretando il definitivo passaggio – per i soli aspetti di regolazione tariffaria – degli ormai scaduti contratti di programma stipulati ai sensi dell'art. 17, comma 34-bis del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, nel perimetro applicativo del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 e dei conseguenti atti di regolazione adottati dall'ART .

Pertanto, al pari di tutti gli altri aeroporti nazionali aperti al traffico commerciale, anche gli aeroporti di Roma Fiumicino, Roma Ciampino, Milano Malpensa, Milano Linate e Venezia Tessera risultano ora assoggettati alle funzioni di regolazione economica e di vigilanza tariffaria dei diritti aeroportuali di competenza dell'ART.

Con riferimento ai servizi aeroportuali svolti in regime di esclusiva, si rammenta che le funzioni di regolazione economica e di vigilanza dei diritti aeroportuali di cui alla Direttiva 2009/12/CE sono demandate alla competenza dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) istituita ai sensi dell'art. 37 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, mentre residuano in capo a ENAC le funzioni di vigilanza tariffaria dei soli corrispettivi dei servizi di *handling* e di assistenza ai passeggeri a mobilità ridotta (PRM).

Tuttavia, se l'assistenza ai PRM è sempre fornita dal gestore aeroportuale in regime di monopolio (in via diretta o indiretta), con conseguente indubbia instaurazione della competenza regolatoria di ENAC, la liberalizzazione del mercato dei servizi di assistenza a terra disposta dal decreto legislativo 13 gennaio 1999, n. 18 (in attuazione della direttiva 96/67/CE del Consiglio del 15 ottobre 1996) fa sì che la competenza regolatoria assuma carattere meramente eventuale e possa configurarsi soltanto nel caso di aeroporti che gestiscano un livello di traffico inferiore alle soglie definite dagli artt. 4 e 6 del decreto legislativo 13 gennaio 1999, n. 18 (monopolio di diritto), ovvero di aeroporti in cui, indipendente dalle soglie di traffico registrato, uno o più servizi siano forniti de facto da un unico prestatore (monopolio di fatto).

Infine, si registra l'attività dell'Ente nella gestione dell'istruttoria volta all'affidamento in concessione degli aeroporti demaniali minori per la conduzione e la manutenzione delle infrastrutture, nonché per l'espletamento dei servizi essenziali per l'operatività dello scalo.

4.4.1 La pianificazione degli interventi infrastrutturali aeroportuali

ENAC svolge un ruolo centrale nel campo della pianificazione aeroportuale strategica nazionale, definendone le linee guida e gli obiettivi di sviluppo nel rispetto degli indirizzi forniti dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Sulla base dei *trigger* posti alla base del Piano nazionale aeroporti, l'Ente approva i *Master plan* redatti dai gestori in adempimento degli obblighi convenzionali e conformemente ai riferimenti regolamentari di settore.

Nell'esercizio delle sue funzioni di valutazione dei programmi di intervento, l'Ente indirizza i concessionari alla redazione di piani e programmi che garantiscano un dimensionamento ottimale, sostenibile ed efficiente e che, al contempo, assicurino un uso corretto delle risorse impegnate.

Obiettivo dell'Ente è garantire che i nuovi strumenti di pianificazione e programmazione assicurino uno sviluppo olistico del sistema aeroportuale. In questa visione l'aeroporto non è da considerare solo come infrastruttura di trasporto, ma come ecosistema integrato resiliente, capace di generare valore economico, sociale e ambientale.

Al fine di un governo più consapevole degli investimenti, l'Ente nel 2024 ha avviato i progetti di nuovi sistemi di gestione integrato "Programmazione, Realizzazione, Monitoraggio Investimenti Aeroportuali" (PREMIA), e "Piano Triennale" con l'obiettivo di digitalizzare e automatizzare l'intero ciclo di vita degli interventi infrastrutturali aeroportuali sia per gli aeroporti a gestione diretta, sia affidati alle società di gestione aeroportuale. Tali strumenti sono in linea con gli obiettivi dell'Ente in termini di pianificazione e monitoraggio della capacità infrastrutturale, verificando che il rilascio della capacità aggiuntiva derivante dall'attuazione degli interventi previsti negli strumenti di programmazione sia adeguatamente commisurato alla domanda di traffico.

Il nuovo gestionale inoltre consente, in tempo reale, la verifica della conformità rispetto agli impegni assunti dalle società di gestione nei contratti di programma. Gli esiti di tale attività

sono trasmessi all'Autorità di regolazione dei trasporti, per consentire gli adempimenti di competenza in ordine all'aggiornamento tariffario.

Per gli aspetti di pianificazione e programmazione aeroportuale ENAC provvede, inoltre, alla gestione e all'attuazione dei programmi di investimento finanziati da fondi pubblici nazionali e comunitari, finalizzati al potenziamento delle infrastrutture aeroportuali, alla creazione dei collegamenti intermodali e al miglioramento dell'accessibilità degli aeroporti.

4.5 SPAZIOPORTO

L'articolo 13, comma 2, della legge n. 89 del 13 giugno 2025, recante disposizioni in materia di attività spaziali, ispirandosi ai Regolamenti emanati da ENAC, definisce lo spazioporto come un "*sito della superficie terrestre le cui infrastrutture, strutture e apparecchiature sono appositamente dedicate al rientro o atterraggio ovvero alle operazioni a terra o in volo di un sistema veicolo suborbitale od orbitale*". La medesima disposizione legislativa demanda a un successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri – da adottarsi anche su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – la definizione delle caratteristiche e delle specifiche tecniche dello spazioporto, nonché delle modalità di svolgimento delle relative operazioni suborbitali e orbitali.

ENAC, in attuazione degli indirizzi del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit), riportati nell'Atto di indirizzo Mit n. 354 del 10 luglio 2017, concernente lo sviluppo sostenibile del settore dei voli commerciali suborbitali, e nell'Atto di indirizzo Mit n. 250 del 9 maggio 2018, concernente l'individuazione del sito aeroportuale di Grottaglie quale primo spazioporto nazionale per lo sviluppo sostenibile del settore dei voli commerciali suborbitali e quale infrastruttura strategica nazionale, ha sviluppato un insieme di requisiti regolamentari per gli spazioporti situati presso aeroporti e per le correlate operazioni di trasporto commerciale suborbitale. Tale attività è stata condotta in collaborazione con i principali stakeholders istituzionali, al fine di consentire l'effettuazione di tali operazioni dal territorio nazionale e nello spazio aereo di responsabilità nazionale.

Per sostenere questo settore emergente, ENAC, in coordinamento con gli stakeholder nazionali, ha sviluppato un moderno e flessibile quadro regolamentare di settore. Il presente impianto normativo tiene in considerazione anche la legislazione degli Stati Uniti d'America,

riconosciuta a livello internazionale come la più avanzata nel settore del trasporto spaziale e suborbitale a carattere commerciale. L'intento è quello di definire uno strumento regolatorio flessibile e coerente con il nuovo scenario delineato dalla *New Space Economy*, in cui attori privati assumono un ruolo operativo sempre più rilevante, in ambiti tradizionalmente riservati all'intervento statale. Il presente lavoro è altresì finalizzato a favorire lo sviluppo delle infrastrutture terrestri funzionali alle attività spaziali, con specifico riferimento agli spazioporti.

In ottemperanza agli atti di indirizzo del Mit, a dicembre 2023 ENAC ha emesso la terza edizione del Regolamento per la Costruzione ed Esercizio degli Spazioporti (RCOS). Nello stesso mese è stata pubblicata anche la prima edizione del Regolamento SASO (*Suborbital and Access to Space Operations*), limitatamente alle operazioni suborbitali, richiamate nell'Atto di indirizzo Mit del 2017.

Lo spazioporto è un sito comprendente infrastrutture, edifici, installazioni, impianti e apparati. È destinato a consentire il lancio, il rientro e le relative operazioni a terra e in volo di veicoli suborbitali, per l'accesso allo spazio (aviolancio) e per il rientro dall'orbita, a decollo e atterraggio orizzontali (*Horizontal Take Off and Landing* - HTOL). In questo contesto, il lancio e il rientro sono assimilabili rispettivamente al decollo e all'atterraggio orizzontali di un aeromobile in un aeroporto.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo efficiente delle infrastrutture aeronautiche esistenti e delle organizzazioni aeroportuali dei gestori, i Regolamenti dell'ENAC prevedono che lo spazioporto sia situato all'interno di un aeroporto certificato ai sensi del Regolamento (UE) n. 139/2014. L'aeroporto deve avere un codice ICAO e disporre di infrastrutture di volo adeguate alle caratteristiche dei veicoli destinati ad operare sul sito. È inoltre previsto l'utilizzo condiviso — sebbene non simultaneo — delle principali infrastrutture aeroportuali, con particolare riferimento alla pista di volo, alla quale viene attribuita priorità. In sintesi, si configura un'infrastruttura unitaria, concepita per operare alternativamente in modalità di aeroporto convenzionale o di spazioporto.

Nel 2024 è stata completata, a cura del gestore dell'Aeroporto di Grottaglie, una prima fase di progettazione, preliminare di alcune infrastrutture utilizzabili anche per le operazioni di spazioporto. Nel corso del medesimo anno, l'ENAC ha sottoscritto un accordo con l'operatore suborbitale *Virgin Galactic* per l'effettuazione di uno studio di fattibilità tecnica. Lo studio ha

l'obiettivo di determinare le condizioni infrastrutturali, logistiche, operative e di sicurezza, basate sui requisiti tecnici sviluppati da ENAC, per poter effettuare in maniera sicura e sostenibile voli suborbitali con persone a bordo dallo Spazioporto di Grottaglie.

ENAC ha inoltre istituito un gruppo di lavoro interistituzionale per collaborare con *Virgin Galactic* nello studio, insieme a Aeronautica militare, Marina militare, ENAV, CIRA, Aeroporti di Puglia e Ministero dell'interno – Corpo nazionale dei Vigili del fuoco (CNVVF). Lo studio, attualmente in corso, ha consentito di delineare in via preliminare il layout dello spazioporto, calibrato per accogliere operazioni suborbitali nel rispetto dei requisiti specifici dell'operatore, e tenendo conto della coesistenza funzionale con l'attività aeroportuale convenzionale. Il completamento dello studio è previsto entro il 2026.

Nel biennio 2024-2025, ENAC ha condotto, in collaborazione con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, uno studio finalizzato alla definizione delle metodologie di analisi del rischio connesso a scenari di incendio, esplosione e rilascio di sostanze tossiche nell'ambito delle operazioni dello spazioporto.

4.6 La regolazione dello spazio aereo

Sono demandati a ENAC compiti di regolazione tecnica per la gestione dello spazio aereo, nonché le attività di designazione, certificazione e vigilanza, delle imprese che forniscono i servizi della navigazione aerea e delle organizzazioni di formazione così come definiti dai regolamenti europei nel quadro del Cielo unico europeo (Reg. (UE) 2024/2803) e dall'articolo 691 del Codice della navigazione. Sono demandati anche la designazione, certificazione e vigilanza dei fornitori di servizi U-Space per gli UAS, in accordo al Reg. UE 2021/664, con l'obiettivo di garantire che le attività riguardanti lo spazio aereo italiano e la fornitura dei servizi di navigazione aerea siano rivolte alla sicurezza del volo e all'efficienza delle operazioni, sia per gli aeromobili con equipaggio che per gli UAS.

Relativamente alla regolazione e normativa tecnica, di particolare rilevanza sono le implementazioni delle parti dei regolamenti europei lasciati alla discrezionalità dello Stato membro.

Sempre nell'ambito della normativa tecnica, ENAC partecipa ai comitati della Commissione europea per l'emanazione dei regolamenti comunitari, nei domini gestiti dall'Agenzia europea

per la sicurezza aerea (EASA) per il dominio *safety*, ai comitati FAB (blocco funzionale di spazio aereo) Blue Med (FAB cui appartiene l'Italia), e al Comitato Cielo unico europeo per le aree di capacità e ambiente dello spazio aereo, nonché costi dei fornitori dei servizi di traffico aereo. A tal proposito ENAC, come "*civil regulator*", aggiorna ogni anno, per le parti che gli competono, il documento Eurocontrol LSSIP-IT, che è un piano di azioni per lo sviluppo del Cielo unico europeo.

Relativamente alle attività di designazione, certificazione e vigilanza delle imprese che forniscono i servizi della navigazione aerea e delle organizzazioni di formazione, ricordiamo la certificazione e sorveglianza di ENAV S.p.a., dell'Aeronautica militare come organizzazione di formazione, il primo *U-Space Service Provider* in Italia (D-flight) certificato a febbraio 2025, la designazione e certificazione del *Common Information Service Provider* nel dicembre 2024, e la designazione, certificazione e sorveglianza di altri *Provider* minori.

ENAC inoltre esplica la propria attività anche nell'ambito della qualificazione professionale del personale che svolge attività di controllo del traffico aereo e di operatore dei servizi informazioni volo, rilasciando le licenze a personale qualificato e occupandosi di verificarne il mantenimento dei requisiti.

ENAC coordina e supervisiona le complesse attività necessarie per l'assegnazione di spazi aerei agli utenti che ne fanno richiesta, sia per attività istituzionali che private, incluse quelle delle altre Amministrazioni dello Stato, in stretto coordinamento con ENAV e l'Aeronautica militare.

Un ambito particolarmente rilevante in cui ENAC è intervenuta riguarda il settore dei droni, considerato strategico a livello nazionale.

Sul piano più operativo l'ENAC ha rilasciato numerose autorizzazioni per l'utilizzo dello spazio aereo con droni a fini professionali. Inoltre, l'Amministrazione ha avuto un ruolo attivo nello sviluppo normativo della Mobilità aerea innovativa (IAM) a livello nazionale e internazionale, contribuendo alla diffusione del tema attraverso la partecipazione a congressi e convegni specializzati con EASA, ICAO e altre Autorità aeronautiche europee ed extra-Eu.

A seguito di consultazioni avviate nel 2023, nel 2024 sono stati pubblicati il Regolamento "Requisiti nazionali per le operazioni, lo spazio aereo e le infrastrutture per gli aeromobili con capacità di decollo e atterraggio verticale (VCA)", ed. n° 1 del 03 maggio2024, in accordo al Piano strategico nazionale per la mobilità aerea avanzata (2021-2030), e il "Regolamento

Tecnico Sandbox", ed.1 del 05 luglio 2024, che prescrive le modalità con cui un soggetto titolato può chiedere l'istituzione di una Sandbox, o la modifica di una già esistente, e contestualmente la gestione della stessa, presentando ad ENAC apposita istanza.

4.6.1 L'ambiente

L'Ente provvede all'attuazione di circolari e regolamenti aventi le finalità di limitare l'impatto dell'inquinamento acustico e dei *Greenhouse Gases* - GHG (Gas a Effetto Serra) prodotti dal trasporto aereo ed in particolare dalle attività aeronautiche.

ENAC partecipa attivamente ai programmi ambientali in sede ICAO ed ECAC, e si impegna a sostenere l'importanza di raggiungere la neutralità del carbonio, entro il 2050, per quanto di responsabilità del trasporto aereo.

Il 2024 è stato caratterizzato dall'avanzamento dell'implementazione dell'obiettivo globale di lungo periodo (*Long Term Aspirational Goal* – LTAG) per la riduzione delle emissioni di CO_2, dal seguito dei lavori successivi alla Conferenza CAAF/3 (*Third Conference on Aviation and Alternative Fuels*) sui carburanti sostenibili e dallo sviluppo, in ambito CAEP (*Committee on Aviation Environmental Protection*), dello *Standard Duale Noise*/CO_2 (Approccio regolatorio integrato che considera congiuntamente le prestazioni ambientali degli aeromobili in termini di rumore e di emissioni di CO_2) e di ulteriori iniziative legate all'evoluzione tecnologica del settore. L'Ente ha inoltre collaborato alla definizione e all'applicazione degli strumenti internazionali, europei e nazionali dedicati alla decarbonizzazione dell'aviazione, con particolare riferimento ai SAF (*Sustainable Aviation Fuels*) e ai sistemi di monitoraggio e mitigazione delle emissioni.

4.6.2 ECAC – (*European Civil Aviation Conference*)

In sede ECAC, l'ENAC partecipa al gruppo ambientale dedicato - EAEG (*European Aviation Environmental Group*) - che tratta sostanzialmente argomenti speculari a quelli trattati nel CAEP ICAO (*Committee on Aviation Environmental Protection - International Civil Aviation Organization*). L'obiettivo del gruppo è sostenere sia l'implementazione degli standard ICAO nei Paesi della Conferenza, sia veicolare, in sede ICAO, le priorità stabilite dal Green Deal europeo e dalla legislazione europea afferente agli obiettivi di riduzione dell'impatto delle attività umane sul clima. L'attività di EAEG viene sottoposta all'attenzione dei DG ECAC per loro validazione e

per loro utilizzo nei consessi internazionali nei quali sono chiamati a confrontarsi sulle priorità ambientali del Trasporto aereo.

4.6.3 ICAO – (*International Civil Aviation Organisation*)

In ambito internazionale, l'ENAC partecipa ai programmi ambientali in sede ICAO e si impegna nell'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, per quanto di responsabilità del trasporto aereo.

Il 2024 è stato contrassegnato dal prosieguo delle attività di implementazione di LTAG (*Long term aspirational goal for CO2 emissions reduction in International Aviation*) con l'obiettivo a lungo termine di riduzione delle emissioni di CO2 e di quelle derivanti dai risultati della precedente CAAF/3 (Conferenza sui carburanti alternativi in Aviazione). In entrambi i contesti, rimane dominante la trattazione del deployment dei SAF (*Sustainable Aviation Fuels*), unico strumento, attualmente, per garantire la misurabilità dei livelli di riduzione delle emissioni di CO2 a carico del trasporto aereo e, conseguentemente, dell'impatto che ha sul cambiamento climatico.

Il 2024 è stato anche contrassegnato dall'attività del CAEP (*Committee on Aviation Environmental Protection*) sullo standard duale (*Noise* e CO2) che rivedrà sia sugli aeromobili in progettazione sia in quelli in esercizio i requisiti necessari di compliance con i parametri elaborati in sede CAEP ICAO.

Parimenti, grande attenzione è stata data al rinnovato interesse per l'elaborazione di uno standard Noise e CO2 sui velivoli supersonici.

All'inizio del 2025 è stato pubblicato il "2024 *Italy Action Plan on CO2 Emissions Reduction*" - Ed. 5, che, coerentemente con quanto prescritto dalle linee guida dell'ICAO e dell'ECAC (*European Civil Aviation Conference*) - fornisce scenari previsionali circa l'impatto dell'aviazione internazionale sulle emissioni di CO2 e sulle possibili mitigazioni fino al 2050: il documento quantifica i benefici delle misure di mitigazione necessarie per fronteggiare l'aumento delle emissioni generato dal crescente traffico aereo, sottolineando in modo particolare quelli derivanti dal rinnovo delle flotte e dai SAF, i quali avranno sempre più peso nel lungo periodo sotto la spinta del Regolamento (UE) 2023/2405 "*ReFuelEU Aviation*".

4.6.4 CORSIA (*Carbon Offsetting and Reduction Scheme for International Aviation*)

Il CORSIA è uno schema internazionale di compensazione e riduzione delle emissioni di CO2

derivanti dall'Aviazione civile previsto dalla Risoluzione ICAO A39-3 adottata dalla trentanovesima Assemblea generale ICAO nell'ottobre 2016.
ENAC, in qualità di *Focal Point* nazionale presso l'ICAO, è responsabile dell'attuazione dello schema CORSIA in Italia. Nel corso del 2024, l'Ente ha adempiuto agli obblighi previsti dallo Standard ICAO, tra cui: la trasmissione dei dati relativi agli operatori aerei italiani al database ICAO; il calcolo dei requisiti di compensazione individuali per ciascun operatore; nonché la predisposizione e comunicazione dell'elenco degli operatori e dei verificatori assegnati all'Italia per l'anno.

4.6.5 Unione europea

In contesto europeo, anche nel 2024 sono proseguiti i lavori per l'implementazione del pacchetto di misure denominato "Fit for 55" pubblicato dalla Commissione europea nel 2021 con l'obiettivo di ridurre del 55 per cento entro il 2030 le emissioni di gas serra, tramite l'applicazione di strumenti normativi di tipo tecnico-economico. In particolare, per quanto attiene al settore del trasporto aereo, l'ENAC si è dedicata all'implementazione della Direttiva (UE) 2023/958 (ETS) e del Regolamento (UE) 2023/2405 (*ReFuelEU Aviation*).

4.6.6 EU-ETS (*European Union - Emissions Trading System*)

L'European Union Emissions Trading System (EU-ETS) è il Sistema Europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, introdotto con Direttiva 2003/87/CE (Direttiva ETS),
Il Comitato ETS, istituito presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, è l'Autorità nazionale competente per l'attuazione della Direttiva ETS. L'ENAC partecipa attivamente ai lavori del Comitato ETS, con la nomina di propri rappresentanti nel Comitato e nella Segreteria tecnica dello stesso.

4.6.7 *ReFuelEU Aviation*

L'ENAC è stato indicato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti quale Autorità nazionale competente in tema di vigilanza e controllo dell'effettivo rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento "*ReFuelEU Aviation*", sia in tema di SAF, che come promotore di misure volte a contrastare la pratica del cosiddetto *tankering*, che, a fronte di un risparmio economico per gli operatori aerei, comporta maggiori consumi di carburanti e quindi maggiori

emissioni di CO2.

4.6.8 ECAC (*European Civil Aviation Conference*)

In sede ECAC, l'ENAC partecipa al gruppo ambientale dedicato (EAEG - *European Aviation Environmental Group*) che tratta sostanzialmente argomenti speculari a quelli trattati nel CAEP ICAO.

L'obiettivo del gruppo è sostenere sia l'implementazione degli standard ICAO nei Paesi della Conferenza, sia veicolare, in sede ICAO, le priorità stabilite dal *Green Deal* europeo e dalla legislazione europea afferente agli obiettivi di riduzione dell'impatto delle attività umane sul clima, nello specifico del trasporto aereo.

4.7 Attività internazionale

ENAC, in ottemperanza al proprio mandato istituzionale, rappresenta l'Italia nelle maggiori organizzazioni internazionali operanti nel settore dell'aviazione civile quali ICAO, UE, ECAC, EASA ed EUROCONTROL, con le quali collabora per la migliore attuazione della propria attività di regolazione e controllo nonché di promozione del settore del trasporto aereo.

In tali consessi l'Ente sostiene le posizioni nazionali concernenti varie tematiche di interesse strategico come la sicurezza - nelle due accezioni di *safety* e *security* - l'ambiente, la politica delle relazioni estere dell'Ue, la regolazione economica, lo spazio aereo, la gestione delle crisi, lo sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, la protezione dei diritti del passeggero e la qualità dei servizi. La tabella seguente fornisce dettagli numerici sulla partecipazione globale dell'Ente, all'interno dei diversi organismi internazionali.

Tabella 5 – Partecipazioni ENAC in gruppi di lavoro internazionali

ORGANIZZAZIONE	GRUPPI DI LAVORO
ICAO (International Civil Aviation Organization)	62
ECAC (European Civil Aviation Conference)	33
EASA (European Union Aviation Safety Agency)	63
EUROCONTROL (Supporting European Aviation)	13
UE (Unione Europea)	42
ALTRO (altri Organismi, diversi dai principali)	8
TOTALE	**221**

Fonte: dati Ente

L'Italia, inoltre, occupa ruoli di leadership in vari gruppi di lavoro internazionali, assegnati dall'Organismo in base a meriti, esperienza e contributi rilevanti. In particolare, si registrano le seguenti posizioni.

Tabella 6 – Posizioni di leadership dell'Italia nei gruppi di lavoro internazionali

POSIZIONI LEADERSHIP DELL'ITALIA				
ICAO	**ECAC**	**EUROCONTROL**	**JARUS**	**EATEO**
1Vice-President Aerodrome Design and Operations Panel (ADOP) 1 Coordinatore Facilitation Panel WG on Assistance to Aircraft Accident Victims and their Families	1 Presidente Organizzazione 1 Chair Network of Diversity in civil aviation (NETD&I) 1 Deputy Chair Network of Communication Specialists (NETCOM) 1 Co-chair European Coordination Group on Facilitation Matter (ECG–FAL)	1 Chair Standing Committee on Finance (SCF)	1 Presidente Organizzazione	1 Presidente Organizzazione
TOTALE:	**9 POSIZIONI**			

Fonte: dati Ente

L'Ente assicura il proprio impegno anche nell'ambito dei progetti di gemellaggio (*Twinning Project*) finanziati dalla Commissione europea, per "*institution/capacity building*" di Autorità straniere, come già avvenuto per l'Albania e per il Libano e più recentemente con la Giordania, finalizzati al trasferimento del *know-how* tecnico-normativo.

Attraverso questi progetti, ENAC mira a migliorare la sicurezza e l'efficienza dell'aviazione civile all'estero, rafforzando la sua reputazione internazionale come ente di eccellenza nella regolamentazione aeronautica.

4.8 Stato dei contratti di programma per le gestioni aeroportuali

Di seguito si rappresenta il quadro generale sulle scadenze e sui rinnovi dei contratti di programma per le gestioni aeroportuali che ENAC è competente a sottoscrivere per la parte pubblica, in qualità di Autorità tecnica di settore, ai sensi del d.l. n. 133 del 2014.

Nel 2024, dando seguito alle prime sottoscrizioni conseguite nel corso dell'annualità precedente e superate ormai le difficoltà connesse alla contingenza pandemica, sono stati stipulati i contratti con l'Aeroporto di Alghero Fertilia (in data 26 giugno per il quadriennio 2024-2027), con l'Aeroporto di Torino Caselle (il 21 ottobre per il medesimo periodo regolatorio) e con l'Aeroporto di Trieste Ronchi dei Legionari (il 25 ottobre 2024-2027) con conseguente applicazione, su tali scali, delle nuove tariffe aeroportuali deliberate dall'Autorità di regolazione dei trasporti.

In riferimento all'ultimo di tali contratti si segnala che lo schema tipo sottoscritto è quello previsto, a seguito dell'avvenuta sua condivisione con i Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze ed approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di ENAC, per le fattispecie che contemplino aeroporti con traffico non superiore al milione di passeggeri all'anno.

Si tratta di un modello contrattuale semplificato e caratterizzato dalla previsione di un onere di ottimizzazione delle infrastrutture aeroportuali nonché, nel caso di modifiche nella programmazione pubblica di erogazione di fonti di finanziamento, dalla previsione della possibilità per i gestori di ovviare all'onere di farsi carico di tutti gli investimenti in modalità autofinanziata (come previsto per i soggetti gestori di scali aeroportuali sopra soglia).

A livello procedimentale, si è registrata, poi, la completa definizione del ciclo di formalità previste, anche a livello centrale, per la piena efficacia dei contratti, con adozione del decreto interministeriale approvativo del Contratto di programma ENAC-Aeroporto di Napoli (periodo regolatorio 2023-2026), a firma dei Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze, previa apposita Conferenza di servizi alla quale ha partecipato attivamente l'Ente.

Con riferimento al Contratto di programma di Bologna (2023-2026), analoga concertazione si è definita proficuamente nel 2025 con il passaggio all'ultimo processo valutativo da approntarsi da parte del CIPESS-Nars.

L'anno 2024 ha visto anche un'attività di aggiornamento dello schema tipo di Contratto di programma, con particolare attenzione alla trasparenza economico-finanziaria, che ha portato all'introduzione di un nuovo schema di Piano economico finanziario (PEF), che i gestori contraenti compilano ed accludono allo stesso atto, con due sezioni distinte di cui una specifica per le fonti di finanziamento degli investimenti e l'altra riferita alle azioni di incentivazione dello sviluppo di nuove rotte.

Si evidenzia che su tutti i contratti di programma sottoscritti e vigenti, l'Ente appronta, nell'esercizio della sua funzione di Autorità di regolazione tecnica e vigilanza, i monitoraggi sugli adempimenti ai quali il gestore contraente è tenuto ad ottemperare (sia in merito al rispetto degli impegni da esso assunti e deducibili dalla documentazione approvata dalle competenti strutture di ENAC ai fini della sottoscrizione contrattuale, sia alle prescrizioni enunciate in termini negoziali dall'atto stesso e vincolanti per le Parti).

Nel corso dell'anno 2025, sono stati sottoscritti i Contratti di programma con l'Aeroporto di Bergamo Orio al Serio (sottoscritto il 18 marzo in chiusura di periodo regolatorio e valido per l'arco temporale 2022-2025), con l'Aeroporto di Verona Villafranca (anch'esso sottoscritto il 18 marzo per il periodo regolatorio 2024-2027) e con Aeroporti di Puglia, contratto avente ad oggetto una rete aeroportuale, segnatamente quella costituita dagli scali di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie (il 18 luglio per il periodo regolatorio 2024-2027).

Definita ormai in seno all'Amministrazione la consolidata formalità della delibera approvativa del Consiglio di amministrazione di ENAC, indifferibile per la sottoscrizione dei Contratti al 31 dicembre 2025, sono ancora in itinere le procedure afferenti agli scali di Cagliari, Catania, Cuneo, Genova, Milano, Olbia, Palermo, Pescara, Perugia, Rimini e Trapani e Treviso.

È stato, poi, svolto un approfondimento sulle previsioni normative riguardanti le distinte competenze dell'Ente e dell'Autorità di regolazione dei trasporti, al fine di pervenire a una più puntuale e coerente rimodulazione dell'articolato dei contratti di programma (sopra e sottosoglia). Nel mese di maggio 2025, ENAC ha, pertanto, predisposto una prima bozza di contratto di programma emendato con le società di gestione aeroportuali per avviare con le stesse una interlocuzione che, ha condotto nel corso dell'anno, ad una definitiva redazione di un modello contrattuale coerente con il quadro disciplinare di riferimento e con la vigente ripartizione di titolarità di funzioni fra le Autorità di settore, per la successiva condivisione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministero dell'economia e delle

finanze e conseguente delibera approvativa del Consiglio di amministrazione di ENAC, ad oggi non ancora intervenuta. Infine, si menziona, tanto per il 2024 quanto per il 2025, la partecipazione stabile di ENAC ai comitati utenti indetti dai gestori aeroportuali, prodromici alla definizione dell'articolazione tariffaria di pertinenza di ART. In tali sedi l'Ente garantisce l'insindacabilità da parte dei vettori operanti sullo scalo interessato degli impegni assunti dalle società di gestione in sede di pianificazione infrastrutturale, rispetto ai quali l'Ente abbia già espresso proprio parere tecnico favorevole.

4.9 Il contenzioso

Di seguito gli aggiornamenti rispetto ai contenziosi evidenziati nella relazione 2024.

Allo scopo di offrire un quadro degli effetti finanziari derivanti dal relativo contenzioso, l'Ente ha fornito, relativamente all'esercizio in esame, dei dati che vengono rappresentati di seguito.

Tabella 7 – Contenziosi ENAC 2024

ENAC Contenzioso 2024	n° procedimenti pendenti "terzi contro Ente"	n° procedimenti pendenti "Ente contro terzi"	n° procedimenti con esito favorevole	n° procedimenti con esito sfavorevole	Importi per condanne di pagamento a carico dell'ENAC	Importi dei possibili riflessi finanziari negativi a carico dell'ENAC
In materia di rapporto di lavoro	26	2	5	11	916.000,00	1.542.122,00
In materia tributaria	4	0	0	0	0	0
In materia civile	265	26*	34	31	154.559,00	30.765.871,00
In materia amministrativa **	103	1	47	9	4.500,00	94.000,00
In materia contabile		5	6	0	0	0
In materia penale	0	** 7	0	0	0	0
TOTALE	403	34	92	51	1.075.059,00	32.401.993,00

* 5 procedimenti sono di natura esecutiva nei confronti di soggetti condannati dalla Corte dei conti.
** Il dato relativo al contenzioso pendente in materia penale riguarda le denunce proposte dall'Ente.
Fonte: dati Ente

In relazione alla criticità evidenziata nella Relazione 2023, concernente l'assenza di un Fondo rischi da contenzioso a fronte del cospicuo contenzioso pendente, l'Amministrazione, nel corso del 2024, ha fornito aggiornamenti circa le misure intraprese. Per un'illustrazione dettagliata degli sviluppi intervenuti si rinvia al capitolo 7, paragrafo 5.

4.10 Attività di informatizzazione

La Direzione sistemi informativi ha avviato un ambizioso processo di trasformazione digitale per ammodernare l'infrastruttura tecnologica dell'Ente.

A tal fine, sono stati portati avanti in maniera simultanea numerose iniziative riguardanti vari ambiti digitali.

Nello specifico, si è provveduto a garantire un adeguamento della rete e dei sistemi di sicurezza, attraverso l'implementazione delle infrastrutture di rete ENAC, nonché attraverso l'attivazione del *Security Operations Center*, per garantire elevati standard di continuità e protezione dei dati.

Parallelamente, sono stati proseguiti i percorsi relativi alla migrazione dei servizi dell'Ente verso ambienti cloud certificati, e all'integrazione di nuove soluzioni di automazione dei processi, come ad esempio il nuovo strumento PREMIA (Programmazione realizzazione monitoraggio investimenti aeroportuali), che permettono di snellire flussi documentali e velocizzare i tempi decisionali ed operativi.

Infine, il processo di modernizzazione e digitalizzazione dell'Ente, prevede lo sviluppo di portali, soluzioni e applicazioni digitali che mirano a favorire l'interazione e la collaborazione tanto con le imprese, quanto con i cittadini, grazie ad esempio al nuovo sistema *HYPERTWIN*. La nuova piattaforma digitale è nata per la verifica e gestione dei piani di volo dei droni, con la possibilità di estenderla verso ulteriori casi d'uso, attraverso la condivisione dei dati raccolti ed elaborati da sistemi di intelligenza artificiale verso altre pubbliche amministrazioni, startup, università e imprese.

Nonostante i progressi, il percorso di trasformazione digitale dell'ENAC è ancora in corso. In particolare, le prossime fasi prevedono il completamento del percorso di migrazione al cloud, il consolidamento del parco applicativo e l'implementazione di nuove tecnologie per la sicurezza informatica.

5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

5.1 L'attività contrattuale. La centralizzazione delle committenze

L'attività contrattuale dell'Ente è disciplinata dal Codice dei contratti pubblici, che ha subito una revisione significativa con l'introduzione del d.lgs. 31 marzo 2023, n.36.

L'Ente dichiara che l'attività di acquisizione di lavori, servizi e forniture è stata condotta in conformità alla normativa vigente, in particolare al d.lgs. n. 36 del 2023, nonché alle deliberazioni emanate dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e ai decreti attuativi adottati dai Ministeri competenti per materia.

La trasparenza dell'attività contrattuale è assicurata mediante la pubblicazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, di tutti i bandi di gara, gli avvisi di esito e la documentazione pertinente. L'Ente ottempera regolarmente agli obblighi di comunicazione previsti dall'ANAC e a quelli relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi degli articoli 19 e seguenti del d.lgs. n. 36 del 2023.

L'Ente dichiara, infine, di applicare il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti, in conformità a quanto previsto dall'articolo 49 del medesimo decreto legislativo.

L'Ente si avvale del sistema centralizzato per l'acquisizione di beni e servizi, in conformità alle disposizioni normative vigenti, aderendo alle convenzioni stipulate da Consip S.p.A., ai sensi dell'articolo 26, commi 1 e 3, della Legge 23 dicembre 1999, n. 488, e avvalendosi del Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA) per l'approvvigionamento di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria.

In attuazione delle previsioni contenute nel vigente Codice dei contratti pubblici, l'Ente ha adottato il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi per il periodo 2023–2024, con provvedimento del Direttore generale n. 16 del 28 febbraio 2023, nonché il Programma triennale per il periodo 2024–2026, con provvedimento del Direttore generale n. 25 del 29 febbraio 2024. I Programmi degli acquisti sono stati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente e trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) gestita da ANAC, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, del Codice dei contratti pubblici. Tale trasmissione è avvenuta in modalità interoperabile, attraverso l'utilizzo della piattaforma "Servizio Contratti Pubblici" del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

In ordine all'attività negoziale svolta nell'anno 2024, sulla base dei dati inseriti dalle Direzioni dell'Ente all'interno del Portale "Amministrazione Trasparente", si evidenzia che le procedure di acquisizione hanno riguardato le seguenti categorie di lavori, beni e servizi:

- Forniture di energia elettrica, gas, carburanti, servizi di telefonia e buoni pasto;
- Beni e servizi informatici;
- Lavori, beni e servizi a carattere indifferenziato;
- Acquisti effettuati in autonomia (relativi a lavori, beni e servizi non disponibili attraverso la piattaforma Consip).

Nella tabella seguente si fornisce un riepilogo del numero e delle tipologie di procedure di affidamento espletate, dell'importo totale aggiudicato e della spesa sostenuta nell'annualità di riferimento, distinguendo tra operazioni effettuate mediante gli strumenti di acquisto centralizzati previsti dalla normativa vigente e quelle realizzate tramite le ulteriori procedure contemplate dal Codice dei contratti pubblici.

Tabella 8 - Procedure di acquisto

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36/2023)	Numero totale contratti chiusi	di cui			IMPORTO AGGIUDICAZIONE, ESCLUSI ONERI DI LEGGE	SPESA SOSTENUTA NEL 2024
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 71)	2	2	0	0	1.261.654,34	273.876,80
Procedure ristrette (art. 72)	3	3	0	0	1.887.400,60	978.376,60
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)	0	0	0	0	0	0
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 76)	0	0	0	0	0	0
Dialogo competitivo (art. 74)	0	0	0	0	0	0
Partenariato per l'innovazione (art. 75)	0	0	0	0	0	0
Appalto integrato (art. 44)	0	0	0	0	0	0
Accordo quadro (art. 59) / Adesione Convenzioni (art. 62)	6	6	0	0	11.406.628,18	453.825,88
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174)	0	0	0	0	0	0
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a) <150.000	5	0	4	1	469.186,17	247.477,00
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c) ≥150.000-1 mln	0	0	0	0	0	0
Lavori- Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) ≥1 mln-soglie UE	1	0	1	0	1.533.128,16	0
Forniture e servizi-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000*	322	0	126	196	4.490.314,57	1.841.129,46
Forniture e servizi – Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) ≥140.000-soglie UE*	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	**339**	**11**	**131**	**197**	**21.048.312,02**	**3.794.685,74**

*Compresi servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ente

5.2 Stato dei progetti per Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Nell'ambito dell'Avviso Misura 1.1 del PNRR per le altre pubbliche amministrazioni centrali, ENAC ha completato con successo la migrazione in cloud dei primi sette servizi digitali

previsti dal progetto ed ha conseguito nel mese di maggio 2025 sia la piena operatività che l'asseverazione di tutti i sistemi. I servizi coinvolti sono:

- Gestione dei Comunicati stampa - servizio di gestione delle comunicazioni istituzionali con stakeholder, operatori e pubblico.
- Gestione Carta dei diritti del passeggero – applicazione per la gestione, raccolta e pubblicazione delle segnalazioni e reclami dei passeggeri.
- Servizio Avio Eli - Superfici di classe standard – per la gestione delle infrastrutture avio elicotteristiche standard e delle relative autorizzazioni.
- Esami Pilotaggio - gestione informatizzata delle sessioni d'esame per il rilascio delle licenze di pilota.
- EMPIC (EAP) - piattaforma ERP verticale per il governo dei procedimenti istituzionali, certificazioni e licenze del personale aeronautico.
- EMPIC-MED - modulo sanitario di EMPIC per la gestione delle idoneità mediche aeronautiche del personale dell'aviazione civile e ATC.
- eE-MOR Skydive - piattaforma per la segnalazione e la gestione degli eventi occorsi nel settore dell'aviazione civile.

Il primo servizio migrato, classificato "Gold", è stato il sistema di gestione dei comunicati stampa, trasferito già a settembre, che ha contribuito significativamente al raggiungimento, da parte del Dipartimento di transizione digitale, della sua prima milestone europea, avviando il processo in modo esemplare.

A seguito del completamento delle attività di migrazione e asseverazione per tutti e sette i servizi, come previsto dall'adesione all'avviso, l'Ente ha provveduto a trasmettere la documentazione finale necessaria alla richiesta del contributo previsto ed è in attesa di ricevere il finanziamento, a valle di tutte le verifiche formali relative alla conclusione del progetto.

Parallelamente, ENAC ha deciso di ampliare il perimetro dell'intervento cloud, includendo ulteriori cinque servizi digitali, di cui tre a supporto della gestione interna e due rivolti all'interfaccia con il settore aeronautico. Tali servizi, pur non inclusi nella richiesta di finanziamento originaria, sono stati migrati capitalizzando le infrastrutture e il modello operativo già attivati.

Il progetto, nel suo insieme, si configura come un passo fondamentale verso la modernizzazione dell'infrastruttura IT dell'ENAC, garantendo maggiore resilienza, sicurezza

e scalabilità. ENAC è attualmente in attesa del finanziamento da erogarsi a seguito della conclusione e della verifica certificata dei primi sette servizi.

In stretta collaborazione con il Polo strategico nazionale, è già in fase avanzata la pianificazione di due ulteriori fasi di migrazione:

1. Migrazione degli applicativi basati su database Oracle verso il servizio PaaS Oracle disponibile nel PSN, con l'obiettivo di consolidare ulteriormente l'architettura cloud nativa su ambienti certificati.
2. Migrazione dei servizi attualmente esposti su internet tramite l'infrastruttura ENAC, verso un'esposizione diretta attraverso il PSN, sfruttando servizi avanzati di protezione e ottimizzazione come FortiSASE e WAF PSN, con conseguente riduzione del carico sulla rete dell'Ente e miglioramento della sicurezza perimetrale.

L'Ente durante questo percorso di trasformazione digitale ha raggiunto obiettivi concreti rispetto alle *milestones* previste per la migrazione al cloud per le pubbliche amministrazioni e l'andamento positivo e tempestivo delle attività fin qui svolte potrà contribuire alla conclusione dell'intero percorso di migrazione al cloud PSN nelle tempistiche previste la finalizzazione delle ulteriori *milestones*.

Il percorso avviato si inserisce nella strategia nazionale di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e conferma il ruolo proattivo di ENAC nel perseguimento degli obiettivi di interoperabilità, efficienza e cybersicurezza.

In relazione al PNRR[4] l'Ente, sulla base delle note istruttorie di questa Corte, ha fornito le schede seguenti (da cui sono state eliminate le colonne prive di dati):

[4] Il coinvolgimento dell'Ente nell'attuazione del PNRR è limitato all'adesione al progetto 1.1–Infrastrutture digitali, avvenuta mediante la sottoscrizione della "Concessione per la realizzazione e la gestione di una nuova infrastruttura informatica al servizio della Pubblica Amministrazione denominata Polo strategico nazionale (PSN), di cui al comma 1 dell'art. 33-septies del d. l. n. 179 del 2021".

Tabella 9 – Situazione PNRR al 31 dicembre 2025

Titolo del progetto	Qualifica	Missioni	Componenti	Misure	Provvedimento di approvazione	Note CUP
MIGRAZIONE AL POLO STRATEGICO NAZIONALE	REALIZZATORE ESECUTORE	M1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA	M1C1I1.01-Infrastrutture digitali	Decreto n.104 - 3 /2023 - PNRR	ACQUISIZIONE DI RISORSE DI CLOUD COMPUTING DAL POLO STRATEGICO NAZIONALE AI FINI DELLA MIGRAZIONE DI SERVIZI INFORMATICI DELL' ENAC*VIALE CASTRO PRETORIO, ACQUISIZIONE DI RISORSE DI CLOUD COMPUTING DAL POLO STRATEGICO NAZIONALE AI FINI DELLA MIGRAZIONE DI SERVIZI INFORMATICI DELL' ENAC

Importo complessivo dell'intervento/ progetto (A)	Importo dell'intervento/ progetto assegnato all'Ente (B)	Importo finanziato dal PNRR (C)	Somme ricevute a valere su PNRR	Stato avanzamento del progetto	Obiettivi fino al 31.12.2025
€ 2.212.720	€ 2.212.720	€ 2.212.720	€ 2.212.720	CONCLUSO	RAGGIUNTI
€ 2.212.720	€ 2.212.720	€ 2.212.720	€ 2.212.720		

L'Ente partecipa o ha partecipato a progetti PNRR e/o PNC fino al 31/12/2025? (Includere anche i progetti Chiusi o Revocati)	Piano per gestione, controllo, monitoraggio e rendicontazione [Presente]	Struttura dedicata al governo e al monitoraggio [Presente]	Adeguamento sistemi informativi al sistema ReGiS del MEF [Presente]
Sì	Sì	No	No

Fonte: dati forniti da Enac

6. I RISULTATI DELLA GESTIONE

6.1 Introduzione

In via preliminare va ricordato che ENAC rientra nella categoria degli enti pubblici non economici che utilizzano la contabilità finanziaria e i cui bilanci sono redatti per competenza e cassa. In conformità alla normativa vigente, ENAC ha adottato il piano dei conti integrato di cui al d.m. 6 marzo 2017 e ha recepito il successivo aggiornamento di cui al d.m. 25 gennaio 2019, secondo i criteri di contabilizzazione comuni a tutte le amministrazioni pubbliche operanti in tale regime di contabilità. Gli schemi dei conti finanziari, economici e patrimoniali che compongono i bilanci di previsione e i bilanci consuntivi dell'Ente rispondono sempre ai modelli previsti dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 oltre che dalle norme sopravvenute in tema di armonizzazione contabile.

6.2 La fase previsionale

Il bilancio di previsione 2024 è stato adottato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 37 del 14 dicembre 2023.

La successiva approvazione da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, prevista dagli articoli 9 e 11 del d.lgs. n. 250 del 1997, è avvenuta con decreto interministeriale n. 27 del 6 febbraio 2024.

L'assestamento del bilancio di previsione, previsto dall'art. 20, comma 1, del d.p.r. n. 97 del 2003 e dall'art. 21, comma 3, del reg. amm. cont. ENAC, è stato approvato con la delibera del Consiglio di amministrazione n. 45 del 13 novembre 2024.

6.3 Il bilancio consuntivo e il bilancio consolidato per l'esercizio 2024

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2024 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 23 del 12 maggio 2025 e quindi oltre il termine del 30 aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario previsto dalla vigente normativa. Questa Corte invita l'Ente a rispettare il termine per il futuro.

Lo schema di bilancio consuntivo proposto aveva ottenuto il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, espresso con relazione allegata al verbale del 7 maggio 2025.

Nel citato verbale, il Collegio aveva formulato alcuni rilievi, che la Corte aveva fatto propri, invitando l'Ente ad adeguarsi. In particolare, era stato rilevato che il bilancio consolidato, comprendente i dati della società controllata ENAC Servizi S.r.l., non risultava ancora predisposto, in quanto la società aveva differito l'approvazione del proprio bilancio al mese di giugno 2025. Il Collegio aveva pertanto invitato l'Ente a sollecitare la controllata ad anticipare i termini di approvazione e, per il futuro, ad assicurare il rispetto del termine del 30 aprile.

Inoltre, il Collegio ha richiamato l'esigenza di completare la nota integrativa con l'elenco dei contenziosi in essere alla data di chiusura dell'esercizio e i connessi accantonamenti ai fondi rischi e oneri nonché con una descrizione relativa ai conti d'ordine. Il Collegio, avendo rilevato l'assenza di una puntuale quantificazione del fondo rischi e oneri correlata all'elenco dei contenziosi in essere (quale richiesta dall'art. 55 del Regolamento per la gestione amministrativa e contabile), ha invitato l'Ente, per il futuro, a procedere in tal senso. Come già evidenziato al paragrafo 4.9 si rinvia al capitolo 7, paragrafo 5, per gli aggiornamenti intervenuti.

Il Mef-Rgs ha approvato il rendiconto generale con nota prot. n. 200095 del 29 agosto 2025.

La successiva approvazione del consuntivo è stata disposta con decreto interministeriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Mef n. 30859 dell'11 settembre 2025.

Il conto consuntivo in esame risulta costituito dal conto del bilancio, composto dal rendiconto finanziario decisionale e integrato dal rendiconto finanziario gestionale, dallo stato patrimoniale e dal conto economico; è preceduto dalla relazione sulla gestione e dalla nota integrativa; porta annesso il prospetto dimostrativo (situazione amministrativa) dell'avanzo di amministrazione realizzato al termine dell'esercizio finanziario; espone in allegato la situazione per capitolo di bilancio e per anno di provenienza dei residui attivi e passivi preesistenti alla data di inizio dell'esercizio, nonché la situazione del personale alla data del 31 dicembre 2024; inoltre, contiene il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi e l'indicatore di tempestività dei pagamenti.

Successivamente, l'Ente ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2024, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 40 del 6 novembre 2025, assicurando così l'adempimento dell'obbligo previsto dall'art. 73 del d.p.r. n. 97 del 2003. Il bilancio consolidato fornisce un'informazione globale sull'andamento del

Gruppo, costituito da ENAC e da ENAC Servizi s.r.l., società in house dotata di personalità giuridica e di autonomia contabile, di cui l'Ente detiene il 100 per cento del capitale sociale, pari a euro 4.000.000,00.

Il bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti: il Conto economico consolidato; lo Stato patrimoniale consolidato e la Nota integrativa; sono allegati al bilancio la Relazione sulla gestione e la Relazione del Collegio dei revisori dei conti dell'ENAC.

La inclusione della Società in house nel perimetro di consolidamento è stata realizzata tramite il metodo del consolidamento integrale, che prevede l'aggregazione totale di tutte le attività, passività, dei costi e dei ricavi della società controllata nel bilancio della Capogruppo, come se l'intero gruppo fosse un'unica entità economica.

Il Bilancio consolidato è stato redatto con riferimento alla data di chiusura dei conti annuali della Capogruppo, che coincide con la data di chiusura della Società partecipata.

La data di chiusura dei suddetti bilanci è il 31 dicembre 2024.

Gli schemi di bilancio consolidati e il loro contenuto sono conformi ai principi dettati dal Codice civile e forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione di Gruppo, garantendo attraverso una adeguata eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, una rappresentazione complessiva della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'attività svolta dall'ENAC e dal suo Ente strumentale, come pure acclarato dal Collegio dei revisori dei conti, con verbale n. 13 del 7 ottobre 2025.

Stante la modesta rilevanza del bilancio di ENAC Servizi, rispetto a quello della Capogruppo, i risultati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo sono pressoché interamente ascrivibili ad ENAC.

Con riferimento alla performance economica, il Gruppo ha chiuso l'esercizio con un utile netto pari a euro 64.074.943,02, comprensivo della quota di pertinenza di ENAC Servizi, pari a euro 9.456,00 e scaturisce dall'insieme della gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria di ENAC e della sua partecipata.

Si evidenzia che il Margine operativo lordo ammonta a euro 101.524.568,58 e il Risultato operativo raggiunge i euro 72.068.130,90.

Con riferimento ai risultati patrimoniali, il totale dell'Attivo pari a euro 1.392.475.744,58, si suddivide come segue: euro 242.887.270,37 sono relativi alle immobilizzazioni, euro 1.149.588.178,21 costituiscono il capitale circolante.

Il Passivo patrimoniale, che pareggia il totale dell'Attivo a euro 1.392.475.744,58, è composto da euro 752.390.743,88 di Patrimonio netto e da euro 581.443.024,64 di Debiti.
A questi si aggiungono euro 11.730.937,79 relativi ai Fondi per rischi ed oneri della Capogruppo ed euro 46.910.829,27 per il trattamento di fine rapporto.

6.4 La gestione finanziaria di competenza

6.4.1 I dati aggregati e i risultati generali

Nel seguente prospetto viene rappresentato il riepilogo della gestione finanziaria dell'esercizio 2024, con indicazione del risultato complessivo e con distinta evidenziazione, sia per le entrate che per le spese, dei titoli riferiti alla gestione corrente e alla gestione in conto capitale, per ognuna delle quali viene altresì riportato il risultato specifico. Tutti i dati, inoltre, vengono posti in comparazione con le analoghe risultanze relative al precedente esercizio 2023.

Tabella 10 – Gestione finanziaria di competenza

ENTRATE	**2023**	**2024**	Var. %
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	751.664	799.940	6,4
Trasferimenti correnti	24.167.202	19.384.350	-19,8
Entrate extratributarie	188.596.041	202.556.005	7,4
Totale entrate correnti	213.514.907	222.740.294[5]	4,3
Entrate in c/capitale	1.086.685	5.544.265	410,2
Entrate da riduzione di attività finanziarie	60.000	7.510.634	12.417,7
Entrate per conto terzi e partite di giro	68.227.157	75.552.099	10,7
Totale ENTRATE	**282.888.749**	**311.347.292**	10,1
USCITE	**2023**	**2024**	Var.%
Uscite correnti	111.154.239	140.614.677	26,5
Uscite in c/capitale	33.675.636	40.677.739	20,8
Spese per incremento attività finanziarie	5.500.000	6.000.000	9,1
Uscite per conto terzi e partite di giro	68.227.157	75.552.099	10,7
Totale USCITE	**218.557.032**	**262.844.515**	20,3
avanzo/disavanzo finanziario	***64.331.717***	***48.502.777***	*-24,6*
avanzo/disavanzo gestione corrente	***102.360.668***	***82.125.617***	*-19,8*
avanzo/disavanzo gestione in c/capitale	***-32.588.951***	***-35.133.474***	*7,8*
per rettifica attività finanziarie	***-5.440.000***	***1.510.634***	*127,8*

Fonte: bilancio Enac

La gestione finanziaria 2024 registra un avanzo finanziario di competenza, che si attesta ad euro 48,5 milioni (64,3 milioni nel 2023) derivante interamente dal saldo positivo della gestione

[5] Il totale registra un euro in meno a seguito di arrotondamenti.

corrente (82,1 milioni) che compensa ampiamente i disavanzi della gestione in conto capitale (-35,1 milioni).

Nell'esercizio in esame il totale delle entrate correnti raggiunge i 222,7 milioni in incremento del 4,3 per cento rispetto al dato del 2023 (213,5 milioni) mentre le entrate in conto capitale ammontano a 5,5 milioni in incremento del 410,2 per cento rispetto al dato del 2023 (1,1 milioni).

Le uscite correnti ammontano in totale a euro 140,6 milioni e registrano un incremento del 26,5 per cento rispetto al dato del 2023 (euro 111,2 milioni). Le uscite in conto capitale, pari a 40,7 milioni, sono invece in crescita del 20,8 per cento rispetto all'esercizio precedente (33,7 milioni).

Le partite di giro non influiscono sul risultato finanziario netto, in quanto trovano esatta corrispondenza tra entrate ed uscite nell'importo di 75,6 milioni.

6.4.2 Analisi delle entrate

Di seguito si illustrano gli elementi maggiormente significativi riguardanti l'andamento della gestione delle entrate nell'esercizio 2024.

Le entrate correnti, che costituiscono la componente principale assestandosi a 222,7 milioni, sono analiticamente esposte nella tabella sotto riportata.

Tabella 11 – Entrate correnti

	2023	2024	Var. %
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA			
Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	751.664	799.940	6,4
Totale TITOLO I	**751.664**	**799.940**	6,4
TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI			
Trasferimenti correnti da amm.ni pubbliche	23.846.250	19.384.350	-18,7
Trasferimenti correnti dalla UE e dal mondo	320.952	0	-100,0
Totale TITOLO II	**24.167.202**	**19.384.350**	-19,8
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Entrate dalla vendita e dalla erogazione di servizi	32.717.348	33.206.995	1,5
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	152.272.265	164.560.596	8,1
Entrate derivanti da controllo e repressione e irregolarità ed illeciti	3.138.047	3.409.023	8,6
Interessi attivi da mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	6.683	15.815	136,7
Altri interessi attivi	307.181	247.077	-19,6
Rimborsi in entrata	154.517	1.116.498	622,6
Totale TITOLO III	**188.596.041**	**202.556.004**	7,4
Titolo I - Entrate corr. di natura tributaria, contributiva e perequativa	**751.664**	**799.940**	6,4
Titolo II - Trasferimenti correnti	**24.167.202**	**19.384.350**	-19,8
Titolo III - Entrate extratributarie	**188.596.041**	**202.556.004**	7,4
Totale	**213.514.907**	**222.740.294**	4,3

Fonte: bilancio Enac

Gli accertamenti del titolo I (799,9 migliaia di euro) afferiscono ai contributi e diritti versati dagli iscritti all'Albo della gente dell'aria.

Nel titolo II rientrano i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, che complessivamente ammontano a 19,38 milioni, di cui 8,18 milioni sono conferiti dallo Stato e 11,19 milioni dalle Regioni.

Di seguito si riportano in dettaglio i trasferimenti correnti provenienti dallo Stato:

▪ euro 400.000 per le spese di personale;

▪ euro 200.000 per contributo di funzionamento ai sensi del d.lgs. n.250 del 1997;

▪ euro 6.985.000 per finanziamento oneri servizio pubblico Ancona, Trieste e Isola d'Elba (rispettivamente 3,5 milioni, 2,47 milioni e 1,0 milioni);

▪ euro 100.000 per accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 legge n. 241 del 1990 sottoscritto tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e Enac in data 21 giugno 2023 per il progetto "*Cross Tech Hub*";

▪ euro 360.000 quale quota parte relativa all'annualità 2024 del contributo riconosciuto dall'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale per interventi finalizzati all'attuazione della strategia nazionale di cybersicurezza 2024 – 2026;

▪ euro 142.856 trasferimento alle Autorità di vigilanza del mercato, individuate dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 157 del 2022 (allegato VIII Art. 3, comma 1, lett. h).

I trasferimenti correnti dalle Regioni riguardano:

▪ euro 4.827.000 cofinanziamento della Regione Marche;

▪ euro 6.369.494 cofinanziamento della Regione Sicilia.

Gli accertamenti del titolo III (entrate extratributarie), ammontanti ad euro 202,6 milioni, registrano una crescita complessiva del 7,4 per cento rispetto al dato del 2023 (188,6 milioni), ascrivibile in massima parte alle seguenti voci:

- entrate da vendita e da erogazione di servizi che, con un incremento dell'1,5 per cento, passano da euro 32.717.348 del 2023 a euro 33.206.995 nell'esercizio in esame;
- proventi derivanti dai canoni delle gestioni aeroportuali pari ad euro 164.560.596 (con un incremento dell'8,1 per cento rispetto all'esercizio precedente per effetto della ripresa del traffico aereo al termine dell'emergenza sanitaria);
- proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni irrogate per violazione a regolamenti Ue o al Codice della navigazione pari a euro 3.409.023. Tali entrate vengono versate al bilancio

dello Stato ad eccezione dell'aggio di riscossione a favore di ENAC (20 per cento) previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2006, n. 69 e relativo decreto attuativo.

Nella tabella seguente si evidenzia il rapporto esistente tra le fonti delle entrate correnti.

Tabella 12 – Fonte entrate correnti

	2023		2024		var. %
	importo	% sul tot.	importo	% sul tot.	
trasferimenti correnti	24.167.202	11,3	19.384.350	8,7	-19,8
entrate proprie	189.347.705	88,7	203.355.944	91,3	7,4
Totale	**213.514.907**	100,0	**222.740.294**	100,0	4,3

Fonte: bilancio Enac

Nel 2024 i trasferimenti correnti incidono per l'8,7 per cento sul totale delle entrate correnti, mentre le entrate proprie (comprensive delle entrate extratributarie e di quelle di natura tributaria, contributiva e perequativa) rappresentano il 91,3 per cento del totale. I dati sopra illustrati evidenziano un ottimo grado di indipendenza finanziaria dell'Ente.

La seguente tabella espone il dettaglio delle entrate in conto capitale.

Tabella 13 – Entrate in conto capitale

	2023	2024	var. %
TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Contributi agli investimenti da amm.ni pubbliche	892.000	5.402.015	505,6
Contributi agli investimenti dalla U.E. e dal resto del mondo	0	0	
Altri trasferimenti in conto capitale da amm.ni pubbliche	194.685	142.250	-26,9
Altre entrate in conto capitale	0	0	0
Totale TITOLO IV	**1.086.685**	**5.544.265**	410,2
TITOLO V - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZ.			
Riscossione crediti a medio/lungo termine a tasso agevolato da famiglie	60.000	7.510.634	12.417,7
Totale TITOLO V	**60.000**	**7.510.634**	12.417,7
Titolo IV - Entrate in conto capitale	**1.086.685**	**5.544.265**	410,2
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	**60.000**	**7.510.634**	12.417,7
Totale	**1.146.685**	**13.054.899**	1.038,5

Fonte: bilancio Enac

Le entrate in conto capitale registrano nel 2024 un marcato incremento derivante dall'aumentato volume sia dei contributi agli investimenti da parte di amministrazioni pubbliche sia dei crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato verso famiglie.

In particolare, i contributi per complessivi euro 5.402.015 sono relativi: per circa euro 3,9 milioni al progetto "*Digital Twin for Innovative Air Service, Cross Tech HUB*", a seguito del

protocollo d'intesa siglato con il Dipartimento per la trasformazione digitale - Presidenza del Consiglio dei ministri e per euro 1,5 milioni afferiscono a rimborsi da parte del Ministero dell'economia e finanza per interventi sulle infrastrutture aeroportuali. Gli altri trasferimenti in conto capitale da parte dello Stato, pari ad euro 142.249,74, fanno riferimento a quote di trattamento di fine rapporto trasferite da Inps e altre Amministrazioni.

Il quadro delle entrate per investimento risultato completato dalle entrate derivanti da riduzione di attività finanziarie che sono pari ad euro 7.510.634 relativi ad accertamenti di crediti a medio e lungo termine per la concessione di mutui al personale.

6.4.3 Analisi delle spese

La tabella seguente espone i dati di dettaglio delle spese correnti dell'esercizio in esame poste in raffronto con quelle del 2023.

Tabella 14 – Spese correnti

TITOLO I - SPESE CORRENTI	2023	2024	var.%
Redditi da lavoro dipendente	**58.728.681**	**61.789.024**	5,2
Retribuzioni lorde	47.703.253	49.506.465	3,8
Contributi sociali a carico dell'Ente	11.025.428	12.282.559	11,4
Imposte e tasse a carico dell'Ente	**5.329.659**	**4.856.611**	-8,9
Acquisto di beni e servizi	**29.756.239**	**50.151.707**	68,5
Acquisto di beni	204.423	308.520	50,9
Acquisto di servizi	29.551.816	49.843.186	68,7
Trasferimenti correnti	**10.213.372**	**17.527.872**	71,6
Trasferimenti correnti ad amm.ni pubbliche	5.003.872	5.166.340	3,2
Trasferimenti correnti a famiglie	3.822.000	6.200.068	62,2
Trasferimenti correnti a imprese	1.387.500	2.900.000	109,0
Trasferimenti correnti versati alla UE e al resto del mondo	0	3.261.463	100,0
Interessi di mora	**0**	**0**	0,0
Rimborsi e poste correttive	**5.243.927**	**4.416.334**	-15,8
Rimborsi spese personale (comando, distacco, fuori ruolo ecc..)	3.910.000	3.910.000	0,0
Altri di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso	1.333.927	506.334	-62,0
Altre spese correnti	**1.882.361**	**1.873.130**	-0,5
Fondi di riserva e altri accantonamenti	0	0	0,0
Premi di assicurazione	1.882.361	1.873.130	-0,5
Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi	0	0	0,0
Totale	**111.154.239**	**140.614.678**	26,5

Fonte: bilancio Enac

Le spese correnti nel 2024 registrano una crescita del 26,5 per cento rispetto al precedente esercizio, attestandosi ad euro 140.614.677. Tale incremento è ascrivibile alla spesa per

personale a seguito delle nuove assunzioni e per rinnovo contrattuale, alla spesa per acquisto beni e servizi e ai trasferimenti correnti, tra cui l'importo per il corrispettivo a ENAC Servizi.

Tali spese risultano suddivise in:

- euro 116.797.341, per spese di funzionamento (spese del personale in attività di servizio, spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, inclusi gli oneri di servizio pubblico e le imposte e tasse comprensive di Irap);
- euro 17.527.872, per trasferimenti correnti;
- euro 4.416.334, per rimborsi e poste correttive delle entrate;
- euro 1.873.129, per altre spese correnti.

La spesa relativa alla gestione del personale, interamente imputata alla Upb "Direzione centrale risorse umane, economiche e benessere organizzativo", è stata già considerata nel precedente paragrafo 3.3.

Per quanto concerne le spese per acquisto di beni di consumo e servizi, la nota integrativa del consuntivo 2024 espone il dettaglio delle varie tipologie, di cui di seguito si segnalano le poste più importanti o significative:

- euro 20.431.494 per oneri di servizio pubblico;
- euro 2.996.354, per la locazione di alcune sedi dell'Ente;
- euro 14.790.029, per spese di funzionamento del sistema informatico;
- euro 556.972, per gli organi istituzionali.

Su tale ultimo punto la nota integrativa evidenzia che da febbraio 2025 il Presidente dell'Enac, che ha ricevuto la liquidazione dei compensi previa emissione di fatture sulla base dei principi consolidati dalla legge 21 aprile 2023, n. 49, ha ritenuto di sospenderne la richiesta a seguito degli approfondimenti da porre in essere in relazione alla segnalazione del magistrato delegato al controllo in ragione delle previsioni, per le annualità 2023 e 2024, delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 489 della legge n. 147 del2013; l'Ente ha, quindi, sospeso l'erogazione degli emolumenti, fermo restando, come richiesto dall'interessato, la disponibilità ad una ipotesi di piano di rientro, tenuto conto delle previsioni normative che hanno determinato l'erogazione dell'indennità, nonostante i limiti posti dalla succitata normativa evidenziati dal magistrato delegato addetto al controllo.

I trasferimenti correnti ammontano complessivamente a euro 17.527.872 e sono riferiti nei maggiori importi a:

- euro 3.180.051, per rimborsi a favore dello Stato in relazione a provvedimenti normativi (la spesa è correlata alla quota parte di sanzioni amministrative irrogate a soggetti diversi per violazione a regolamenti CEE o per violazioni del codice della navigazione versate al bilancio dello Stato);
- euro 1.986.290 per versamento all'Erario delle riduzioni di spesa ai sensi dell'art. 61, comma 17, e art. 67, comma 6, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, e della l. n. 122 del 2010;
- euro 3.261.463 per trasferimenti correnti versati all'Unione europea, in particolare all'EUROCONTROL, ovvero il versamento del Solidarity Package in favore di Ucraina e Repubblica di Moldavia;
- euro 5.873.000 per liquidazioni di fine rapporto di lavoro;
- euro 2.900.000 per trasferimenti a favore di ENAC Servizi S.r.l.

I rimborsi e le poste correttive delle entrate, pari a euro 4.416.334, riguardano:

- euro 3.910.000, per oneri per il personale comandato dall'Aeronautica Militare e da altre amministrazioni;
- euro 506.334, per poste correttive di entrate correnti dovute alla emissione di note di credito relative ad acconti fatturati nei confronti di utenti vari.

Le altre spese correnti pari ad euro 1.873.130 sono relative a premi di assicurazione.

Le spese in conto capitale vengono evidenziate dalla tabella seguente.

Tabella 15 - Spese in conto capitale

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**2023**	**2024**	var. %
Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	**0**	**0**	0,0
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	**33.644.585**	**38.737.424**	15,1
Beni materiali	2.658.000	8.592.931	223,3
Beni immateriali	30.986.585	30.144.493	-2,7
Contributi agli investimenti	**28.000**	**1.940.316**	6.829,7
Altre spese in conto capitale	**3.051**	**0**	-100,0
Totale TITOLO II	**33.675.636**	**40.677.740**	20,8
TIT. III - SPESE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZ.			
Concessione crediti a medio/lungo termine a tasso agevolato da famiglie	5.500.000	6.000.000	9,1
Totale TITOLO III	**5.500.000**	**6.000.000**	9,1
Titolo II - Uscite in conto capitale	**33.675.636**	**40.677.739**	20,8
Titolo III - Uscite da riduzione di attività finanziarie	**5.500.000**	**6.000.000**	9,1
Totale	**39.175.636**	**46.677.739**	19,1

Fonte: bilancio Enac

Le uscite in conto capitale e per incremento di attività finanziarie ammontano ad euro 46.677.739.

La categoria dei beni immateriali, in particolare, è rappresentata dagli investimenti per la manutenzione straordinaria degli aeroporti demaniali a gestione diretta, previsti dal Piano triennale di lavori, nonché dall'acquisizione di *software* e relativo sviluppo, dalla manutenzione evolutiva e dai progetti "*Enac data science*" e "*Cross hub*", finalizzati all'ammodernamento e adeguamento tecnologico dell'Ente per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Tale importo, come illustra la nota integrativa, è da ricondursi principalmente ai seguenti impegni:

- euro 14.971.049 per acquisto apparati informatici, *software* e manutenzione evolutiva. In particolare, i costi sono stati sostenuti per: il progetto "*Cross Hub*" stipulato sulla base del protocollo d'intesa tra il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ENAC, per lo svolgimento e la realizzazione di attività aventi lo scopo di stimolare la creazione di *Hub Tecnologici Cross Industry* della mobilità verticale; fornitura di prodotti e servizi correlati all'uso della piattaforma "*Salesforce Service Cloud*" e applicativi in ottica *cloud*; aggiornamento e acquisto di licenze; progetto "*Normativa Aviation*";
- euro 13.057.808 per lavori di manutenzione straordinaria su aeroporti a gestione diretta previsti dal Piano triennale di sviluppo degli aeroporti minori già finalizzati in avanzo di amministrazione nel fondo interventi infrastrutturali e recupero patrimonio immobiliare. Il principale aeroporto interessato è quello di Roma Urbe (11,8 meuro).
- euro 5.737.138 per incarichi professionali per la realizzazione, tra gli altri, di investimenti nell'ambito del progetto "Digital Twin for Innovative Air Service"; servizi di System Management e affidamento di servizi in ottica cloud.

Completa il quadro delle uscite per investimento il titolo III rubricato "spese per incremento attività finanziarie" che vede contabilizzato un impegno di sei milioni relativo alla concessione di crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a famiglie.

6.5 La gestione dei residui

6.5.1 Premessa

Con deliberazione del Cda n. 10 del 24 marzo 2025, si è provveduto alla cancellazione dalle scritture contabili di residui attivi per euro 82.891.427, di cui euro 82.578.443 afferenti cancellazioni di residui prescritti/cancellati dal Conto del Patrimonio dello Stato ed euro 312.984 alla conclusione di procedure fallimentari, e di residui passivi per euro 81.949.277.

6.5.2 Residui attivi

L'evoluzione nel 2024 del complesso dei residui attivi è rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 16 – Gestione dei residui attivi

RESIDUI ATTIVI	2023	2024	var. %
Residui al 1° gennaio	255.188.624	243.994.696	-4,4
Residui eliminati	649.774	82.891.426	12.657,0
Residui riscossi	20.209.279	20.954.189	3,7
Risultato gestione residui	234.329.570	140.149.081	-40,2
Residui esercizio	9.665.126	22.893.868	136,9
Residui al 31 dicembre	243.994.696	163.042.949	-33,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ente

I residui attivi, con un decremento del 33,2 per cento rispetto al 2023, si attestano a euro 163,0 milioni. Il 53,84 per cento dei residui attivi è costituito da crediti vantati verso lo Stato, il 9,19 per cento da crediti verso le Regioni, il 18,9 da crediti verso utenti e clienti e il 18,04 per cento da crediti verso altri.

Tra le voci più significative dei residui attivi si segnalano le seguenti:

- euro 77.753.186, relativi ai trasferimenti di parte corrente da parte dello Stato;
- euro 10.030.633, relativi ai trasferimenti in conto capitale da parte dello Stato per finanziamenti nazionali infrastrutture aeroportuali;
- euro 14.991.437, relativi ai trasferimenti correnti da regioni e, in particolare, al cofinanziamento degli oneri di servizio pubblico da parte della Regione Sicilia;
- euro 30.505.275, quali residui relativi alle fatture per prestazioni di servizio rese da ENAC, di cui euro 3,8 mln generati nel 2024 e 11,5 mln relativi a situazioni fallimentari e a crediti di difficile riscossione, per le quali sono state attivate le relative procedure di ingiunzione

pagamento o fallimentari con insinuazione nei rispettivi riparti. Nel corso del 2024, è stato riscosso un importo totale di euro 33.873.151 pari al 52,62 per cento dell'accertato nell'anno 2024 e nei precedenti esercizi;

- euro 4.083.668 per proventi da servizi, in particolare euro 4.008.480 per trasferimento da ENAV dei costi sostenuti dall'ENAC per l'anno 2021 e 2022 in qualità di autorità di regolazione, certificazione e sorveglianza nel settore della fornitura dei servizi della navigazione a carico delle tariffe di rotta e di terminale;
- euro 10.295.542 per riscossione di mutui al personale.

Le informazioni sui residui attivi sono completate dalla seguente tabella che mostra, secondo quanto comunicato da ENAC, la suddivisione dei residui iscritti in bilancio al 31 dicembre 2024 per ciascun titolo e in base all'anno di formazione.

Tabella 17 - Situazione dei residui attivi al 31 dicembre 2024

TITOLI/ANNO	2020 e anni precedenti	2021	2022	2023	2024	TOTALE
titolo I - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	367	2				**369**
titolo II - trasferimenti correnti	75.654.214	2.991.125	7.629.790		6.469.494	**92.744.623**
titolo III - entrate extratributarie	23.227.291	3.895.013	2.913.841	1.169.544	4.210.945	**35.416.633**
titolo IV - entrate in conto capitale	6.559.193		2.599		3.473.173	**10.034.965**
titolo V - entrate da riduzione attività finanziarie	2.499.229	436.437		48.203	7.311.672	**10.295.542**
titolo IX - entrate per conto terzi e partite di giro	10.844.759	584.533	207.916	1.485.024	1.428.584	**14.550.817**
TOTALE	**118.785.054**	**7.907.110**	**10.754.145**	**2.702.772**	**22.893.868**	**163.042.949**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ente

In merito alla criticità rilevata dalla Corte nella Relazione 2023, relativa alla necessità di procedere a un'attenta verifica della vetustà dei residui e alla cancellazione di quelli particolarmente risalenti e non più ragionevolmente riscuotibili, si rinvia agli aggiornamenti intervenuti nel corso del 2024 illustrati nel capitolo 7, paragrafo 6.

6.5.3 Residui passivi

La situazione complessiva dei residui passivi è riassunta nel seguente prospetto.

Tabella 18 - Gestione residui passivi

RESIDUI PASSIVI	2023	2024	var. %
Residui al 1° gennaio	884.735.021	883.215.770	-0,2
Residui eliminati	12.983.453	81.949.277	531,2
Residui pagati	65.799.830	294.046.456	346,9
Risultato gestione residui	805.951.738	507.220.037	-37,1
Residui esercizio	77.264.033	94.717.671	22,6
Residui al 31 dicembre	883.215.770	601.937.708	-31,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ente

I residui passivi attestandosi a euro 601,9 milioni registrano una marcata riduzione rispetto all'esercizio precedente. Il 35,8 per cento è costituito da debiti diversi, il 30,5 per cento da debiti verso iscritti, soci e terzi e il 32,0 per cento da debiti verso i fornitori.

Le voci maggiormente significative dei debiti al termine dell'esercizio in esame attengono a:

- spese in conto capitale relative all'acquisizione di beni di uso durevole e per interventi infrastrutturali su aeroporti a gestione diretta per euro 163.830.312;
- impegni correlati ai finanziamenti pubblici per le opere infrastrutturali sugli aeroporti per euro 200.964.730;
- rimborsi di parte corrente a imprese per euro 74.206.326, tale posta attiene ai fondi pubblici stanziati per i rimborsi ai vettori, in ragione del minor prezzo praticato ai residenti della regione Sicilia sui voli da e per Palermo e Catania;
- contratti di servizio di trasporto pubblico per euro 70.487.661;
- concessione di mutui e prestiti al personale per euro 14.772.632;
- oneri in favore del personale per euro 13.946.954;
- servizi informatici per un totale di euro 16.487.512.

Le informazioni sui residui passivi sono completate dalla seguente tabella che mostra, secondo quanto comunicato da ENAC, la suddivisione dei residui iscritti in bilancio al 31 dicembre 2024 per ciascun titolo ed in base all'anno di formazione.

Tabella 19 – Situazione dei residui passivi al 31 dicembre 2024

TITOLI/ANNO	2020 e anni precedenti	2021	2022	2023	2024	TOTALE
titolo I - spese correnti	60.966.979	29.514.746	48.785.582	11.943.849	51.094.590	**202.305.746**
titolo II - spese in c/capitale	284.134.097	17.457.582	9.078.844	21.558.648	32.566.470	**364.795.640**
titolo III - spese per incremento attività finanziarie	8.769.632	0	0	3.000	6.000.000	**14.772.632**
titolo IV - uscite per conto terzi e partite di giro	12.450.926	592.034	239.364	1.724.754	5.056.611	**20.063.690**
TOTALE	**366.321.634**	**47.564.362**	**58.103.790**	**35.230.250**	**94.717.671**	**601.937.708**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ente

Conclusivamente, con riferimento alla situazione esistente al 31 dicembre 2024, oltre a rilevare la considerevole massa dei residui che incide sull'effettività del risultato di amministrazione si evidenzia nuovamente la conservazione nella contabilità di partite attive e passive risalenti ad esercizi piuttosto remoti. Pertanto, questa Corte, condividendo quanto espresso dal Mef nella nota di approvazione al consuntivo, rinnova l'invito per l'Ente a mantenere il volume generale dei residui entro una soglia prettamente fisiologica operando un continuo monitoraggio sulla permanenza dei presupposti giuridici necessari al mantenimento delle partite creditorie e debitorie nel bilancio.

6.6 Alcuni indicatori sintetici di bilancio

Ulteriori valutazioni sui risultati della gestione contabile sono possibili grazie ai seguenti indicatori, elaborati ponendo in correlazione vari dati estratti dai rendiconti finanziari degli esercizi 2024 e 2023.

Tabella 20 – Indicatori di bilancio (valori percentuali)

indicatore	valori considerati	2023	2024
Dipendenza finanziaria	trasferimenti correnti/entrate correnti	11,32	8,70
Rapporto di parte corrente	spese correnti/entrate correnti	52,06	63,13
Spese di funzionamento	spese di funzionamento/spese correnti	84,40	83,06
Tasso smaltimento dei residui attivi	riscossioni in conto residui/residui attivi iniziali	7,92	8,59
Tasso smaltimento dei residui passivi	pagamenti in conto residui/residui passivi iniziali	7,44	33,29

Fonte: bilancio Enac

Dall'analisi degli esposti indici si traggono le seguenti informazioni.

Il tasso di dipendenza finanziaria, grazie ai minori trasferimenti statali unito all'incremento

delle entrate proprie, si assesta all'8,7 per cento attestando un notevole grado di autonomia finanziaria dell'Ente.

Il rapporto di parte corrente evidenzia che il 63,13 per cento delle entrate correnti sono assorbite dalla spesa corrente.

L'indicatore delle spese di funzionamento registra una lieve diminuzione rispetto al 2023 attestandosi all'83,06 per cento. Il dato deriva dall'incremento, in valore assoluto, del totale delle uscite correnti che riduce il rapporto con le spese di funzionamento peraltro aumentate.

Il tasso di smaltimento dei residui passivi risulta in miglioramento rispetto al 2023.

Con riferimento ai criteri di determinazione, le percentuali sono state calcolate secondo gli stessi criteri adottati dal Ministero dell'economia e delle finanze nella nota di approvazione del rendiconto, nettizzando il denominatore dei rispettivi rapporti per gli importi cancellati in esito al riaccertamento dei residui. Più precisamente, il tasso di smaltimento è stato determinato rapportando, per i residui attivi, le riscossioni in conto residui al valore dei residui iniziali al netto delle poste eliminate; per i residui passivi, i pagamenti in conto residui sono stati rapportati al valore dei residui iniziali depurato delle partite cancellate.

Tale metodologia consente di rappresentare in modo più aderente e trasparente la capacità effettiva dell'Ente di smaltire le partite tuttora esigibili o esigenti, escludendo dal computo i residui già eliminati contabilmente.

Il miglioramento dei due indicatori risulta riconducibile in larga parte al riaccertamento straordinario dei residui, approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 10 del 2025, che ha consentito di ridurre sensibilmente la massa delle partite pregresse non più attive o non più dovute. Rimane tuttavia consistente l'ammontare residuo, in particolare per poste in conto capitale relative agli investimenti in edilizia abitativa, infrastrutture aeroportuali e contributi agli investimenti ad imprese.

Questa Corte raccomanda la prosecuzione dell'attività di verifica e monitoraggio dei residui al fine di garantire la piena attendibilità delle risultanze contabili e la corretta rappresentazione della dinamica finanziaria dell'Ente.

6.7 Il risultato di amministrazione e la situazione della liquidità

La tabella seguente evidenzia la situazione di amministrazione al 31 dicembre 2024, posta a confronto con quella alla fine dell'esercizio precedente.

Tabella 21 - Situazione di amministrazione

	2023		2024		var. %
Consistenza cassa inizio esercizio		**1.045.981.066**		**1.132.321.139**	8,3
Riscossioni					
c/competenza	273.223.623		288.453.424		
c/residui	20.209.279	293.432.902	20.954.189	309.407.613	5,4
Pagamenti					
c/competenza	141.293.000		168.126.844		
c/residui	65.799.830	207.092.830	294.046.457	462.173.300	123,2
Consistenza cassa fine esercizio		**1.132.321.138**		**979.555.452**	**-13,5**
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	234.329.570		140.149.081		
dell'esercizio	9.665.126	243.994.696	22.893.868	163.042.949	-33,2
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	805.951.738		507.220.037		
dell'esercizio	77.264.033	883.215.770	94.717.671	601.937.708	-31,8
Avanzo/disavanzo d'amm.ne		**493.100.064**		**540.660.692**	**9,6**

Fonte: bilancio Enac

Il risultato di amministrazione al termine del 2024 registra un avanzo pari a 540,7 milioni, in aumento del 9,6 per cento rispetto al dato del 2023 (euro 493,1 milioni).

L'avanzo di amministrazione risulta vincolato per euro 364.104.006 mentre la parte disponibile residua ammonta ad euro 176.556.686.

Di seguito si riportano i vincoli dagli importi più elevati come evidenziati dalla nota integrativa:

- euro 11.537.914 per crediti di difficile riscossione a fronte dei quali sono in corso procedure fallimentari in capo ai soggetti debitori. L'Ente ha istituito nello Stato patrimoniale un apposito fondo per rischi derivanti da crediti di dubbia esigibilità, ciò al fine di fornire una migliore veridicità e attendibilità delle risultanze economico-patrimoniali di bilancio;
- euro 10.295.542, per crediti accertati nei confronti dei dipendenti in relazione a mutui erogati;
- euro 46.890.460, a copertura del fondo di trattamento fine rapporto;
- euro 197.256.350, al fondo interventi infrastrutturali e recupero patrimonio immobiliare;
- euro 30.039.209, al fondo per il finanziamento di attività di studio e di ricerca;
- euro 8.000.000, a garanzia del contenzioso derivante dal trattamento di liquidazione

dipendenti ex D.g.a.c.;

- euro 8.499.620, quale onere contrattuale riferito al rinnovo del contratto di lavoro del personale dipendente;
- euro 50.000.000, al fondo sviluppo innovazione tecnologica;
- euro 1.584.910 incentivi funzioni tecniche (art. 113 d.lgs. n. 50 del 2016).

La consistenza di cassa al 31 dicembre 2024 risulta pari a euro 979.555.452 con un decremento del 13,5 per cento rispetto al 2023 derivante dalla restituzione per un importo di euro 174.916.698 al Ministero dell'economia e delle finanze delle somme risultate eccedenti, all'esito dell'erogazione dei contributi legati all'emergenza COVID corrisposti in favore delle società di gestione aeroportuale e degli operatori dei servizi di assistenza a terra (handler), in relazione alle risorse di cui all'art. 1 c. 715 della legge n. 178 del 2020, come integrate dall'art. 73 del d.l. n. 73 del 2021.

L'indicatore di tempestività anno 2024, rilevato tramite area Rgs - Piattaforma dei crediti commerciali, è pari a -12,21 giorni (-3,27 nel 2023).

La nota integrativa rileva che i buoni risultati evidenziati dall'indicatore di tempestività dei pagamenti e la riduzione del debito non hanno reso necessario effettuare nel 2025 l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali.

La stessa nota attesta che l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini legislativamente previsti è pari a euro 14.894.049, pari al 15,33 per cento del totale.

6.8 Limiti di spesa previsti da disposizioni di finanza pubblica

Il Collegio dei revisori ed il Mef, nei rispettivi documenti di approvazione al consuntivo in esame, ha rappresentato che l'Ente, per l'anno considerato, ha rispettato il limite di cui all'articolo 15 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (spesa per autovetture), con particolare riferimento al limite di cui al comma 591, impegnando l'importo di euro 15.646,66, a fronte di un limite di spesa di euro 19.325,97 (30 per cento di euro 64.419,92).

In merito alle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica previste dalla legge n. 160 del 2019 commi 590-602, in particolare comma 591 ai sensi del quale gli enti "non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore

medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati": la media di spesa del triennio di riferimento del limite di spesa, rimodulata anche ai sensi delle circolari che dal 2022 ad oggi hanno consentito agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione della suddetta legge specifiche esclusioni, risulta pari ad euro 14.040.539,35.

Dal limite di spesa sono state escluse, ai sensi delle circolari MEF-RGS n. 26 del 14 dicembre 2020 e n. 11 del 9 aprile 2021, anche ulteriori spese che afferiscono all'acquisto di materiale DPI, servizi sanitari e di connettività e sicurezza, necessari per consentire la modalità di lavoro agile riconducibile all'evento pandemico COVID-19. Sono state altresì escluse voci di spesa di natura straordinaria e correlate a progetti innovativi, nonché spese per servizi sistemi informativi cloud, questi ultimi esclusi ai sensi dell'art. 1 comma 593 della legge n. 160 del 2019. Pertanto, complessivamente, le somme impegnate della categoria per acquisto beni e servizi, al netto delle spese per oneri di servizio pubblico e per spese esenti dal contenimento, è risultata pari ad euro 15.647.852,02, importo maggiore di 1,6 mln rispetto al limite di contenimento. L'Ente fa presente che il confronto tra l'accertato 2023 delle entrate proprie e il valore 2018 evidenzia un incremento di 31 mln di euro utilizzato in minima parte (5,18 per cento) nel 2024, e che pertanto risulta soddisfatto il rispetto della normativa sul contenimento della spesa. In merito, il Collegio rileva che l'esclusione delle spese di natura straordinaria e correlate a progetti innovativi non finanziati da specifici trasferimenti pubblici, nonché delle maggiori spese per locazione di beni immobili, trasporto e facchinaggio relativi ai lavori di ristrutturazione della sede di Castro Pretorio, non essendo prevista dalla normativa in materia né dalle specifiche circolari del Mef, non è da considerare ai fini del rispetto dei limiti di spesa. Tuttavia, considerando che, al netto di tali voci, il totale delle spese esenti ammonta a euro 34.047.098,80 e che la spesa di acquisto di beni e servizi netta è pari a euro 16.104.607,90, superiore alla spesa media 2016-2018 per euro 2.064.068,55, il limite di spesa risulta rispettato. Il Collegio invita l'Ente, per il futuro, a adottare l'approccio sopra descritto.

Il Collegio dei revisori ha attestato l'effettuazione dei seguenti versamenti al bilancio dello Stato per il contenimento della spesa pubblica per un importo complessivo di euro 1.986.290:

- euro 491.662 *ex* art. 1 comma 594, della legge n. 160 del 2019 e legge n. 122 del 2010;
- euro 1.494.628 *ex* art. 67 comma 6, d.l. n. 112 del 2008.

6.9 Il conto economico

Come rilevato nei referti precedenti, ENAC non è ancora dotato di un sistema di scritture contabili dedicato alle rilevazioni di natura economica e patrimoniale dei fatti gestionali. Pertanto, sia il conto economico che lo stato patrimoniale non sono il prodotto automatico di registrazioni contabili operate in corso d'esercizio, ma vengono invece compilati desumendone gli elementi dai dati finanziari di gestione.

Nella tabella di seguito esposta, si riportano le risultanze del conto economico.

Tabella 22 - Conto economico

	2023	2024	var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per produzione prestazioni e/o servizi	57.595.293	53.160.393	-7,7
- altri ricavi e proventi	156.845.379	173.858.424	10,8
totale	**214.440.673**	**227.018.817**	5,9
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- per materie prime, sussidiarie ecc.	626.404	602.307	-3,8
- per servizi	24.225.690	42.769.274	76,5
- per godimento beni di terzi	3.294.365	3.062.113	-7,0
- per il personale	69.004.958	76.661.487	11,1
- ammortamenti e svalutazioni	4.385.787	7.569.907	72,6
- accantonamenti ai fondi per oneri	0	11.537.914	100,0
- oneri diversi di gestione	8.564.211	12.820.155	49,7
totale	**110.101.414**	**155.023.158**	40,8
Differenza valore e costi di produzione	***104.339.258***	***71.995.659***	*-31,0*
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	6.895	16.302	136,4
- interessi ed altri oneri finanziari	-89.637	-47.741	46,7
totale	**-82.742**	**-31.439**	62,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo da gestione residui	12.063.645	9.126.917	-24,3
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo da gestione residui	-649.774	-12.253.046	1.785,7
totale	**11.413.870**	**-3.126.129**	-127,4
Risultato prima delle imposte	**115.670.386**	**68.838.091**	-40,5
Imposte dell'esercizio	5.329.659	4.856.611	-8,9
Avanzo/Disavanzo economico	**110.340.727**	**63.981.480**	-42,0

Fonte: bilancio Enac

Il conto economico, al termine dell'esercizio in esame, registra un avanzo di euro 63,98 milioni, in riduzione rispetto al risultato del 2023 (110,34 milioni). Il dato è ascrivibile principalmente alla gestione straordinaria, in particolare all'incremento delle sopravvenienze passive, pari a

12,25 milioni (0,649 milioni nel 2023), oltre che all'incremento del costo del personale per le nuove assunzioni e all'accantonamento a fondo svalutazione crediti.

Per quanto attiene ai ricavi nell'importo complessivo è incluso il trasferimento dello Stato comprensivo della quota per finanziare le rotte sociali.

Il costo del lavoro di competenza economica del 2024 è pari ad euro 76.661.487. Tra i costi di produzione è ricompresa la somma di euro 20.431.494 per oneri di servizio pubblico.

Le informazioni sulla situazione economica sono completate dal quadro di riclassificazione dei risultati economici che si riporta di seguito.

Tabella 23 - Quadro di riclassificazione dei risultati economici

	2023	**2024**	var. %
A) Ricavi	214.440.673	227.018.817	5,9
B) Valore della produzione tipica	214.440.673	227.018.817	5,9
Consumi materie prime e servizi esterni	-28.146.459	-46.433.694	65,0
C) Valore aggiunto	**186.294.214**	**180.585.123**	-3,1
Costo del lavoro	-69.004.958	-76.661.487	11,1
D) Margine operativo lordo	**117.289.256**	**103.923.636**	-11,4
Ammortamenti	-4.385.787	-7.569.907	72,6
Stanziamenti a fondi rischi ed oneri	0	-11.537.914	100,0
Saldo proventi ed oneri diversi	-8.564.211	-12.820.155	-49,7
E) Risultato operativo	**104.339.258**	**71.995.659**	-31,0
Proventi ed oneri finanziari	-82.742	-31.439	-62,0
Rettifiche valore di attività finanziarie	0	0	0
F) Risultato prima dei componenti straord. e delle imposte	**104.256.516**	**71.964.220**	-31,0
Proventi ed oneri straordinari	11.413.870	-3.126.129	-127,4
G) Risultato prima delle imposte	**115.670.386**	**68.838.091**	-40,5
Imposte di esercizio	-5.329.659	-4.856.611	8,9
H) Avanzo/disavanzo economico	**110.340.727**	**63.981.480**	-42,0

Fonte: bilancio Enac

Da ultimo si riporta quanto evidenziato dal Collegio dei revisori nel verbale di approvazione al consuntivo in esame: "in base all'art. 10 del d.l. 9 agosto 2024, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143 e alla determina RGS n. 259 del 26 novembre 2024, ENAC è stata individuata tra le amministrazioni pubbliche assoggettate agli adempimenti della fase pilota *milestone* M1C1-118 della riforma 1.15 del PNRR, che prevede per la predisposizione per l'anno 2025 di schemi di bilancio in osservanza dei principi e delle regole del sistema contabile economico-patrimoniale unico. A tal fine, il Collegio raccomanda all'Ente di mettere in campo ogni azione utile per rispettare i termini di legge".

6.10 Lo stato patrimoniale

Come già evidenziato nei precedenti referti, il patrimonio dell'Enac comprende, tra l'altro, i beni acquisiti dall'Ente al momento della costituzione e quelli che facevano parte dei patrimoni, rispettivamente, dell'Ente nazionale della gente dell'aria e del Registro aeronautico italiano.

La consistenza finale netta del patrimonio di ENAC a fine esercizio risulta pari a euro 751.886.933, con un incremento del 9,3 per cento sul dato del 2023 determinato dalla somma algebrica di euro 63.981.480 dell'avanzo economico della gestione 2024 e dagli avanzi economici degli esercizi precedenti per euro 687.905.452.

Le attività dello stato patrimoniale sono riepilogate nella seguente tabella.

Tabella 24 - Stato patrimoniale: attivo

ATTIVITA'	2023	2024	var. %
A) CREDITI verso Stato ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
2) Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	10.628.000	11.051.620	4,0
3) Diritti brevetto e utilizzazione opere d'ingegno	5.356.690	16.491.482	207,9
8) Manutenzioni straordinarie e migliorie beni di terzi	106.598.060	119.110.953	11,7
Totale	**122.582.750**	**146.654.054**	19,6
II. Immobilizzazioni materiali			
1) Terreni e fabbricati	22.255.430	24.973.187	12,2
4) Automezzi e motomezzi	66.022	418.144	533,3
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	51.000.000	51.000.000	0,0
7) Altri beni	4.591.610	4.600.253	0,2
Totale	**77.913.062**	**80.991.585**	4,0
III. Immobilizzazioni finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	4.000.000	4.000.000	0,0
2) Crediti			
d) verso altri	16.655.376	15.144.742	-9,1
Totale	**20.655.376**	**19.144.742**	-7,3
Totale B)	**221.151.188**	**246.790.380**	11,6
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
II. Residui attivi, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	36.818.474	30.847.704	-16,2
2) Crediti verso iscritti, soci e terzi	369	369	0,0
4) Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	184.286.121	102.775.256	-44,2
5) Crediti verso altri	22.889.732	29.419.619	28,5
Totale	**243.994.696**	**163.042.949**	-33,2
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	1.132.321.139	979.555.452	-13,5
Totale	**1.132.321.139**	**979.555.452**	-13,5
Totale C)	**1.376.315.835**	**1.142.598.400**	-17,0
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
Impegni non inventariati	20.390.423	23.057.258	13,1
Totale ATTIVO	**1.617.857.446**	**1.412.446.039**	-12,7

Fonte: bilancio Enac

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi gli oneri accessori. In particolare, la categoria "Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno", pari a euro 16.491.482, comprende il costo di acquisto di *software* applicativi acquistati a titolo di proprietà o di licenza d'uso a tempo indeterminato al netto della relativa quota di ammortamento pari ad euro 4.921.134.

Le "manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi" pari a euro 119.110.953 riguardano prevalentemente interventi infrastrutturali sugli aeroporti a gestione diretta in relazione ai Piani triennali degli investimenti.

La rettifica di euro 567.357,39 è riferita alla cancellazione di importi residuali di impegni per interventi su alcuni aeroporti e sulla sede della direzione generale.

I "Costi di ricerca e sviluppo", pari a euro 11.051.620, sono quelli sostenuti per progetti volti a garantire lo sviluppo e l'innovazione del settore dell'aviazione civile anche in ambito di riduzione dell'impatto ambientale in relazione al Piano quinquennale della ricerca di cui alla delibera n. 31 del 20 dicembre 2017 e al Piano operativo studi e ricerche 2018-2019.

Passando alle immobilizzazioni materiali nell'ambito della voce "*Terreni e fabbricati*" le acquisizioni dell'esercizio, pari ad euro 3.700.701, riguardano la capitalizzazione delle risorse finalizzate alla manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà in particolare ai lavori di ristrutturazione della sede di Castro Pretorio.

Per quanto riguarda la voce "*Automezzi e motomezzi*" le acquisizioni dell'esercizio, pari ad euro 465.016, sono relative all'acquisto di autovetture a ridotte emissioni, di cui euro 409.506 derivanti da finanziamento del Ministero dei trasporti per progetti volti alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

La voce "*Immobilizzazioni in corso e acconti*", pari a euro 51.000.000, è riferita all'accantonamento finalizzato all'acquisto della proprietà di un immobile nel comune di Roma da adibire a sede istituzionale dell'Ente. La voce "*Altri beni*" si riferisce all'acquisto di macchinari per ufficio e *hardware* e di mobilio e arredi per ufficio.

Gli ammortamenti vengono determinati applicando le aliquote stabilite dal decreto del Mef 22 aprile 2004 "Manuale dei Principi e Regole contabili del sistema unico di contabilità economica delle pubbliche amministrazioni", come, peraltro, già recepito nel Regolamento amministrativo contabile dell'Ente.

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite dalla quota capitale finalizzata a mutui per il

personale dipendente al netto dei rimborsi già introitati e dal credito accertato nei confronti di dipendenti per i mutui erogati, nonché dai depositi cauzionali presso terzi per la locazione delle sedi dell'Ente.

L'importo di euro 4.000.000 è relativo al capitale dell'Ente detenuto, quale socio unico, nella società *in house* Enac Servizi S.r.l..

L'attivo circolante è costituito dalle disponibilità liquide pari a euro 979.555.452 quale saldo risultante a credito alla data di chiusura dell'esercizio sul conto corrente bancario presso la Banca d'Italia e da crediti per euro 163.042.949.

L'importo, per il 63 per cento circa, è relativo a crediti verso lo Stato e Regioni per trasferimenti da ricevere, mentre il 18,9 per cento circa si riferisce a crediti verso utenti e clienti per prestazioni di servizio, di cui il 37,4 per cento circa sono relativi a crediti verso società oggetto di procedure concorsuali (fallimento, amministrazione straordinaria, ecc.) seguite dalla Direzione analisi giuridiche e contenzioso.

Di seguito si riporta lo schema della passività dello stato patrimoniale.

Tabella 25 - Stato patrimoniale: passivo

PASSIVITA'	2023	2024	var. %
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Fondo di dotazione			
VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	577.564.725	687.905.452	19,1
IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	110.340.727	63.981.480	-42,0
Totale A)	**687.905.452**	**751.886.933**	9,3
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	0
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	**193.024**	**11.730.938**	5977,5
D) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	**46.543.199**	**46.890.460**	0,7
E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione di importi esigibili oltre l'esercizio			
2) verso banche	27.440	8.653	-68,5
5) debiti verso i fornitori	174.220.039	192.328.667	10,4
8) debiti tributari	5.609.969	5.031.088	-10,3
9) debiti verso istituti previdenza	8.873.400	5.477.758	-38,3
10)debiti verso iscritti, soci, terzi per prestazioni dovute	206.669.438	183.353.582	-11,3
11) debiti verso Stato e altri soggetti pubblici	599	599	0,0
12) debiti diversi	487.814.886	215.737.362	-55,8
Totale E)	**883.215.770**	**601.937.708**	-31,8
F) RATEI E RISCONTI	0	0	0
Totale PASSIVO e NETTO	**1.617.857.446**	**1.412.446.039**	-12,7

Fonte: bilancio Enac

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (euro 46.890.460) risulta correttamente iscritto per lo stesso importo della corrispondente quota vincolata nell'avanzo di amministrazione.

In merito all'iscrizione del fondo rischi per svalutazione crediti di difficile riscossione tra i fondi del passivo, il Collegio dei revisori ha rilevato che tali poste dovrebbero ridurre i corrispondenti valori dell'attivo e non essere indicate nel "fondo per rischi e oneri". Questa Corte si unisce al rilievo del Collegio invitando, per il futuro, l'Ente a tenere conto della corretta contabilizzazione del fondo svalutazione crediti come sopra indicato.

I debiti sono complessivamente pari a euro 601.937.708 e sono composti in particolare:

- per il 35,8 per cento da debiti diversi (215,7 milioni) in relazione, principalmente, ai finanziamenti degli interventi infrastrutturali sugli aeroporti, iscritti nei competenti capitoli di spesa del bilancio dell'Ente, con riferimento al diverso oggetto della spesa o alla diversa legge di finanziamento;
- per il 30,5 per cento da debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute (183,4 milioni), di cui la posta più significativa afferisce ai residui per oneri di servizio pubblico e per i rimborsi ai vettori del minor prezzo praticato ai residenti nella Regione Sicilia per i biglietti da e per Palermo e Catania;
- per il 31,9 per cento da debiti verso fornitori per spese di funzionamento dell'Ente (192,3 milioni).

7. PRINCIPALI CRITICITA' RILEVATE ED ESITO DEL CONTRADDITTORIO

In applicazione della procedura di contraddittorio nell'attività di controllo, di cui agli artt. 5, 8 *bis* e 9 delle Norme di organizzazione della Sezione del controllo sugli enti, di cui alla determinazione n. 10 del 1° marzo 1990 e ss.mm.ii. medesima, si riportano di seguito le tematiche attenzionate nelle audizioni del 14 novembre 2025 e del 19 novembre 2025.

Tema 1) A.U. Enac Servizi

A seguito della deliberazione n. 46 del 13 novembre 2024 del Consiglio di amministrazione di ENAC, è stato nominato Amministratore unico della società *in house* un dirigente dell'Ente, per un mandato della durata di tre anni, con contestuale collocamento in aspettativa non retribuita.

La Sezione Controlli enti della Corte dei conti aveva manifestato perplessità circa la possibilità che tale misura fosse idonea a superare il divieto stabilito dall'art. 11, comma 8, del d.lgs. n. 175 del 2016. Il rilievo era stato formulato chiedendo all'Amministrazione un ulteriore approfondimento sulla compatibilità della nomina con la disciplina delle società partecipate.

A fronte della criticità sollevata dalla Corte dei conti è intervenuto l'art. 8 *bis* l'introdotto dalla legge di conversione 18 luglio 2025, n. 105, del decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73, con il quale viene espressamente previsto che l'incarico di Amministratore unico di ENAC Servizi S.r.l. possa essere affidato anche a dipendenti di ENAC, in deroga al divieto contenuto nell'art. 11, comma 8, primo periodo, del d.lgs. n. 175 del 2016.

In attuazione del nuovo quadro normativo, il Consiglio di amministrazione di ENAC – anche alla luce della constatata illegittimità della precedente nomina, rilevabile dalla necessità dell'intervento legislativo sopra segnalato, coerentemente alle perplessità manifestate da questa Sezione - ha, quindi, adottato la deliberazione n. 1 del 2026, con la quale è stata confermata la nomina dell'Amministratore unico di ENAC Servizi S.r.l., con decorrenza dal 1° febbraio 2025 e sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2027 della Società.

Tema 2) Compensi Presidente ENAC

A seguito della segnalazione di questa Sezione sul superamento del limite di cui all'art.1, comma 489 della legge n. 147 del 2013 (annualità 2023-2024), e alla relativa risposta del Presidente, segnalazione pervenuta alla Responsabile della Direzione centrale risorse umane, economiche e benessere organizzativo *brevi manu*, si è provveduto alla sospensione dei compensi da febbraio 2025, come, peraltro, richiesto dal Presidente ENAC, nonché a chiedere la disponibilità di un confronto con il Presidente in merito al piano di rientro (nota prot.0061322-P del 30 aprile 2025).

Successivamente, con nota del 30 maggio 2025, prot. 0077650-P, è stata inviata la situazione debitoria analitica per l'attuazione del piano di rientro.

Il Presidente, con nota del 1° settembre 2025 prot.0123934-P, nel rivendicare la legittimità del compenso percepito secondo i principi affermati dalla legge sull'equo compenso (legge 21 aprile 2023 n. 49), ha ritenuto doversi determinare in maniera diversa il debito in relazione sia alla modifica del tetto retributivo innalzato ad euro 311.658,23 a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 135/25, sia in base alla considerazione che, a suo parere, per prevalente giurisprudenza, l'ammontare della restituzione debba avvenire al netto dell'IRPEF al 41 per cento sull'indennità lorda, nonché al netto di quanto versato per l'addizionale regionale e comunale da quantificarsi, rispettivamente, nel 3,33 per cento e nello 0,9 per cento sul totale lordo dell'indennità. La nota del Presidente non fa menzione alcuna del debito per l'Iva pagata dall'Ente.

A riscontro della predetta nota - in data 26 settembre 2025, con nota prot. 0137779-P - la Direzione centrale risorse umane, economiche e benessere organizzativo ha determinato il differenziale dovuto rispetto al nuovo tetto retributivo a decorrere dal 29 luglio 2025, giorno successivo alla pubblicazione della sentenza in Gazzetta Ufficiale, sino alla scadenza del mandato - fissata nel d.p.r. di nomina del 1° luglio 2021 - al 30 giugno 2026 ed ha confermato l'importo del debito precedentemente comunicato, ribadendo che, tenendo conto della giurisprudenza consolidata che prevede il calcolo al netto di quanto percepito, come chiarito dalla circolare dell'Agenzia delle entrate n. 8/E del 14 luglio 2021 sulle "*Modalità di restituzione delle somme assoggettate a tassazione in anni precedenti*", l'importo da restituire dal Presidente debba essere calcolato e restituito "al netto" della sola ritenuta di acconto subita al momento della percezione (art. 10, comma 2-bis del TUIR).

È stato rappresentato al Presidente, inoltre, che non rilevano, nel calcolo del netto, le imposte da lui eventualmente corrisposte direttamente sull'imponibile e determinate in sede di sua dichiarazione dei redditi, nonché le relative addizionali regionali e comunali che possono, invece, essere recuperate, assieme al predetto ammontare della ritenuta d'acconto, deducendo dal reddito complessivo l'importo restituito, in tal caso "al lordo", ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. d-bis) del TUIR. Nella medesima nota sono state evidenziate la modalità di recupero dell'Iva pagata al Presidente, non essendo ENAC soggetto all'applicazione dell'imposta.

Il Presidente ENAC, nel contestare il contenuto della nota del 26 settembre, ha interessato il Direttore generale che ha provveduto a richiedere un parere all'Avvocatura generale dello Stato in merito a:

- le corrette modalità di determinazione dell'importo da recuperare nei confronti dell'organo di vertice, valutando se ENAC debba procedere, secondo la giurisprudenza applicata ai lavoratori dipendenti, a riconteggiare quanto dovuto dal Presidente, tenendo in considerazione quanto da lui effettivamente percepito ed entrato nella sua concreta disponibilità, al netto, quindi, di tutti gli oneri fiscali e previdenziali, dovendosi, pertanto, ricollocare sull'Ente il recupero delle predette somme nei confronti dell'amministrazione finanziaria, oppure se l'Ente debba applicare il criterio del netto percepito nei limiti della sola ritenuta d'acconto operata in qualità di sostituto d'imposta, tenuto conto che i compensi sono stati percepiti dal Presidente mediante emissione di fatture.
- rivendicazione dell'organo di vertice di vedersi riconosciuta un'indennità nella qualità di Presidente determinabile e liquidabile in base alla legge sull'equo compenso (l. 21 aprile 2023 n.49), al fine di valutare la compatibilità di tale pretesa con il vigente quadro normativo in materia di incarichi pubblici e limiti retributivi, avendo egli manifestato la disponibilità, qualora venga riconosciuto il debito da lui dovuto nei termini sopra evidenziati, a valutare un'ipotesi transattiva tesa ad evitare un contenzioso.

Il Direttore centrale risorse umane, economiche e benessere organizzativo fa presente che il credito nei confronti del Presidente è stato comunque appostato nel bilancio di previsione 2025 con il provvedimento di assestamento approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 41 del 6 novembre 2025 e le somme sono state, poi, effettivamente incamerate mediante compensazione con la situazione debitoria.

E' pervenuto, da ultimo, in data 2 aprile 2026 il condivisibile parere dell'Avvocatura generale dello Stato, il quale, evidenziata l'inderogabilità delle disposizioni in tema di limiti retributivi di cui all'art. 23 *ter* del decreto legge n. 201 del 2011 convertito in legge n. 244 del 2011, ha proceduto alla individuazione del perimetro del "netto percepito" nella fattispecie sottoposta alla valutazione, non senza avere precisato come la giurisprudenza amministrativa abbia ricondotto la ripetizione dell'indebito all'art. 2033 c.c., sottolineandone la natura doverosa per la P.A., ferma restando la necessità di operare al netto di quanto non percepito dal dipendente (con ampia ricognizione in Cons. Stato e TAR: es. TAR Sicilia, Catania, n. 1200/2021, oltre ai richiamati precedenti del Consiglio di Stato).

L'Avvocatura generale, quindi, ha chiarito che il criterio del "netto percepito", nella fattispecie di compensi corrisposti a mezzo fattura, deve intendersi limitato allo scomputo della sola ritenuta d'acconto operata dall'Ente quale sostituto d'imposta, non potendo l'ENAC farsi carico delle ulteriori imposte e addizionali autoliquidate dal professionista con sostituzione di quest'ultimo nei rapporti con l'Amministrazione finanziaria.

L'Iva, eventualmente esposta nelle fatture, poi, dovrà essere oggetto di nota di variazione da parte del prestatore ai sensi dell'art. 26 d.p.r. n. 633 del 1972, non potendo essere computata nel saldo delle somme da restituire.

L'indennità di fine incarico fondata sulla l. n. 49 del 2023 (equo compenso), inoltre, è stata ritenuta giuridicamente non riconoscibile, in quanto detta regolamentazione normativa risulta estranea alla prestazione in concreto fornita e l'indennità prospettata incompatibile con il regime dei limiti retributivi imperativi posti dall'art. 23-*ter* d.l. n. 201 del 2011, tuttora vigenti.

Il tutto considerando che a seguito della sentenza Corte cost. n. 135/2025, il limite retributivo applicabile va individuato nel trattamento del Primo Presidente della Corte di cassazione, pari a circa euro 311.658, con efficacia *ex nunc*; su tale base va ricalcolato il differenziale "pro-futuro" spettante al Presidente di codesto Ente.

A conclusione del proprio parere l'Avvocatura generale ha, infine, rimesso alla discrezionale responsabilità dell'Ente l'eventualità di un percorso transattivo con l'interessato, come, peraltro, pure prospettato nella fattispecie di indebito che ha riguardato la figura del cessato Direttore generale.

Tema 3) Applicazione d.p.c.m. n. 143 del 2022

In relazione all'applicazione del d.p.c.m. n. 143 del 2022, non ha trovato immediata attuazione per gli organi dell'Ente, in quanto lo stesso prevede l'applicazione agli organi nominati successivamente all'emanazione del decreto stesso.

A seguito della nuova nomina del Collegio dei revisori dei conti, il Direttore coordinamento presidenza e pianificazione ha istituito, in data 20 febbraio 2025, un gruppo di lavoro al fine di assicurare la corretta applicazione delle disposizioni contenute nel predetto decreto.

Il gruppo di lavoro ha predisposto una relazione, successivamente adeguata a seguito di delibera del bilancio consuntivo 2024, ed integrata a seguito della pubblicazione della sentenza n. 135 della Corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014 n. 89, che ha fissato il "tetto retributivo" per i pubblici dipendenti nel limite di euro 240.000 lordi.

In sintesi, le risultanze dell'analisi effettuata dal gruppo di lavoro sono:

- la classe dimensionale di appartenenza di ENAC, come evidenziato nella tabella A del d.p.c.m., è la V;
- compensi base/massimi (tabella C) da attribuire agli organi di amministrazione e controllo alla classe V corrispondono ai seguenti importi minimi/massimi;

	PRESIDENTE/ORGANO DI VERTICE POLITICO		VICE PRESIDENTE		COMPONENTE CDA	
CLASSE	BASE	MASSIMO	BASE	MASSIMO	BASE	MASSIMO
V	150.000,00	240.000,00	37.500,00	60.000,00	15.000,00	48.000,00

- in base ad altri quattro indicatori è individuabile il compenso massimo complessivo:

Compenso base Presidente	**150.000,00**
Gradi autonomia finanziaria + 15%	22.500,00
Complessità organizzativa terrioriale +10%	15.000,00
Bilancio consolidato di gruppo +15%	22.500,00
Totale compenso	**210.000,00**

Ulteriori possibili incrementi del compenso base	
Esclusività rapporto di servizio + 30%	45.000,00
Totale compenso	**255.000,00**

Il compenso degli altri organi amministrativi e di controllo viene determinato, ai sensi dell'art. 6 comma 6 del d.p.c.m. n. 143 del 2022, fino alla sua misura massima, in percentuale rispetto all'importo complessivo spettante al Presidente, nonché sulla base dello specifico ruolo e della responsabilità che gli stessi organi rivestono nell'Ente e del numero dei rispettivi componenti, secondo i valori e criteri indicati nella tabella E del citato d.p.c.m..

Classe V			
Incarico	**Indennità**	**Importo su compenso di € 210.000**	**Importo su compenso di € 255.000**
Componente CdA oltre 3 fino a 5	fino al 15% del Presidente	31.500,00	38.250,00
Presidente Organo di controllo	fino al 12% del Presidente	25.200,00	30.600,00
Componenti Organi di controllo fino a 2	fino al 10% del Presidente	21.000,00	25.500,00

La relazione è stata consegnata al Collegio dei revisori dei conti nel corso della seduta del 9 settembre 2025 come risulta dal verbale del Collegio dei revisori n. 12/2025.
Ad oggi il Consiglio di amministrazione dell'Ente non ha assunto alcuna determinazione.

Tema 4) Pubblicazioni "Amministrazione Trasparente"

Con riferimento alla criticità in esame, gli uffici hanno ripetutamente chiesto, con note ufficiali, ai componenti del Cda di produrre la documentazione necessaria per l'effettuazione della pubblicazione dei dati previsti dalla legge, rappresentando che in caso di applicazioni di sanzioni a carico di ENAC, per l'omessa pubblicazione, sarebbe stata fatta segnalazione alla Procura della Corte dei conti per l'eventuale esercizio dell'azione di responsabilità amministrativa.
Il magistrato delegato al controllo ha pure invitato l'Ente a dare tempestiva comunicazione a pubblicazione avvenuta ed in prossimità della odierna Camera di consiglio è pervenuta conferma dell'avvenuta integrale pubblicazione dei dati richiesti.
Non può non stigmatizzarsi il comportamento dei membri del Consiglio di amministrazione che, più volte sollecitati dagli uffici, hanno tardivamente provveduto alla consegna della documentazione necessaria all'adempimento degli obblighi di pubblicità stabiliti dalla legge.

Tema 5) Costituzione fondo rischi da contenzioso

A seguito del rilievo effettuato dalla Sezione controllo enti, l'Ufficio si è attivato per procedere alla costituzione del Fondo rischi contenzioso. Il Fondo risultata, adesso, regolarmente inserito nel bilancio di previsione 2026.

Il fondo rischi contenzioso, comprendente i debiti futuri di natura certa o probabile a carico di un Ente, si basa sul principio della prudenza e sulla valutazione del rischio. Al fine della costituzione del fondo rischi contenzioso dell'ENAC, si è proceduto con la ricognizione di tutte le cause pendenti i cui effetti economici, in caso di condanna, graverebbero sulle casse dello stesso.

Sono state oggetto di valutazione sia la probabilità della soccombenza dell'Ente, sia il *quantum*. Relativamente a entrambi i profili, per orientare correttamente la valutazione, l'Ente si è attenuto alla classificazione operata dalla Sezione regionale di controllo Emilia Romagna della Corte dei conti relativa al contenzioso degli enti locali[6], ai principi contabili dell'Organismo italiano contabilità (documento Oic n. 31) e al principio contabile internazionale, pubblicato a settembre 1998, dall'*International accounting standards committee*, IAS 37, *Accantonamenti, passività e attività potenziali*.

Secondo la detta classificazione e i richiamati principi, le passività potenziali devono essere distinte tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, nei termini di seguito specificati:

- il debito è certo, con indice di rischio 100 per cento, quando l'evento si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege;
- la passività è probabile, quando il suo accadimento è ritenuto più verosimile piuttosto che il contrario (cioè non meramente eventuale), in base a motivi e argomenti oggettivi e attendibili, ma non certi. Nella pratica, tale ipotesi ricorre quando la probabilità che il fatto si verifichi (51 per cento) è maggiore della probabilità che non si verifichi (49 per cento). Un indice di rischio del 51 per cento impone un ammontare di accantonamento almeno pari a tale percentuale. Vi rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora conclusi, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza;

[6] Cfr. Corte dei conti, Sez. reg. controllo per Emilia-Romagna, deliberazioni n. 37/2023/VSG e n. 113/2024/VSG, che considerano al riguardo anche le linee di indirizzo della Sezione autonomie della Corte, di cui alla deliberazione n. 14/2017/INPR.

- la passività è possibile quando dipende da un'eventualità che può o meno verificarsi: il grado di accadimento dell'evento futuro, in tale caso, è inferiore al probabile. Si tratta, quindi, di eventi contraddistinti da una ridotta probabilità di sopravvenienza, per cui la probabilità che il fatto non si verifichi (51 per cento) è maggiore della probabilità che si verifichi (49 per cento). In tali casi, l'intervallo oscilla tra un massimo del 49 per cento e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione (passività da evento remoto);
- si ha passività da evento remoto, quando un evento ha scarsissime possibilità di verificarsi: esso potrà accadere solo in situazioni eccezionali. In concreto, tale ipotesi ricorre quando la probabilità che l'evento si verifichi è stimata nella misura inferiore al 10 per cento e l'accantonamento previsto è pari a zero.

Si riporta di seguito la tabella recante l'elenco dei contenziosi attualmente pendenti e con un rischio di soccombenza da remoto a certo, con alcune note esplicative della classificazione. Come si evince dalla medesima tabella, applicando i criteri suddetti, si è addivenuti all'importo ritenuto necessario per il fondo rischi contenzioso.

ENAC Contenzioso 2024	n° procedimenti pendenti "terzi contro Ente"	n° procedimenti pendenti "Ente contro terzi"	n° procedimenti con esito favorevole	n° procedimenti con esito sfavorevole	Importi per condanne di pagamento a carico dell'ENAC	Importi dei possibili riflessi finanziari negativi a carico dell'ENAC
In materia di rapporto di lavoro	26	2	5	11	916.000,00	1.542.122,00
In materia tributaria	4	0	0	0	0	0
In materia civile	265	26*	34	31	154.559,00	30.765.871,00
In materia amministrativa **	103	1	47	9	4.500,00	94.000,00
In materia contabile		5	6	0	0	0
In materia penale	0	** 7	0	0	0	0
TOTALE	403	34	92	51	1.075.059,00	32.401.993,00

* 5 procedimenti sono di natura esecutiva nei confronti di soggetti condannati dalla Corte dei conti.
** Il dato relativo al contenzioso pendente in materia penale riguarda le denunce proposte dall'Ente.
Fonte: dati Ente

Da ultimo, a seguito della costituzione del fondo suddetto, il fondo oneri da contenzioso può essere proporzionalmente ridotto, dovendosi, con quest'ultimo, far fronte a spese più contenute e ordinarie quali, a mero titolo esemplificativo, quelle relative alle consulenze tecniche di parte, alle consulenze tecniche di ufficio e ai contribuiti unificati. Pertanto, il fondo oneri da contenzioso, per l'anno 2026, si stima possa essere ritenuto congruo in un importo pari a 750.000,00 euro.

Nel Fondo rischi confluiranno anche 8 milioni di euro attualmente accantonati in bilancio per il contenzioso relativo alla quantificazione del TFR degli ex dipendenti DGAC. Tale voce sarà pertanto eliminata dal bilancio di previsione 2026, con le conseguenti rettifiche contabili.

Tema 6) Stato residui

Anche su sollecitazione del Collegio dei revisori, è stata avviata una vasta operazione di verifica sui residui, sia attivi che passivi.

Nel 2024 si registra una contrazione dei residui passivi pari a 8,59 per cento rispetto al 2023, e dei residui attivi pari a 33,29 per cento rispetto all'anno precedente.

Nel 2025 si è proceduto alla cancellazione dei residui attivi per euro 68.542.816,92, e di euro 79.540.729,65 per i residui passivi, e sono in corso interlocuzioni per procedere ad ulteriori cancellazioni.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'ENAC è la massima istituzione pubblica nazionale nel campo dell'aviazione civile, con funzioni e compiti numerosi e di varia natura.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con cui, tra l'altro, è tenuto a stipulare un Contratto di programma, al quale concorrono anche il Ministro dell'economia e delle finanze e, per quanto di competenza, il Ministro della difesa. Sebbene la Corte dei conti abbia reiterato negli anni l'invito al necessario aggiornamento di tale fondamentale strumento programmatorio, la cui ultima edizione risale alla delibera di approvazione del Comitato interministeriale programmazione economica n. 117 del 9 novembre 2007, si rileva che il lavoro istruttorio interno e ministeriale, riavviato nel corso del 2024 e proseguito anche nel 2025, non ha ancora condotto alla formalizzazione di una nuova versione, mantenendo invariata la criticità già evidenziata negli esercizi precedenti.

Sul piano della *governance*, nel 2024 si registra la nomina, con d.p.c.m. 17 giugno 2024, del componente del Consiglio di amministrazione chiamato a sostituire il consigliere dimissionario. Tuttavia, l'inizio del 2025 ha visto il decesso di un componente, portando la composizione dell'organo a tre membri su quattro. Il Collegio dei revisori dei conti, scaduto il 10 agosto 2024, è stato ricostituito solo con decreto ministeriale del 26 novembre 2024, con decorrenza dalla medesima data, e si è insediato il 6 dicembre 2024. La Sezione, nell'osservare il superamento del periodo di *prorogatio* di quarantacinque giorni individuato dall'art. 3, c. 1, del d.l. 16 maggio 1994, n. 293, convertito dalla l. 15 luglio 1994, n. 444, al riguardo, sottolinea l'importanza del tempestivo rinnovo dell'organo di controllo al fine di perseguire gli obiettivi di buon andamento e di sana gestione finanziaria e contabile.

Nel 2024 si registra un ulteriore rafforzamento del ruolo regolatorio dell'ENAC, soprattutto nel settore dei droni e dell'aeronavigabilità dei sistemi senza equipaggio, a seguito dell'entrata in vigore di diversi regolamenti europei che hanno inciso sul quadro giuridico nazionale e sulle funzioni dell'Ente.

Si conferma inoltre l'attribuzione delle funzioni di vigilanza e sorveglianza in ambito U-Space, con designazioni, certificazioni e autorizzazioni che nel 2024–2025 hanno riguardato, tra gli altri, il primo *U-Space Service Provider* italiano e il *Common Information Service Provider*.

Nell'ambito dell'attività istituzionale, l'Ente ha proseguito nel 2024 il processo di aggiornamento del modello di contratto di programma con i gestori, introducendo un nuovo schema maggiormente orientato alla trasparenza economico-finanziaria e dotato di un PEF ristrutturato. Il primo aeroporto ad adottare il nuovo modello è stato quello di Alghero, seguito da Torino-Caselle.

È stato inoltre introdotto un modello semplificato per gli aeroporti con traffico inferiore al milione di passeggeri, prevedendo l'ottimizzazione delle infrastrutture e la non obbligatorietà dell'autofinanziamento integrale degli investimenti.

Sempre nel 2024 risultano approvati dal Cda i contratti di programma per Bergamo e Verona, mentre sono stati approvati i piani quadriennali di investimento per Ancona, Catania, Palermo, Olbia, Rimini e per gli scali pugliesi.

L'interazione con i modelli tariffari ART, in vigore da aprile 2023, ha richiesto attività integrative anche nel 2024, in particolare completando gli accordi convenzionali con i gestori degli aeroporti di Roma, Milano e Venezia.

Nell'ambito della digitalizzazione e delle iniziative connesse al PNRR, nel 2024 l'ENAC ha consolidato il proprio percorso di adesione al Polo strategico nazionale (PSN), conseguendo la milestone relativa alla migrazione del servizio classificato "Gold" (giugno 2024) e avviando la pianificazione delle successive fasi di migrazione.

L'ENAC si avvale di una società in house a responsabilità limitata denominata "ENAC Servizi S.r.l.", al fine di affidare alla medesima lo svolgimento di diverse attività connesse al settore aeronautico tra cui la gestione e lo sviluppo degli aeroporti demaniali minori e dell'aeroporto di Pantelleria.

La società in house mantiene un ruolo strategico nella gestione degli aeroporti demaniali. Nel 2024 la società registra una dotazione organica di 17 dipendenti (di cui 9 in assegnazione da ENAC), gestisce 20 aeroporti e svolge attività di incasso dei diritti aeroportuali e gestione dei sedimi concessi. L'Ente ha inoltre trasferito 6 milioni di euro nel 2025 a titolo di contributo/corrispettivo in attuazione del Contratto di programma. Nel 2025 sono state sottoscritte numerose convenzioni ventennali per la gestione di ulteriori aeroporti (Siena, Capua, Pavullo, Arezzo, Novi Ligure, Pantelleria, Viterbo), segnando un ampliamento significativo delle attività affidate alla società *in house*.

Nel 2024 il totale delle entrate correnti di ENAC raggiunge i 222,7 milioni di euro, con un incremento del 4,3 per cento rispetto al dato del 2023 (213,5 milioni). Le entrate in conto capitale ammontano a 5,5 milioni di euro, in marcata crescita (+410,2 per cento) rispetto all'esercizio precedente (1,1 milioni), per effetto soprattutto dell'aumentato volume dei contributi agli investimenti da parte di amministrazioni pubbliche, connessi in particolare ai progetti di innovazione digitale e infrastrutturale.

La maggior parte delle entrate dell'Ente è di parte corrente: esse sono pari a euro 222.740.294, in aumento del 4,3 per cento rispetto al 2023 (euro 213.514.907). All'interno di tale aggregato, si registra una diminuzione dei trasferimenti correnti (19,4 milioni, in calo del 19,8 per cento rispetto ai 24,2 milioni del 2023) a fronte di un incremento delle entrate proprie, in particolare delle entrate extratributarie (202,6 milioni, +7,4 per cento rispetto ai 188,6 milioni del 2023), confermando un elevato grado di autonomia finanziaria dell'Ente e una ridotta dipendenza dai trasferimenti pubblici.

Le uscite correnti ammontano complessivamente a 140,6 milioni di euro e registrano un incremento del 26,5 per cento rispetto al dato del 2023 (111,2 milioni). L'aumento è in larga parte ascrivibile alla crescita del costo del personale – per effetto delle nuove assunzioni e degli oneri connessi al rinnovo contrattuale – nonché alla significativa espansione della spesa per acquisto di beni e servizi (in particolare per oneri di servizio pubblico, spese informatiche e progetti di trasformazione digitale) e dei trasferimenti correnti, che includono, tra l'altro, i corrispettivi a favore di ENAC Servizi S.r.l..

Le uscite in conto capitale, pari a 40,7 milioni di euro, sono in crescita del 20,8 per cento rispetto all'esercizio precedente (33,7 milioni). A tali importi si affiancano 6,0 milioni di euro per incremento di attività finanziarie (mutui agevolati al personale, +9,1 per cento rispetto ai 5,5 milioni del 2023). La componente in conto capitale è principalmente riconducibile agli investimenti fissi lordi e agli interventi infrastrutturali sugli aeroporti a gestione diretta, nonché agli impegni per l'acquisto di apparati informatici, software e servizi evolutivi, e ai progetti "Cross Hub", "Digital Twin for Innovative Air Service" ed "Enac data science", finalizzati all'ammodernamento e all'adeguamento tecnologico dell'Ente.

Le partite di giro non influiscono sul risultato finanziario netto, in quanto trovano esatta corrispondenza tra entrate e uscite per 75,6 milioni di euro (68,2 milioni nel 2023).

L'Ente conferma, pertanto, la caratteristica di svolgere un'attività finanziaria prevalentemente di parte corrente: i saldi positivi di gestione, pur in diminuzione rispetto al 2023, continuano ad alimentare in misura significativa le azioni di investimento, attraverso i provvedimenti di destinazione dell'avanzo di amministrazione e l'utilizzo mirato delle risorse accantonate in specifici fondi (in particolare per interventi infrastrutturali e innovazione tecnologica).

Nel corso del 2024 e con deliberazione del Cda n. 10 del 24 marzo 2025, l'Amministrazione ha provveduto a una vasta operazione di riaccertamento e cancellazione dei residui, eliminando dalle scritture contabili 82,9 milioni di euro di residui attivi (in larghissima parte relativi a poste prescritte o cancellate dal Conto del patrimonio dello Stato) e 81,9 milioni di euro di residui passivi. Nonostante tale importante intervento di pulizia, nella contabilità dell'Ente risulta ancora, al 31 dicembre 2024, una considerevole massa di residui: 163,0 milioni di euro di residui attivi (243,9 milioni nel 2023) e 601,9 milioni di euro di residui passivi (883,2 milioni nel 2023). Permane, dunque, la presenza di partite attive e passive risalenti a esercizi remoti, che incidono sull'effettività del risultato di amministrazione. Pertanto, questa Corte rinnova l'invito all'Ente a assicurare il volume complessivo dei residui entro una soglia fisiologica, operando un costante monitoraggio sulla permanenza dei presupposti giuridici per il loro mantenimento in bilancio e ricorrendo, ove necessario, a ulteriori riaccertamenti straordinari.

I dati essenziali sopra evidenziati rappresentano un quadro di perdurante solidità finanziaria, pur in presenza di un avanzo finanziario di competenza in riduzione: nel 2024 l'avanzo si attesta a 48,5 milioni di euro (64,3 milioni nel 2023), derivante dal saldo positivo della gestione corrente (82,1 milioni), che compensa i disavanzi della gestione in conto capitale e delle rettifiche per attività finanziarie. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024 registra un avanzo pari a 540,7 milioni di euro, in aumento del 9,6 per cento rispetto ai 493,1 milioni del 2023, di cui una quota rilevante risulta vincolata a fondi per infrastrutture, ricerca, innovazione tecnologica, trattamento di fine rapporto e rischi/contingenze.

La consistenza di cassa al 31 dicembre 2024 risulta pari a 979,6 milioni di euro, con un decremento del 13,5 per cento rispetto al 2023 (1.132,3 milioni). Tale riduzione è essenzialmente dovuta alla restituzione al Ministero dell'economia e delle finanze di circa 174,9 milioni di euro di risorse risultate eccedenti, all'esito dell'erogazione dei contributi legati all'emergenza COVID in favore delle società di gestione aeroportuale e degli operatori di handling. Gli indici di tempestività dei pagamenti evidenziano, tuttavia, un miglioramento significativo, con un

valore pari a -12,21 giorni nel 2024 (rispetto a -3,27 nel 2023), pur non rendendo necessario l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali.

Il conto economico registra, al termine dell'esercizio 2024, un avanzo pari a 63,98 milioni di euro, in flessione rispetto ai 110,34 milioni del 2023. La contrazione è ascrivibile, in particolare, all'incremento dei costi di produzione (soprattutto costo del personale, spese per servizi e ammortamenti) e all'andamento della gestione straordinaria, caratterizzata da un forte aumento delle sopravvenienze passive e delle insussistenze dell'attivo connesse, tra l'altro, alla svalutazione dei crediti di difficile riscossione.

Il patrimonio netto finale al 31 dicembre 2024 ammonta a 751,9 milioni di euro, con un incremento del 9,3 per cento rispetto al dato del 2023 (687,9 milioni), riflettendo l'accumulo degli avanzi economici di esercizio e confermando, nel medio periodo, la robustezza della posizione patrimoniale dell'Ente.

Quanto alle criticità rilevate nella precedente relazione va rilevato che a seguito dell'approvazione dell'art. 8 bis, introdotto dalla legge di conversione 18 luglio 2025, n. 105, del decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73, il Consiglio di amministrazione di ENAC ha confermato la nomina dell'Amministratore unico di ENAC Servizi S.r.l., con decorrenza dal 1° febbraio 2025 e sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2027 della Società.

Quanto al superamento del limite retributivo di cui all'art.1, comma 489 della legge n. 147 del 2013 (annualità 2023-2024) da parte del Presidente, l'Ente ha provveduto alla sospensione dei compensi da febbraio 2025, nonché a chiedere la disponibilità di un confronto con il Presidente in merito al piano di rientro. I competenti uffici hanno determinato il differenziale dovuto rispetto al nuovo tetto retributivo a decorrere dal 29 luglio 2025, giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della sentenza della Corte costituzionale n. 135 del 2025, sino alla scadenza del mandato - fissata nel d.p.r. di nomina del 1° luglio 2021 - al 30 giugno 2026 ed hanno confermato l'importo del debito precedentemente comunicato. In conseguenza delle contestazioni formulate dal Presidente di ENAC sulle modalità e misura del recupero, l'Ente ha provveduto a richiedere un parere all'Avvocatura generale dello Stato, sospendendo, al contempo, ogni recupero. Il credito nei confronti del Presidente è stato, comunque, appostato nel bilancio di previsione 2025 con il provvedimento di assestamento approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 41 del 6 novembre 2025.

Non ha trovato attuazione, ad oggi, presso ENAC quanto disposto dal d.p.c.m. n. 143 del 2022 in ordine alla rideterminazione dei compensi degli organi.

Per quanto riguarda la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi, l'Ente ha richiesto ai componenti del Cda di produrre la documentazione necessaria per l'effettuazione della pubblicazione dei dati previsti dalla legge.

Definitiva soluzione ha avuto, invece, il tema della costituzione fondo rischi da contenzioso, che risulta, adesso, regolarmente inserito nel bilancio di previsione 2026.

Per quanto attiene ai residui, infine, è stata avviata una vasta operazione di verifica sui residui, sia attivi che passivi, con una significativa contrazione, nel 2024, dei residui passivi pari a 8,59 per cento rispetto al 2023, e dei residui attivi pari a 33,29 per cento rispetto all'anno precedente. Nel 2025 si è proceduto alla cancellazione dei residui attivi per euro 68.542.816,92, e di euro 79.540.729,65 per i residui passivi.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

CORTE DEI CONTI